



CAL
CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI

**Rapporto mensile dell'Attività legislativa
del Consiglio regionale del Lazio
XI Legislatura**

- FEBBRAIO 2019 -

**Presidente**

Nicola Marini

Vicepresidenti

Salvatore Ladaga

Luisa Piacentini

Consiglieri segretari

Lucia Catanesi

Tommaso Ciccone

Bruno Manzi

Struttura di Supporto:

Direttore: *Ing. Vincenzo Ialongo*

Curatore del Rapporto: *Dott. Andrea Camponi*

Diego Barone

tel. 06 65932067 mail: dbarone@regione.lazio.it

Andrea Camponi

tel. 06 65937618 mail: andrea.camponi@regione.lazio.it

Luca Lepori

tel. 06 65937681 mail: l.lepori-cons@regione.lazio.it

Patrizia Rotilio

tel. 06 65932601 mail: protilio@regione.lazio.it

Laura Toni

tel. 06 65932647 mail: ltoni@regione.lazio.it

Sito web: <http://cal.regione.lazio.it/>

E-Mail: cal@regione.lazio.it

PEC: cal@cert.consreglazio.it

INDICE



CONSIGLIO REGIONALE

pag. 108



I - COMMISSIONE - Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia

pag. 6



II - COMMISSIONE - Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli

pag. 17



III - COMMISSIONE - Vigilanza sul pluralismo dell'informazione

pag. 22



IV - COMMISSIONE - Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio

pag. 38



V - COMMISSIONE - Cultura, spettacolo, sport e turismo pag. 43



VII COMMISSIONE - Sanità, politiche sociali, integrazione
socio-sanitaria, welfare pag. 61



VIII COMMISSIONE - Agricoltura, ambiente pag. 77



IX COMMISSIONE - Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari
opportunità, istruzione, diritto allo studio pag. 82



XI COMMISSIONE - Sviluppo economico e attività produttive, Start-up,
commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca
e innovazione pag. 90



XII COMMISSIONE - Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e
grandi rischi, protezione civile, ricostruzione pag. 91



Cal – Consiglio Autonomie Locali

pag. 98



Comitato monitoraggio attuazione leggi e valutazione effetti
delle politiche regionali

pag.106

INDICE DEI NOMI

pag.146

COMMISSIONE I - Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia



Presidente: Rodolfo Lena (Pd)

Seduta n. 12 del 4 febbraio 2019

Odg: Pdl [n. 96](#) del 15 gennaio 2019 concernente: "Modifiche alla Legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 (Disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali) e successive modifiche".

SINTESI

La pdl [n. 96](#) (d’iniziativa dei consiglieri Battisti, Leonori e Capriccioli) modifica la legge istitutiva del Cal (1/2007) semplificandone i meccanismi di funzionamento. La norma recepisce anche la parità di genere e introduce nuove regole per i componenti l’assemblea (decadenza, sostituzioni e cessazione carica). Rivisti gettoni di presenza e rimborsi spese, nonché le attività di concertazione con la giunta regionale.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

04/02/2019 - La commissione Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia, presieduta da Rodolfo Lena, ha iniziato oggi

l'esame della proposta di legge n. 96 del 15 gennaio 2019 "Modifiche alla legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali) e successive modifiche", sottoscritta da Sara Battisti (Pd), Marta Leonori (Pd) e Alessandro Capriccioli (+ Europa Radicali).

In questa prima seduta, il provvedimento è stato illustrato dall'assessora regionale Alessandra Troncarelli, titolare della delega agli Enti locali, e dalla consigliera Sara Battisti. Dopo un breve dibattito, da cui è emerso un sostanziale accordo di tutti i consiglieri nel procedere a modificare la legge 1/2007, l'ufficio di presidenza della commissione – composto da Lena, Battisti e Chiara Colosimo (FdI) – ha stabilito di effettuare due sedute di audizioni prima di iniziare l'esame del testo della legge. Saranno invitati alle audizioni: il Cal, Anci Lazio, Upi Lazio, Uncem Lazio e i rappresentanti della Città metropolitana di Roma Capitale e delle province laziali.

Nelle intenzioni dei proponenti, la proposta di legge n. 96 dovrebbe semplificare i meccanismi di funzionamento del Cal per una maggiore efficacia dei pareri resi. Inoltre, le modifiche introdurrebbero nuove regole sulla decadenza dei componenti che non partecipano a tre sedute consecutive e sulle modalità di sostituzione dei componenti dell'Ufficio di presidenza in caso di cessazione dalla carica. Verrebbero anche aggiornate le norme sulla parità di genere, sui gettoni di presenza e sui rimborsi spese per la partecipazione alle

riunioni. Infine, la proposta mira a rivedere anche le attività di concertazione con la Giunta regionale.

Hanno partecipato alla seduta, oltre a Lena, Battisti, Leonori e Colosimo, anche Giuseppe Simeone (FI), il quale ha espresso alcune perplessità sul ruolo delle Comunità montane, che andrebbero superate con le Unioni dei comuni montani.

Audizione n. 12 dell' 11 febbraio 2019

Odg: Audizione CAL, ANCI Lazio, UNCEM Lazio, UPI Lazio, Lega Autonomie Lazio, AICCRE Lazio sulla Proposta di legge [n. 96](#) del 15 gennaio 2019 concernente: "Modifiche alla Legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 (Disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali) e successive modifiche".

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AUTONOMIE LOCALI, PRIME AUDIZIONI IN COMMISSIONE SU LEGGE DI MODIFICA DEL CAL

11/02/2019 - La commissione Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia, presieduta da Rodolfo Lena, si è riunita oggi per la prima audizione sulla proposta di legge n. 96 del 15 gennaio 2019 "Modifiche alla legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali) e successive modifiche", sottoscritta da Sara Battisti (Pd), Marta Leonori (Pd) e Alessandro Capriccioli (+ Europa Radicali). Sono stati ascoltati il presidente del Consiglio delle autonomie locali del Lazio, Nicola Marini (anche in qualità di presidente di Anci

Lazio), il presidente di LegAutonomie Lazio, Bruno Manzi e il presidente di Anpci Lazio, Silverio De Bonis.

Marini e Manzi, pur condividendo l'esigenza di intervenire sulla legge regionale 1/2007 per migliorare il funzionamento del Cal e pur condividendo la maggior parte delle modifiche contenute nella proposta di legge n. 96, hanno tuttavia chiesto di integrare il testo su due aspetti: la concertazione degli enti locali con la Giunta regionale e le procedure per l'elaborazione dei pareri da parte del Cal. "Il tema è la gestione amministrativa delle funzioni", ha detto Manzi con riferimento alla prima questione. "Riscrivete la norma che stava alla base della Conferenza Regioni-Autonomie locali - ha spiegato - laddove c'erano scritte quali erano i luoghi di confronto tra la Giunta, non il Consiglio, e il sistema delle autonomie locali. Non è pensabile che si possano stabilire i criteri con cui si concedono i contributi o che si modifichino alcune strutture che riguardano gli enti locali, senza averlo concertato con gli stessi". Sia Manzi che Marini hanno poi criticato la modifica che identifica la delegazione trattante del Cal con il suo Ufficio di presidenza. Su questo punto Marini ha spiegato che è sbagliato eliminare le associazioni di categoria dalla delegazione trattante. Sulla seconda questione, la formazione dei pareri del Cal, entrambi i presidenti hanno auspicato che in futuro i testi sui quali il Cal è chiamato a esprimersi siano quelli definitivi e non quelli proposti all'esame delle commissioni, che quasi sempre cambiano nel corso dell'iter legislativo. Silverio De Bonis, sindaco di Filacciano, ha chiesto alla commissione di valutare la possibilità di inserire un

rappresentante permanente dell'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia all'interno del Cal del Lazio.

In chiusura di seduta, Lena ha annunciato che in occasione della seconda audizione sul tema, prevista per giovedì 14 febbraio, oltre ai rappresentanti della Città Metropolitana di Roma e delle Province di Rieti, Viterbo, Frosinone e Latina (già convocati), saranno invitati nuovamente anche Uncem Lazio, Upi Lazio e Aiccre Lazio, assenti oggi. Hanno partecipato alla seduta, oltre a Lena, i tre consiglieri regionali firmatari delle proposte di legge n. 96 (Battisti, Leonori e Capriccioli); Chiara Colosimo (Fdi) e Francesca De Vito (M5s).

La proposta di legge n. 96 mira a semplificare la procedura dei pareri resi dal Cal; modifica i meccanismi di rappresentanza, le regole sulla decadenza dei componenti e le modalità di sostituzione dei componenti dell'Ufficio di presidenza in caso di cessazione dalla carica; aggiorna le norme sulla parità di genere, sui gettoni di presenza e sui rimborsi spese per la partecipazione alle riunioni.

Audizione n. 14 del 21 febbraio 2019

Odg: Audizione dei sindaci dei comuni di Anzio, Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Fondi, Terracina, Castelforte, Santi Cosma e Damiano e del presidente dell'Osservatorio sulla legalità e la sicurezza Dott. Cioffredi, sulla attività antimafia da parte delle autorità preposte.

SINTESI

Dall'audizione emerge la domanda di Latina per una maggiore sicurezza, soprattutto attraverso gli impianti di

videosorveglianza; oppure il sostegno pubblico all'ufficio del Giudice di pace di Gaeta o, in generale per tutto il sud pontino, una maggiore presenza di personale di polizia specializzato nelle indagini patrimoniali sulle proprietà riconducibili alle famiglie della criminalità organizzata. Maggiore incisività nella lotta alla criminalità organizzata che ormai non è una presenza sporadica ma una realtà radicata, come a Formia”.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

ANTIMAFIA, AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE CON I SINDACI DEL SUD PONTINO

22/02/2019 - Fondi per garantire maggiore sicurezza, attraverso gli impianti di videosorveglianza, ma anche con il sostegno pubblico all'ufficio del Giudice di pace di Gaeta, e una maggiore presenza di personale di polizia specializzato nelle indagini patrimoniali sulle proprietà riconducibili alle famiglie della criminalità organizzata. Sono queste le richieste giunte dal Sud pontino nel corso dell'audizione che si è svolta in prima commissione, Antimafia e lotta alla criminalità, presieduta da Rodolfo Lena (Pd).

Per fare il punto della situazione e per valutare eventuali provvedimenti da adottare, sono stati ascoltati i sindaci di Itri, Antonio Fargiorgio, di Castelforte, Giancarlo Cardillo, di Formia, Paola Villa, il delegato del primo cittadino di Minturno, Gennaro Orlandi, e il presidente dell'Osservatorio sulla legalità e la sicurezza della Regione Lazio, Gianpiero Cioffredi. “Sono venuti a mancare importanti presidi di legalità sul territorio”, ha dichiarato il sindaco di Itri, Fargiorgio, il quale ha

chiesto un intervento economico da parte della Regione Lazio, a favore dell'Ufficio del Giudice di pace di Gaeta, ultimo presidio del sistema giudiziario nella zona, dopo la chiusura della sezione del tribunale di Latina avvenuta a seguito della riforma del 2012.

“I tribunali più vicini sono a Cassino e Latina, mentre è noto che certi traffici sono invece sulla costa”, ha sottolineato Fargiorgio. Il sindaco di Castelforte, Cardillo, ha dichiarato che nel suo comune non si sono verificati in epoca recente episodi legati alla criminalità organizzata, ma ha sottolineato la necessità di fondi per garantire maggiore sicurezza, come per il potenziamento degli impianti di videosorveglianza. Cardillo ha voluto ricordare che a Castelforte è stata intitolata una piazza ai giudici Falcone e Borsellino.

Ha invece parlato di una vera e propria “emergenza legata alla presenza della criminalità organizzata nel Sud pontino” la sindaca di Formia, Villa, secondo la quale non si può più parlare di semplici infiltrazioni, ma di una “massiccia presenza di clan e loro affiliati presenti a Formia”.

“Già l'ex boss e poi collaboratore di giustizia Carmine Schiavone parlò di Formia come ‘provincia di Casal di Principe’”, ha ricordato a tale proposito Villa. Il delegato del Comune di Minturno, Gennaro Orlandi, ha fatto presente che l'amministrazione, oltre ad aver sottoscritto due protocolli per la sicurezza, si è vista approvare un bando sulla videosorveglianza che ha consentito l'installazione di oltre cento telecamere. “Al di là di

episodi legati alla microcriminalità esistenti ovunque - ha detto Orlandi - nel nostro territorio non sono stati segnalati casi legati alla criminalità organizzata”.

Cioffredi dal canto suo ha evidenziato un aumento delle operazioni finanziarie sospette sul territorio e delle somme di denaro spese nel gioco d'azzardo. “Da un punto di vista investigativo – ha detto Cioffredi - sarebbe interessante una sede distaccata della squadra mobile a Formia o a Gaeta, ma non si può certo dire che lo Stato sia assente sul territorio”. Di diverso parere è la consigliera Gaia Pernarella (M5s), secondo la quale “il nostro territorio quaranta anni fa è stato scientemente abbandonato dallo Stato” e ha auspicato, al pari del consigliere Salvatore la Penna (Pd), il potenziamento dei presidi delle forze dell'ordine maggiormente specializzate.

Al termine dei lavori, il presidente della commissione, Lena, si è detto disponibile a fare pervenire in conferenza Stato-Regioni le criticità evidenziate a seguito della chiusura del tribunale di Gaeta e ha ricordato l'intervento del legislatore regionale nel sostegno economico ai comuni, attraverso finanziamenti finalizzati a rendere possibile l'effettivo utilizzo dei beni confiscati alle mafie (legge 15/2001). “Lavoreremo ai nuovi bandi che riguardano la sicurezza e valuteremo come la Regione possa sostenere l'ufficio del Giudice di pace di Gaeta”, ha dichiarato Lena il quale ha anche manifestato la disponibilità a organizzare manifestazioni pubbliche sul territorio assieme all'Osservatorio sulla legalità e la sicurezza.

Seduta del 28 febbraio 2019

Odg: P.L. [n. 96](#) del 15 gennaio 2019 concernente: "Modifiche alla Legge regionale 26 febbraio 2007, n.1 (Disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali) e successive modifiche". Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a lunedì 25 febbraio alle ore 12 e quello per i subemendamenti a martedì 26 febbraio alle ore 12.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

LAZIO, AUTONOMIE LOCALI: APPROVATA PL DI MODIFICA DEL CAL

28/02/2019 - La commissione Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia, presieduta da Rodolfo Lena, ha dato il via libera alla proposta di legge n. 96 del 15 gennaio 2019 "Modifiche alla legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali) e successive modifiche", sottoscritta da Sara Battisti (Pd), Marta Leonori (Pd) e Alessandro Capriccioli (+ Europa Radicali).

Nove gli emendamenti accolti, dei quali cinque a firma Lena e i restanti quattro a firma Colosimo. La proposta di legge è stata approvata con il voto contrario di Chiara Colosimo (Fratelli d'Italia) e l'astensione dei consiglieri Giuseppe Simeone (FI) e Valentina Corrado (M5S). "Gli emendamenti più importanti non sono stati accolti ma non escludo di poter rivedere in Aula il mio voto", ha dichiarato Colosimo. Anche Corrado non ha escluso che il suo voto in Aula possa cambiare, motivando

l'astensione con la necessità di voler approfondire alcuni temi.

Fra le principali modifiche alla legge 1 del 2007, il provvedimento introduce disposizioni volte a garantire la pari rappresentanza di genere nella scelta dei candidati che compongono il Cal, dando attuazione all'art. 51 della Costituzione, sulla parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive. Così in ogni lista, i generi dovranno essere rappresentati in misura pari al 50 per cento.

La proposta di legge n. 96 semplifica inoltre i meccanismi di funzionamento del Cal per una maggiore efficacia dei pareri resi. Inoltre, le modifiche introducono nuove regole sulla decadenza dei componenti che non partecipano a tre sedute consecutive e sulle modalità di sostituzione dei componenti dell'Ufficio di presidenza in caso di cessazione dalla carica. Vengono anche aggiornate le norme sui gettoni di presenza e sui rimborsi spese per la partecipazione alle riunioni.

Infine, la proposta rivede anche le attività di concertazione con la Giunta regionale che, su emendamento di Lena, dovranno avvenire periodicamente e comunque una volta ogni tre mesi. Su proposta di Colosimo, la pl introduce anche un articolo sulla pubblicità degli atti del Cal che verranno pubblicati sul sito del Consiglio regionale, del quale è organo di rappresentanza istituzionale del sistema delle autonomie locali.

Oltre a tutti i componenti della commissione, alla seduta era presente l'assessora regionale Alessandra Troncarelli, titolare della delega agli Enti locali.

COMMISSIONE II - Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli



Presidente: Alessandro Capriccioli (+Europa-Radicali)

Seduta n. 12 del 19 febbraio 2019

Odg:

Proposta di legge [n. 93](#) del 7 gennaio 2019 di iniziativa del consigliere Capriccioli concernente: "Modifiche alla Legge Regionale 9 febbraio 2015 n. 1 "Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio";

Proposta di risoluzione sull'ordine del giorno [n. 04/2018](#) concernente il Quadro finanziario pluriennale, sulla politica di coesione e sulla politica agricola comune UE 2021-2027, adottato dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunite a Reggio Calabria il 29 ottobre 2018.

SINTESI

La pdl [n. 93](#) (d'iniziativa del consigliere Capriccioli) ha lo scopo di migliorare il coordinamento e la collaborazione, a livello istituzionale, tra Consiglio e Giunta regionale per rafforzare gli strumenti di partecipazione alla formazione (cd. fase ascendente) e attuazione (cd. fase discendente) del diritto e delle politiche dell'Ue.

([Odg n. 04/2018](#)) La Risoluzione sull'ordine del giorno n. 04/2018 concernente il Quadro finanziario

pluriennale, sulla politica di coesione e sulla politica agricola comune UE 2021-2027, adottato dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunite a Reggio Calabria il 29 ottobre 2018, ritiene inadeguate le risorse previste dal Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, ed esprime preoccupazione per la riduzione del 10% dei fondi rispetto alla programmazione precedente riferimento alla Politica Agricola Comune UE 2021-2027.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

APPROVATA IN SECONDA COMMISSIONE
RISOLUZIONE CRITICA VERSO LE POLITICHE
COMUNITARIE

19/02/2019 - La commissione Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli, presieduta da Alessandro Capriccioli (+ Europa Radicali), ha approvato oggi all'unanimità due importanti provvedimenti relativi alle politiche comunitarie, illustrati entrambi dal presidente. Si tratta della proposta di legge n. 93 "Modifiche alla Legge Regionale 9 febbraio 2015 n. 1 – Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio", a firma dello stesso Capriccioli, e della Risoluzione sull'ordine del giorno n. 04/2018 concernente il Quadro finanziario pluriennale, sulla politica di coesione e sulla politica agricola comune UE 2021-2027, adottato dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunite a Reggio Calabria il 29 ottobre 2018.

Per quanto riguarda la proposta di legge n. 93, già illustrata nelle sedute precedenti, la commissione ha approvato definitivamente il provvedimento che, dopo il passaggio in commissione Bilancio, necessitava di un'ultima votazione per inserire la dotazione finanziaria. Oggi, quindi, sono stati approvati due emendamenti a firma dell'assessore regionale al Bilancio, Alessandra Sartore, che stanziavano 50mila euro per l'anno 2019 e 100mila per ciascuna annualità 2020 e 2021 e che serviranno a finanziare le attività previste all'articolo 15 della proposta. Si tratta di concessione di contributi per "promuovere e rafforzare, soprattutto tra i più giovani e in ambito scolastico e universitario, la conoscenza della storia dell'idea di Europa, della storia dell'integrazione europea, della cultura europea nella cittadinanza e dei valori comuni europei nonché delle opportunità offerte dai programmi dell'Unione europea". Il provvedimento passa ora all'esame dell'Aula consiliare.

La risoluzione approvata oggi, invece, fa proprie molte delle osservazioni critiche che sono state poste con un ordine del giorno approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunite a Reggio Calabria il 29 ottobre 2018 e che riguardano il Quadro finanziario pluriennale, la politica di coesione e la politica agricola comune dell'Unione europea per il periodo 2021-2027. "Complessivamente – ha detto Capriccioli – risultando molto sminuito il ruolo delle Regioni e insufficienti i fondi strutturali e le politiche di coesione, facciamo nostre queste osservazioni e le trasmettiamo al

presidente e alla Giunta regionale affinché possano adoperarsi in tutte le sedi istituzionali per evitare che ciò accada”.

Nel dettaglio, il documento contiene critiche alla Commissione europea su tre ambiti delle politiche comunitarie:

a) Con riferimento al pacchetto di misure relativo al Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, numerose sono le osservazioni negative, prima su tutte quella che ritiene le risorse finanziarie stanziata nella proposta di bilancio della Commissione non adeguate a conseguire sia gli obiettivi stabiliti nei Trattati – tra i quali la coesione economica, sociale e territoriale – sia a rendere l’Europa competitiva a livello globale;

b) Con riferimento alla Politica di Coesione UE 2021-2027, nella risoluzione si esprime preoccupazione per la riduzione del 10% dei fondi rispetto alla programmazione precedente e si esprime “contrarietà alla riduzione dei tassi di cofinanziamento dell’Unione europea, che non fa che aumentare la pressione sui bilanci nazionale e regionali”. Viene chiesto alla Commissione di escludere i cofinanziamenti nazionali e regionali dalle regole del Patto di Stabilità, “affinché si eviti la situazione paradossale in cui le regioni avranno risorse finanziarie da spendere, ma non potranno farlo”;

c) Con riferimento alla Politica Agricola Comune UE 2021-2027, si criticano i tagli sul bilancio, ritenendo irragionevoli le decurtazioni che vanno dall’11% per il

FEAGA al 28% per il FEASR e al 13% per il FEAMP. Si esprime contrarietà anche al modello di governance delineato nella nuova proposta legislativa della Commissione, dal quale risulta depotenziato il ruolo chiave che avevano le Regioni nella gestione dei Piani. “Tale modello – si legge nel documento – entrerebbe in contrasto con il principio di sussidiarietà che prevede che le funzioni vengono svolte al livello in cui possono assicurare la migliore efficacia ed efficienza dell’azione amministrativa” e potrebbe anche “risultare incompatibile con l’Ordinamento costituzionale italiano, atteso che dalla riforma del titolo V sono stati decentrati sul livello regionale la maggior parte delle decisioni in materia agricola”.

La risoluzione sarà inviata anche ai presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, al Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e al Comitato delle Regioni.

Hanno dato voto favorevole ai due provvedimenti, oltre al presidente Capriccioli, i consiglieri Enrico Cavallari (Misto), Marietta Tidei ed Eleonora Mattia (entrambe del Pd).

COMMISSIONE III - Vigilanza sul Pluralismo dell'Informazione



Presidente: Davide Barillari (M5s)

Audizione n. 12 del 12 febbraio 2019

Odg: Audizione con Carlo Fontana, caporedattore del Tgr Lazio, e Stefano Luppi, vicedirettore rapporti con la commissione di Vigilanza Rai, il ministero dello Sviluppo economico e Coordinamento contratto di servizio Rai, propedeutica all'istituzione del tavolo di lavoro per la stipula del contratto con il servizio pubblico radiotelevisivo.

SINTESI

La Regione stipula, previa intesa con il Ministero competente, uno specifico contratto di servizio con la società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale per la definizione degli obblighi relativi ai compiti di pubblico servizio in ambito regionale, nel rispetto della libertà di iniziativa economica della stessa società concessionaria, anche con riguardo all'organizzazione dell'impresa, nonché nel rispetto dell'unità giuridica ed economica dello Stato e assicurando la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e la tutela dell'incolumità e della sicurezza pubbliche.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE SU INFORMAZIONE REGIONALE E CONTRATTO DI SERVIZIO

12/02/2019 - Audizione oggi in III Commissione - Vigilanza sul pluralismo dell'informazione, presieduta da Davide Barillari, con Carlo Fontana, caporedattore del Tgr Lazio, e Stefano Luppi, vicedirettore rapporti con la commissione di Vigilanza Rai, il ministero dello Sviluppo economico e coordinamento contratto di servizio Rai. Esaminati i temi, rispettivamente, dell'informazione regionale della Rai attualmente in essere e quello della stipula del contratto regionale con il servizio pubblico radiotelevisivo. Su quest'ultimo, ha ricordato Barillari, la previsione della legge n. 13 del 2016 è stata riaffermata da un ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale nel settembre scorso per l'istituzione di un tavolo di lavoro apposito, che metta in contatto la Rai, la Giunta regionale e la commissione consiliare.

Nella prima audizione, Fontana ha ricordato la sua lunga militanza Rai, che risale al 1986, prima di approdare all'attuale ruolo, confortato a suo dire da risultati lusinghieri, con l'aumento degli ascolti in entrambe le edizioni principali del tg regionale, quella delle 14 (quasi il 4 per cento) e quella delle 19,30, che costituiscono il grosso della programmazione complessiva di circa due ore al giorno della testata (cui si aggiunge la striscia di approfondimento mattutina "Buongiorno regione" e la breve edizione notturna). Tutto ciò con una redazione di sole 35 unità, ma cercando di privilegiare i temi del sociale, dell'ambiente e comunque quelli più legati all'attualità della vita dei cittadini laziali, piuttosto che la

cronaca politica. Per quanto riguarda quest'ultima, Fontana ha detto di lavorare nel rispetto rigoroso dell'equilibrio tra le varie parti, non solo nei periodi preelettorali e non solo con riferimento ai due personaggi istituzionali che catalizzano l'informazione regionale, il sindaco di Roma e il presidente della Regione, tra i quali viene comunque garantito un equilibrio assoluto.

Alla questione posta dal presidente Barillari se ci siano modi più efficaci dell'equi-ripartizione dei tempi per garantire un equilibrio più sostanziale dell'informazione, Fontana ha risposto che il criterio del "tempo voce" assegnato ai personaggi della politica rimane "il principale da applicare", come prescritto da Agcom e previsto dal contratto di servizio, essendo molto più difficile entrare nel merito di valutazioni contenutistiche sul lavoro giornalistico. In ogni caso, ha tenuto a precisare di non aver mai subito tentativi di ingerenze politiche, e anzi di aver ricevuto attestati di stima per il lavoro svolto. Su altre richieste del presidente, Fontana ha detto ancora che la testata "è pronta per l'edizione on line", cui manca ancora l'ok definitivo dei vertici aziendali, e che a breve saranno disponibili i sottotitoli per non udenti per le edizioni principali.

Tra i consiglieri presenti, per Emiliano Minnucci del Partito democratico l'oggettività assoluta dell'informazione resta un traguardo difficilissimo da perseguire; egli ha aggiunto di ritenere che per l'informazione sia importante "entrare nel merito delle questioni", al di là della polemica politica, e che vadano anche colti gli aspetti positivi della realtà che viviamo, oltre al momento della denuncia. Rodolfo Lena,

del Pd, ha sottoscritto la posizione per cui la professionalità e la deontologia del giornalista sono gli estremi baluardi dell'imparzialità dell'informazione; analoga la posizione di Marta Bonafoni della Lista Zingaretti, che ha detto comunque trattarsi di un "tema delicatissimo".

Sull'altro argomento dell'audizione, quello del contratto di servizio regionale, Stefano Luppi ha precisato che, dei contratti previsti, uno nazionale e 21 per le regioni e le province autonome, a oggi quello nazionale è l'unico in essere: un cambio di scenario rispetto a questa situazione, ha detto, dovrebbe necessariamente passare "attraverso una revisione degli accordi con il Ministero dello sviluppo economico", avendo ricadute prevedibili sui costi dell'azienda. Bonafoni ha ricordato che la stessa legge regionale prevede che la stipula del contratto sia preceduta da un'intesa con il ministero competente, mentre Minnucci ha detto che il percorso va "esaminato attentamente". Il presidente Barillari ha concluso l'audizione proponendo quindi, anzitutto, una verifica dello stato della normativa con il servizio legislativo, prima di procedere a un incontro con il Ministero dello sviluppo economico finalizzato alla trattazione del tema.

Era presente all'audizione anche la consigliera del Pd Eleonora Mattia.

Seduta n. 4 del 15 febbraio 2019

Odg:
comunicazioni del presidente;
proposta di legge [n. 25](#) del 3 maggio 2018, concernente:
"Legge quadro a tutela della salute pubblica in materia di

elettrosmog da impianti di radiodiffusione, telefonia mobile, comunicazioni wireless ed elettrodotti".

SINTESI

La pdl [n. 25](#) (d’iniziativa dei consiglieri Barillari - Cacciatore - Lombardi - Novelli - Blasi - Marcelli - Pernarella - De Vito) affronta il ruolo dei cittadini e dei comitati nel posizionamento degli impianti di telecomunicazione e infrastruttura di rete energetica; l’efficacia dei controlli; una disciplina più efficace sotto il profilo delle autorizzazioni all’installazione di impianti ad alto impatto (elettrodotti non interrati).

COMUNICATO UFFICI STAMPA DEL CONSIGLIO

LEGGE SULL'ELETTROSMOG, SEDUTA MONOCOLORE IN TERZA COMMISSIONE

15/02/2019 - “E’ grave la mancata presenza oggi in commissione di tutte le altre forze politiche, con due punti all’ordine del giorno molto importanti: la proposta di legge n. 25 per tutelare la salute dei cittadini dagli impianti di diffusione elettromagnetica e la comunicazione finale sul protocollo d’intesa tra il Dipartimento per l’informazione e l’editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri e la commissione Vigilanza sul pluralismo dell’informazione che presiedo. Scriverò una lettera di sollecito e richiamo alla partecipazione dei commissari”. Così il presidente della terza commissione, Davide Barillari (M5s), al termine della seduta odierna, alla quale hanno partecipato solo i consiglieri del Movimento 5 stelle Valerio Novelli, in sostituzione di Loreto Marcelli, e Marco Cacciatore.

La proposta di legge n. 25 del 3 maggio 2018, “Legge

quadro a tutela della salute pubblica in materia di elettrosmog da impianti di radiodiffusione, telefonia mobile, comunicazioni wireless ed elettrodotti”, d’iniziativa dello stesso Barillari e altri sette consiglieri del Movimento 5 stelle, è all’esame della terza commissione in sede secondaria. L’esame del provvedimento in sede primaria compete all’ottava commissione, Agricoltura e ambiente, presieduta da Novelli il quale ha sottolineato che trattasi di “un’ottima legge che risolverebbe i problemi di tanti cittadini del Lazio” e ha ricordato le località interessate dal fenomeno: Monte Cavo, Palombara Sabina, Marcellina, Rocca di Papa. “Leggo la mancata presenza delle altre forze politiche come un messaggio un po’ preoccupante – ha dichiarato Novelli – buttare via la possibilità di portare all’approvazione una legge così buona sarebbe un peccato mortale”. Dello stesso tenore l’intervento di Cacciatore: “trovo grave che oggi non siano presenti le altre forze politiche, visto che si tratta della pelle dei cittadini”.

In merito al secondo punto all’ordine del giorno, Barillari ha comunicato quanto segue: “A seguito del parere favorevole di questa commissione, emesso nella seduta n. 3 del 4 settembre 2018, per la sottoscrizione di un protocollo d’intesa con il Dipartimento editoria della Presidenza del consiglio dei ministri e a seguito dell’accettazione, da parte dello stesso Dipartimento, del testo inviato, così come approvato dalla commissione nella seduta di cui sopra, si comunica che sono in corso le procedure per la sottoscrizione del suddetto protocollo”.

Audizione n. 11 del 19 febbraio 2019

Odg: Audizione di direttori di testate on line, propedeutica

alla discussione sulla Proposta di Deliberazione Consiliare "Disposizioni di riordino in materia di informazione e comunicazione. Interventi a sostegno delle emittenti radiotelevisive e testate on line locali. Piano degli interventi biennio 2019-2020".

Seduta n. 5 del 19 febbraio 2019

Proposta di legge [n. 25](#) del 3 maggio 2018, concernente "Legge quadro a tutela della salute pubblica in materia di elettrosmog da impianti di radiodiffusione, telefonia mobile, comunicazioni wireless ed elettrodotti". Esame ai sensi dell'articolo 58 del Regolamento del Consiglio regionale del Lazio.

SINTESI

(Per pdl [n. 25](#) vedi pagine precedenti)

([Pdc n. 25](#)) l'art. 8 del Regolamento regionale 28 agosto 2017 n. 17 stabilisce che il Consiglio regionale, in conformità all'articolo 31 della legge 13/2016 approvi ogni biennio, su proposta della Giunta regionale, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione finanziario, il Piano degli Interventi da destinare alle emittenti radiotelevisive locali e alle testate giornalistiche on line, in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 5 della legge contenente:

- a) gli interventi, gli obiettivi da perseguire, le relative priorità, nonché le strategie utili alla loro realizzazione, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 4, comma 2 della legge;
- b) la ripartizione delle risorse tra gli interventi;
- c) la tipologia della forma di sostegno tra quelle previste dall'articolo 9, necessarie alla realizzazione degli interventi, nonché le modalità di accesso alle stesse

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

VIGILANZA SUL PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE,

ASCOLTATI I DIRETTORI DELLE TESTATE ON LINE

19/02/2019 - Ascoltati oggi in audizione in terza commissione, Vigilanza sul pluralismo dell'informazione, presieduta da Davide Barillari, i direttori di testate on line, in vista della discussione sulla proposta di deliberazione consiliare "Disposizioni di riordino in materia di informazione e comunicazione. Interventi a sostegno delle emittenti radiotelevisive e testate on line locali. Piano degli interventi biennio 2019-2020". Emersi con forza i temi della difficoltà ad assumere giornalisti contrattualizzati, dovuta alla carenza di risorse di queste testate, dal momento che le risorse pubblicitarie in internet vengono drenate dai siti più grandi. Di conseguenza, da più parti è giunta la richiesta che il requisito dei collaboratori non sia decisivo ai fini della assegnazione dei fondi.

Secondo Giovanni Venditti di Lazio tv il bando si presentava abbastanza escludente, per i suoi requisiti; "ampliare lo spettro dell'informazione", non ridurlo, deve essere l'obiettivo, a suo avviso. Rosalba Trabalzini, una psichiatra responsabile di Guida genitori, testata che si occupa di informazione sanitaria ed educativa per i genitori, ha puntato il dito sulla carenza di risorse pubblicitarie che causa difficoltà a pagare i dipendenti. Per Angelo Perfetti de Il Faro on line, "non si possono dare finanziamenti a pioggia" ma va invece studiato un sistema di premialità, dal momento che il livello si è troppo abbassato in questi anni, con il copia incolla che mette chiunque in grado di fare un giornale.

A seguire, Francesco Piccinini di Fanpage si è detto non d'accordo, nel senso che "non è vero - a suo avviso - che il

web è il far west”, anzi al contrario la qualità paga sempre, ma è pur vero che essa ha un costo a volte difficile da sostenere. D'accordo sul fatto che non tutti possano fare un giornale on line si è detta Angela Attolico, direttore responsabile ed editore di My favourite post, testata on line recente (registrata solo lo scorso settembre). Maria Corrao, del Corriere della città, ha detto che la sua testata potrebbe andare incontro a incertezze future, con i suoi due dipendenti a tempo indeterminato. Il bando deve a suo avviso “premiare il lavoro fatto nel corso degli anni”. Giancarlo Flavi ha insistito sul problema delle assunzioni dei giornalisti, che non sono possibili nelle attuali condizioni, e sui costi esosi della pratica per diventare pubblicista nel Lazio. Ultimo intervento quello di Antonio Colomba, che opera on line sui temi dell'ambiente e della tecnologia sostenibile, e ha confermato i problemi, già evidenziati da altri interventi, a pagare i collaboratori.

Tra i consiglieri, per Emiliano Minnucci del Partito democratico, al di là del parziale insuccesso di questo bando, le problematiche esposte hanno un carattere nazionale, non regionale. D'altronde a suo avviso “neanche può essere lasciato tutto in mano al mercato” in questo delicato settore. Per Rodolfo Lena, sempre del Partito democratico, il bando “deve essere rivisto poiché non ha funzionato”, ma il contributo dovrebbe essere almeno triennale, per garantire continuità all'attività degli operatori. Eleonora Mattia (Pd) si è detta disponibile, in quanto presidente della commissione Lavoro, a una audizione congiunta con la terza su questo tema, ma a suo avviso “va comunque rivista la normativa da cui questo bando scaturisce”. All'audizione erano presenti anche i

consiglieri del Movimento 5 stelle Marco Cacciatore e Loreto Marcelli.

Nella seduta che è seguita, in cui si doveva procedere all'esame ai sensi dell'articolo 58 del Regolamento del Consiglio regionale del Lazio della proposta di legge n. 25 del 3 maggio 2018, "Legge quadro a tutela della salute pubblica in materia di elettrosmog da impianti di radiodiffusione, telefonia mobile, comunicazioni wireless ed elettrodotti", si sono registrate le forti perplessità avanzate soprattutto da Lena sull'opportunità di un esame "in secondaria" di un provvedimento che è assegnato in via principale ad altra commissione, esattamente l'ottava, che si occupa di ambiente. Il presidente di quest'ultima, Valerio Novelli (M5s), presente alla seduta, ha auspicato che la PL venga esaminata nel clima di collaborazione maggiore possibile, data la sua importanza (aspetto su cui anche i consiglieri del Pd Mattia e Minnucci, oltre a Lena, hanno concordato), comunicando che ci sono i tempi tecnici per procedere all'esame in terza commissione prima che il provvedimento venga messo all'odg dell'ottava. La questione sarà affrontata quindi in un prossimo ufficio di presidenza della terza commissione, come deciso infine dal presidente Barillari, anche su suggerimento di Loreto Marcelli.

Audizione n. 13 del 22 febbraio 2019

Audizione del presidente del Co.re.com. Lazio, ing. Michele Petrucci, su:

- "Programma delle attività per l'anno 2018 con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario", ai sensi dell'articolo 23, comma 1, della L.R. 28 ottobre 2016, n. 13;
- Linee guida relative alla "Relazione conoscitiva sul

sistema delle comunicazioni in ambito regionale";

- Modalità e tempistiche delle procedure di passaggio di consegne al nuovo Co.re.com. in prossima selezione e nomina;

- Dettagli su attività di monitoraggio svolta nel 2018 con elenco di segnalazioni di inosservanza ricevute e interventi effettuati relativi alla vigilanza del pluralismo dell'informazione regionale.

SINTESI

Entro il 31 marzo il Co.re.com., sentita la commissione di vigilanza sul pluralismo dell'informazione, presenta al Consiglio regionale ed all'Autorità, per quanto riguarda le funzioni delegate, una relazione conoscitiva sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale, con particolare riferimento al settore radiotelevisivo ed editoriale, nonché sull'attività svolta nell'anno precedente, dando conto nella stessa, anche della gestione della propria dotazione finanziaria, sia per la parte relativa alle funzioni proprie, sia per quella relativa alle funzioni delegate. La predetta relazione è allegata al rendiconto annuale della gestione finanziaria del Consiglio regionale. Il Co.re.com. rende pubblici, attraverso gli opportuni strumenti informativi, il programma delle attività e la relazione conoscitiva sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale e sull'attività svolta nell'anno precedente.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

INFORMAZIONE: PROTOCOLLO D'INTESA TRA
COMMISSIONE TERZA E DIE-PRESIDENZA DEL
CONSIGLIO

21/02/2019 - Siglato oggi in Consiglio regionale un protocollo di intesa per la realizzazione di azioni comuni in materia di pluralismo dell'informazione, tra la terza commissione consiliare, Vigilanza sul pluralismo

dell'informazione, e il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, rappresentati rispettivamente dal presidente Davide Barillari e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, senatore Vito Crimi. Con tale atto le parti intendono perseguire una serie di obiettivi, tra cui principalmente: sviluppare azioni volte a favorire il pluralismo dell'informazione; studiare strumenti atti a valorizzare i media che si contraddistinguono per lealtà, indipendenza, imparzialità e completezza dell'informazione; realizzare attività di studio volte ad avere un quadro del settore; promuovere l'interesse, il dibattito e il confronto sul tema del pluralismo; monitorare i livelli occupazionali attraverso uno scambio di informazioni; creare gruppi di studio e di lavoro per l'elaborazione di soluzioni condivise e collaborare a promuovere la realizzazione di progettualità comuni.

Presentando il protocollo, Davide Barillari, presidente della commissione, ha detto che l'informazione è cambiata nell'era di Internet e specialmente con i social: “ora essa è globale e in tempo reale”. Inoltre, è prodotta in modo diffuso, non solo dai professionisti della stessa: la conseguenza è spesso la diffusione di notizie non verificate e talvolta false. Il problema è dunque gestire questo nuovo tipo di informazione per garantirne la completezza e la correttezza: “nuovo rapporto tra produttori di informazione e fruitori” e ruolo del giornalista sono le questioni che ne derivano. Sull'attività della commissione da lui presieduta, Barillari ha citato in particolare l'obiettivo di un contratto di servizio regionale con la Rai, ricordando anche le numerose audizioni che essa sta tenendo in questi giorni

con i protagonisti dell'informazione locale, in particolare modo con le testate on line.

Da parte sua, Vito Crimi ha esordito dicendo che un'indagine Agcom ha segnalato il fenomeno paradossale di un aumento della domanda ma di un corrispondente calo dell'offerta di informazione; inoltre, che è stata rilevata la tendenza a diminuzione dei fenomeni corruttivi in presenza di una informazione viva e plurale. “Passare dal finanziamento dell'editore al finanziamento dell'intero sistema”, compresa la fase della distribuzione, e “dare sostegno al lettore”, come modo indiretto di finanziare l'editoria, sono i rimedi possibili secondo Crimi, che ritiene anche importante il credito di imposta sulla pubblicità. Trasparenza degli assetti societari e divieto di concentrazione a livello regionale vanno anch'essi garantiti. Tutti temi che dovranno essere affrontati dagli stati generali dell'informazione, ha aggiunto il sottosegretario, secondo cui le risorse versate in questi anni nell'editoria sono state ingenti, il problema è piuttosto come siano state usate. Il rapporto tra attendibilità e tempestività della notizia deve essere equilibrato, secondo Crimi. Quanto al protocollo, che non vuole certo andare a influire sulla autonomia dell'ente regionale, “lo scambio informativo è il suo obiettivo principale”, ma un elemento di collaborazione può essere anche quello dei premi per progetti innovativi.

Tra gli interventi dei partecipanti alla conferenza stampa, Lazzaro Pappagallo di Stampa romana ha detto di apprezzare la proposta di stati generali dell'informazione ma ha posto dei rilievi critici sul proposito di indirizzare gli

interventi sul mercato, che a suo dire è “asimmetrico”, e sugli intenti di valutazione del prodotto informativo, che è un terreno delicato, a suo avviso. Altri spunti emersi hanno riguardato le prospettive di riforma dell'ordine dei giornalisti, di cui si è denunciato lo sbilanciamento tra componente dei professionisti e dei pubblicisti: a tale proposito, Crimi ha detto di ritenere che la professione di giornalista vada liberata dalle pastoie dell'ordine professionale.

CORECOM, IL PRESIDENTE PETRUCCI TIRA LE SOMME DEI CINQUE ANNI DEL SUO MANDATO

22/02/2019 - La terza commissione consiliare permanente, Vigilanza sul pluralismo dell'informazione, presieduta da Davide Barillari (M5s), ha ascoltato oggi il presidente del Comitato regionale delle comunicazioni (Corecom), Michele Petrucci. Così come prevede la normativa regionale, Petrucci ha presentato le linee guida della programmazione 2019 e la relazione sul 2018, con particolare riferimento al comparto dell'editoria e della radiotelevisione regionale. Durante la sua relazione, Petrucci ha anche tracciato un primo bilancio dei cinque anni di mandato del comitato uscente che, a suo dire, ha fatto registrare un aumento dell'attività e dell'efficienza in termini di volumi operativi delle attività caratteristiche del Corecom – conciliazioni e risoluzione stragiudiziale dei conflitti tra utenti e operatori, gestione del Registro degli operatori delle comunicazioni.

A tale proposito, Petrucci ha riferito che le istanze d'intervento rivolte al Corecom sono raddoppiate, passando dalle 7.000 del 2012 alle 14.000 del 2018,

mentre lo scorso anno sono stati riconosciuti indennizzi a cittadini e imprese del Lazio per 3,8 milioni di euro. Le domande d'iscrizione sono state 326 nel 2018. Al 31 dicembre dello stesso anno risultavano iscritti 3.428 operatori.

“Il Corecom ha svolto –ha dichiarato Petrucci – un'intensa e fruttuosa attività progettuale che ha consentito al Corecom di migliorare il servizio reso ai cittadini, di rafforzare le tutele e di svolgere un ruolo di maggiore equilibrio in termini di vigilanza e di monitoraggio”. Tra le iniziative che Petrucci ha voluto ricordare, c'è la campagna di media education, che ha visto nel 2019 oltre tremila ragazzi partecipare alle iniziative del Corecom assieme a docenti e genitori: con la collaborazione della polizia postale, sono stati forniti strumenti e indicazioni per la navigazione responsabile in rete. “Un'iniziativa – ha precisato Petrucci - ripetuta nelle parrocchie che concretizza anche il ruolo di responsabilità sociale che il Comitato ha inteso adottare durante il mandato”.

Sono state fatte indagini sul mercato della telefonia, sono in fase di conclusione indagini sul mercato, sull'occupazione giornalistica nell'editoria radiotelevisiva nel Lazio ed è stato annunciato il bando per tutti i comuni del Lazio teso a valorizzare e promuovere il comune che meglio ha saputo comunicare i servizi per la disabilità. A proposito di premi e di bandi, il presidente Petrucci ha concluso il suo intervento, invitando tutti i membri della commissione per il 15 marzo ad Amatrice al convegno “Narrare il territorio. L'informazione locale come bene comune”, in occasione della consegna dei premi alle

emittenti vincitrici del concorso “raccontare per ricostruire”, rivolto a chi ha meglio saputo raccontare il sisma del 2016. “Al fine di aumentare le tutele – ha concluso Petrucci - occorre rafforzare non solo i servizi ma anche l’attività di comunicazione rivolta ai cittadini”.

A conclusione dei lavori, il presidente della commissione, Barillari, ha ringraziato Petrucci e il comitato uscente per il lavoro svolto – presenti i componenti Domenico Campana e Alessandro Coloni. “I risultati si sono visti e sono stati apprezzati da tutti”, ha dichiarato Barillari. Anche dal consigliere Emiliano Minnucci (Pd) ha rivolto al Corecom i propri ringraziamenti.

COMMISSIONE IV - Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio



Presidente: Marco Vincenzi (Pd)

Seduta n. 20 del 14 febbraio 2019

Odg: Proposta di Legge regionale del 07 gennaio 2019, [n. 93](#), concernente: “Modifiche alla Legge regionale 09 febbraio 2015, n.1, concernente: “Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione Europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”. Esame ai sensi dell’art.59 del regolamento dei lavori del Consiglio regionale.

SINTESI

(Vedi Commissione II)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

OK ALLE NORME FINANZIARIE DELLA PL SULLA PARTECIPAZIONE ALLE POLITICHE DELL'UE

14/02/2019 - La quarta commissione Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio, presieduta da Marco Vincenzi (Pd), ha dato parere favorevole alla proposta di legge n.93 del 7 gennaio 2019, “Modifiche alla Legge regionale 09 febbraio 2015, n.1, concernente: ‘Disposizioni sulla partecipazione alla

formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”.

Ai sensi dell'art. 59 del regolamento dei lavori del Consiglio regionale, la commissione ha esaminato le norme finanziarie del provvedimento che dovrà ora tornare alla commissione di merito, la seconda, per l'approvazione definitiva e il successivo invio all'Aula consiliare. Il parere della commissione Bilancio è subordinato all'accoglimento di due emendamenti dell'assessore al Bilancio, Alessandra Sartore.

Con il primo emendamento approvato si stabilisce che l'eventuale copertura degli interventi per la promozione di gemellaggi tra istituzioni locali e accordi di cooperazione e partenariato istituzionale con enti territoriali di altri stati membri dell'Unione europea, “è a valere sulle risorse trasferite al Consiglio regionale”. Con il secondo emendamento dell'assessore Sartore si fissa in 50 mila euro per il 2019 e in 100 mila euro per ciascuna annualità 2020 e 2021 lo stanziamento per le iniziative di Giunta e Consiglio volte a promuovere la conoscenza delle politiche e delle attività dell'Unione europea, presso cittadini, enti locali e altri soggetti pubblici e privati del territorio regionale.

Audizione n. 2 del 26 febbraio 2019

Odg: Audizione sullo stato di avanzamento dei lavori come da cronoprogramma per il nuovo bacino portuale, stato dei rapporti economici tra la società Capo d'Anzio SpA e la Regione Lazio in materia di oneri concessori, stato di avanzamento delle attività di dragaggio dello

specchio acqueo interessato dal cantiere e le prospettive di concreta realizzazione a breve termine del nuovo bacino portuale.

Invitati: Mauro Alessandri, assessore regionale ai Lavori pubblici e tutela del territorio, mobilità; Candido De Angelis, sindaco del Comune di Anzio; Antonio Bufalari, amministratore delegato della società Capo d'Anzio SpA; Renato Marconi, amministratore unico della Marinedi Srl.

SINTESI

A inizio mese l'Ufficio Circondariale Marittimo ha eseguito i rilievi propedeutici all'intervento di escavo del canale d'accesso al Porto di Anzio. La Città di Anzio da anni attendeva il bando per i lavori di ammodernamento e potenziamento del bacino interno (fase 2).

Il Porto di Anzio necessita di un urgente intervento a tutela della sicurezza della vita in mare, della storica flotta peschereccia e dell'economia marinara cittadina. Negli ultimi giorni si sta lavorando ad un incontro operativo, tra il Comune, la Regione, l'Ufficio Circondariale Marittimo e la Capo d'Anzio, finalizzato a concordare un intervento efficace.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

IL PUNTO SUL PROGETTO PER IL NUOVO PORTO TURISTICO DI ANZIO: AL VIA LA GARA PER LA DARSENA NORD

26/02/2019 - Si è svolta oggi un'audizione sullo stato di avanzamento dei lavori come da cronoprogramma per il nuovo bacino portuale di Anzio, in quarta commissione consiliare permanente, Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio, presieduta da Marco Vincenzi (Pd).

Oggetto dell'audizione, richiesta dalla consigliera Valentina Corrado (M5s): lo stato dei rapporti economici tra la società Capo d'Anzio SpA e la Regione Lazio in materia di oneri concessori, stato di avanzamento delle attività di dragaggio dello specchio acqueo interessato dal cantiere e le prospettive di concreta realizzazione a breve termine del nuovo bacino portuale. Presenti Mauro Alessandri, assessore regionale ai Lavori pubblici e tutela del territorio, mobilità, e l'assessore al Bilancio e patrimonio, Alessandra Sartore, sono stati ascoltati il sindaco di Anzio, Candido De Angelis, Antonio Bufalari, amministratore delegato della società controllata dal Comune Capo d'Anzio SpA incaricata di appaltare i lavori del nuovo bacino, e Renato Marconi, amministratore unico della Marinedi Srl, socio privato di minoranza della Capo d'Anzio SpA.

Come ha ricordato la consigliera Corrado, sulla Gazzetta ufficiale dello scorso 6 febbraio è stato pubblicato il bando del valore di circa 20 milioni di euro – la Capo d'Anzio SpA è l'amministrazione aggiudicatrice - per la cosiddetta fase due del progetto di riqualificazione del porto turistico di Anzio che riguarda la darsena Nord, ma una sentenza del Tribunale di Roma che stabilisce la restituzione al comune di Anzio delle quote della Capo d'Anzio Spa detenute da privati, rischia di mettere in discussione il cronoprogramma dell'opera e la tenuta del piano finanziario prospettato dal bando.

Infatti, tale piano prevede che un terzo dei costi, circa sette milioni di euro, siano liquidati dalla società Capo

d'Anzio all'aggiudicatario, mentre gli altri due terzi dalla cessione dei diritti di ormeggio a lungo termine. A causa della citata sentenza, dunque rischia di venire meno l'apporto del socio privato, ma ciò non desta preoccupazioni al sindaco De Angelis il quale ha assicurato che il comune di Anzio "ha un bilancio assolutamente buono" e non avrebbe difficoltà a intervenire finanziariamente.

De Angelis ha anche ripercorso l'annosa vicenda del progetto, esprimendo amarezza nei confronti della Regione Lazio, soggetto preposto a rilasciare la concessione demaniale, a causa delle battute d'arresto fin dai tempi della Giunta Marrazzo. L'amministratore delegato della Capo d'Anzio SpA, Bufalari, dal canto suo s'è detto fiducioso che il bando non andrà deserto, visto che 6/7 operatori hanno chiesto la relativa documentazione, mentre l'amministratore unico della Marinedi, Marconi, ha ripercorso le tappe che hanno portato all'attuale assetto societario, messo in discussione da una sentenza del Tribunale a suo dire superata e che comunque intende impugnare. Il progetto rientra in un apposito accordo di programma con la Regione che ha sollecitato più volte il dragaggio dei fondali a rischio insabbiamento. E' quanto ha precisato l'assessore Alessandri il quale ha dichiarato che in vista della stagione estiva interverrà la stessa Regione. C'è anche la questione dei canoni non corrisposti, per i quali, ha detto Alessandri, la Regione Lazio ha avviato le azioni necessarie alla esazione coattiva delle somme non pagate.

COMMISSIONE V - Cultura, spettacolo, sport e turismo



Presidente: Pasquale Ciacciarelli (FI)

Seduta n. 10 del 4 febbraio 2019

Odg: esame della proposta di deliberazione consiliare [n. 27](#) del 18 gennaio 2019: “Legge regionale 24 novembre 1997, n. 42 – Piano triennale di indirizzo in materia di beni e servizi culturali 2019-2021”.

SINTESI

In base al testo attualmente vigente della suddetta L.R. n. 42/1997, art. 2, compete alla Regione l’approvazione di un piano triennale con il quale sono definiti gli indirizzi, i criteri e le metodologie d’intervento e di sostegno regionale.

il piano triennale viene predisposto dalla Giunta regionale dopo aver sentito la Città metropolitana di Roma capitale, Roma capitale, i rappresentanti dei sistemi inseriti nelle organizzazioni regionali bibliotecaria e museale e la conferenza degli Istituti culturali regionali, e che tale piano è approvato con apposita deliberazione del Consiglio regionale.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

APPRODA IN COMMISSIONE IL PIANO TRIENNALE DEI BENI E SERVIZI CULTURALI

04/02/2019 - E' stato presentato oggi in commissione Cultura, spettacolo, sport e turismo, presieduta da Pasquale Ciciarelli (FI) e dalla vice presidente Marta Leonori (Pd), il Piano triennale di indirizzo in materia di beni e servizi culturali 2019-2021, così come previsto dalla Legge regionale 24 novembre 1997, n. 42.

A illustrare la proposta di deliberazione, che orienta la progettazione, realizzazione e gestione di musei, archivi e biblioteche, Albino Ruberti, capo di gabinetto del presidente Nicola Zingaretti.

Si tratta, come ha ricordato Ruberti, di un piano atteso da molti anni che introduce alcuni importanti elementi di novità: fornirà più risorse grazie anche ai Fondi Europei, consentirà una maggiore progettualità per interventi e finanziamenti, semplificherà i meccanismi di adesione e favorirà una maggiore sinergia con i territori, grazie al rafforzamento delle reti tematiche e territoriali dei luoghi della cultura.

Fra le novità, ha detto il capo di gabinetto, “abbiamo previsto un'opzione di durata di apertura in giornate annue per i contesti maggiormente legati alla stagionalità, mentre finora vigeva il vincolo di obbligatorietà di apertura settimanale per tutti gli spazi”.

Un documento che “tiene conto del sistema nazionale” e che è frutto di un “lavoro di partecipazione con tutti i rappresentanti dei musei, degli archivi, delle biblioteche, dell'Anci e di Roma Capitale”. Questi ultimi, ha

informato Ruberti, si sono riservati ulteriori approfondimenti, mentre i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle hanno inoltre chiesto un passaggio in Aula.

“Sono quasi emozionata di avere finalmente questo Piano fra le mani”, ha detto Gaia Pernarella (M5s), per la quale c’era “necessità di rimettere mano alla legge sui beni culturali, ben scritta ma vecchiotta”. Per Pernarella inoltre, c’è un “vulnus di presenza di reti all’interno del territorio regionale”, chiedendo di prevedere altri spazi finanziari per la digitalizzazione, la fruizione ma anche per gli edifici, invitando a tenerne in conto nei fondi per l’urbanistica.

Quanto ai fondi già previsti, Ruberti ha ricordato che sono stati reintrodotti finanziamenti per il funzionamento e attività di promozione e valorizzazione, pari a 1 milione 850mila euro, “un segnale”, al quale si aggiungono 6 milioni 835mila euro per la valorizzazione, “una cifra importante”. Il quadro economico prevede inoltre oltre 4 milioni e mezzo di spese per investimenti, un milione 50mila euro per gli Istituti culturali regionali e 810mila euro per le iniziative per la promozione del libro e della lettura.

“Il lavoro recepisce molte delle sollecitazioni che abbiamo fatto in commissione”, ha detto Leonori, come “l’abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali”. Da lunedì 11, ha annunciato, verrà svolto un giro di audizioni, “un lavoro breve ma intenso”, per portare il documento in Aula nel più breve tempo

possibile. “E’ stato fatto una sforzo per trovare anche per il 2019 importanti risorse, facciamo in modo che i soggetti destinatari possano utilizzarle”.

Audizione dell’11 febbraio 2019

Odg: Audizione con Anci Lazio su proposta di deliberazione consiliare [n. 27](#) del 18 gennaio 2019: “Legge regionale 24 novembre 1997, n. 42 – Piano triennale di indirizzo in materia di beni e servizi culturali 2019-2021”.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

PIANO TRIENNALE BENI CULTURALI, ANCI LAZIO PORTA IL SUO APPREZZAMENTO

11/02/2019 - Ascoltata oggi in V Commissione - Cultura, spettacolo, sport e turismo, presieduta da Marta Leonori, l'Anci Lazio, in merito alla proposta di deliberazione consiliare n. 27 del 18 gennaio 2019: “Legge regionale 24 novembre 1997, n. 42 – Piano triennale di indirizzo in materia di beni e servizi culturali 2019-2021”. L'associazione che rappresenta i comuni laziali ha esternato attraverso la sua rappresentante Luisa Piacentini una "piena condivisione" del documento, accompagnata solo da un paio di osservazioni, segnatamente la richiesta di maggiori disponibilità finanziarie e un supporto organizzativo da parte della Regione.

Sul primo punto, la rappresentante dell'Anci ha fatto presenti le difficoltà dei comuni in questo momento storico e anche il fatto che la cultura è in genere la

prima materia a risentire dei tagli nei periodi di crisi economica. Sul secondo tema, invece, Piacentini ha riferito che Anci Lazio ha anche istituito un coordinamento, per quanto riguarda la materia culturale, dei comuni, ma non per questo intende sostituirsi al ruolo regionale, che rimane decisivo.

Il piano, previsto all'articolo 2 della legge regionale 42 del 1997, che intende valorizzare i beni culturali regionali e promuovere una migliore organizzazione dei servizi, era stato presentato in commissione nella scorsa seduta del 4 febbraio dal capo di gabinetto della giunta Zingaretti, Albino Ruberti; con esso sono definiti gli indirizzi, i criteri e le metodologie di intervento e di sostegno regionale. I beni culturali sono, per l'articolo 1 della legge, quelli archeologici, architettonici, storici, artistici, archivistici, librari, audiovisivi, demoantropologici e scientifici; per servizi si intendono invece biblioteche, musei e archivi. Il piano risponde a queste esigenze tenendo conto anche del Codice dei beni culturali e del paesaggio, d.lgs. numero 42/2004, che ha riordinato la materia a livello nazionale, e comprende in allegato un regolamento tipo e una carta dei servizi tipo per biblioteca di ente locale e un regolamento tipo e indirizzi per una carta dei servizi per un museo.

Erano presenti all'audizione, cui ne faranno seguito altre, come ha annunciato la presidente Leonori, anche i consiglieri Valentina Grippo e Marietta Tidei del Partito democratico, Francesca De Vito e Gaia Pernarella del Movimento 5 stelle, Paolo Ciani del Centro solidale, Laura Corrotti della Lega.

Seduta n. 11 del 18 febbraio 2019

Schema di deliberazione [n. 39](#) R.U. Reg. Lazio 0096721 (proposta n.1600 del 1.02.2019) decisione n. 3/2019 - Rif. prot. 56/2019, concernente "L.R. 29 dicembre 2014, n.15. Approvazione del documento di indirizzo regionale per lo Spettacolo dal vivo e per la Promozione delle attività culturali 2019-2021 e del programma operativo degli interventi 2019".

Audizione n. 11 del 18 febbraio 2019

Audizione avente ad oggetto approfondimenti in merito alla PDC [n. 27](#) del 18 gennaio 2019, concernente LR 24 novembre 1997, n. 42 - Piano triennale di indirizzo in materia di beni e servizi culturali 2019-2021.

Invitati: Sindaco di Roma capitale e della città metropolitana di Roma Virginia Raggi; vicesindaco e assessore alla Crescita culturale di Roma capitale Luca Bergamo; presidenti delle province di Frosinone, Antonio Pompeo, di Latina, Carlo Medici, di Rieti, Mariano Calisse e di Viterbo, Pietro Nocchi; Associazione italiana biblioteche; Associazione italiana biblioteche Lazio; International Council of Museums; Associazione nazionale archivistica italiana; Associazione bibliotecaria intercomunale Valle dei Santi; Polo museale del Lazio.

SINTESI

(Per pdc [n. 27](#) vedi pagine precedenti)

([S.D. n. 39](#)) La L.R. 29 dicembre 2014, n.15 prevede che la Giunta regionale approva un documento di indirizzo regionale per lo spettacolo dal vivo e per la promozione delle attività culturali con carattere triennale che, nel rispetto della programmazione economico-sociale regionale, indica le linee generali programmatiche in materia di spettacolo e promozione di attività culturali.

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AUDIZIONI IN QUINTA SUL PIANO REGIONALE PER I BENI E I SERVIZI CULTURALI

18/02/2019 - Audizioni questa mattina sul piano triennale regionale dei beni e servizi culturali in quinta commissione consiliare permanente, Cultura, spettacolo, sport e turismo presieduta da Pasquale Ciacciarelli (FI).

Incontra il favore degli addetti ai lavori la proposta di deliberazione consiliare .27 del 18 gennaio 2019, con la quale la Regione Lazio definisce, appunto, in base alla legge regionale 42/1997, gli indirizzi, i criteri e le metodologie d'intervento e di sostegno alle strutture culturali e scientifiche sul territorio. In particolare, la Regione si accinge a effettuare, tramite la società Laziocrea, una sorta di censimento delle strutture appartenenti a soggetti diversi (Stato, enti locali ecc.) in possesso di standard minimi stabiliti con decreto del ministero per i Beni e le attività culturali (Mibac).

Prima a intervenire è stata proprio la direttrice del Polo museale del Lazio (46 siti culturali statali), Edith Gabrielli, la quale ha manifestato apprezzamento, proprio perché il piano all'esame della commissione, che ha recepito in pieno i livelli minimi di qualità previsti dal decreto 113/2018 del Mibac, va nella direzione della messa in rete del sistema museale del Lazio. A portare i saluti della sindaca Virginia Raggi, è intervenuto il direttore del dipartimento Attività culturali di Roma Capitale, Vincenzo Vastola, mentre Elena Ganelli ha portato alla commissione i saluti del presidente della provincia di Latina.

“Complessivamente riteniamo che questo piano sia un

grande passo avanti, un momento di grande crescita del sistema museale del Lazio”, è quanto ha dichiarato Alberta Campitelli, coordinatrice per il Lazio dell’International Council of Museums (Icom), il principale network italiano di musei e professionisti museali, la quale ha tuttavia illustrato anche una serie di osservazioni. Pur manifestando apprezzamento per il piano della Regione, Fabio D’Orsogna, vicepresidente dell’Associazione italiana biblioteche, ha tuttavia evidenziato che la figura del bibliotecario ivi descritta non è al passo con i tempi, in quanto nel piano si prevede la figura di un bibliotecario diplomato, anziché di personale laureato. Nel corso dell’audizione sono stati ascoltati anche Francesca Salatino, della Sovrintendenza capitolina ai beni culturali, Cristina Fatuzzo e Giampaolo Castelli della Giunta regionale del Lazio. Nel corso dei lavori sono intervenute le consigliere del Pd Marta Leonori e Marietta Tidei e la consigliera Gaia Pernarella (M5s).

SPETTACOLO DAL VIVO, AL VIA L'ESAME DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2019/21 E DEGLI STANZIAMENTI PER IL 2019

18/02/2019 - La commissione Cultura e spettacolo del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Pasquale Ciacciarelli (FI,) ha iniziato stamani l’esame del documento di indirizzo regionale per lo spettacolo dal vivo e per la promozione delle attività culturali 2019/21 e del programma operativo annuale degli interventi relativo al 2019.

Diverse le novità annunciate da Albino Ruberti, capo di

gabinetto del presidente della Regione: “Intanto torna, come chiesto dal Consiglio, un finanziamento specifico per quanto riguarda bande e cori – ha spiegato – si tratta di circa 300mila euro. Più in generale, confermiamo il finanziamento alle fondazioni e associazioni di rilevanza nazionale e regionale, confermiamo il finanziamento alle residenze di spettacolo dal vivo e al sistema delle officine culturali”.

“Complessivamente – ha proseguito Ruberti – il programma operativo del 2019 avrà a disposizione l’8,8 per cento in più rispetto all’anno precedente. Sono state rinnovate le commissioni per l’assegnazione dei bandi, ruotando i membri interni alla Regione e sostituendo quelli esterni. I bandi stessi saranno più flessibili rispetto al passato, permettendo, anche per quanto riguarda la valorizzazione dei beni culturali, la partecipazione diretta dei soggetti interessati e non solo dei Comuni. Premiamo, ove possibile, i progetti di natura triennale. Complessivamente, esclusi i finanziamenti ai soggetti istituzionali, si tratta di circa 3 milioni di euro”.

La consigliera Francesca De Vito (M5s) ha sottolineato la necessità di ampliare il numero di soggetti che beneficiano dei finanziamenti con particolare attenzione alle province del Lazio: “Ho l’impressione che i finanziamenti siano troppo concentrati sulla provincia di Roma”. Per Marta Leonori e Marietta Tidei (Pd) bisogna prestare maggior attenzione ai piccoli soggetti che sono in grande difficoltà per accedere ai fondi. Secondo Gaia Pernarella (M5s), infine, vanno introdotti bandi specifici

per il folklore.

Il presidente Ciacciarelli, in chiusura della seduta, ha annunciato che il termine per la presentazione di eventuali osservazioni allo schema di delibera è fissato a venerdì 22 febbraio, mentre la discussione in commissione proseguirà lunedì 25.

Audizione n. 12 del 25 febbraio 2019

Odg: Audizione avente ad oggetto il progetto Merulana culture hub.

Invitati: Letizia Casuccio, presidente Coopculture Lazio; Andrea Valeri, direttore Merulana Culture hub.

Audizione n. 13 del 25 febbraio 2019

Audizione congiunta con la commissione XI

Odg: problematiche impianti fotovoltaici in corso di autorizzazione - Comune di Castelnuovo di Farfa progetto fotovoltaico Farfa 3.6 mWp.

Invitati: Luca Zonetti, sindaco del comune di Castelnuovo di Farfa; associazione Italia nostra.

Seduta n. 12 del 25 febbraio 2019

Odg: SD [n. 39](#) concernente "LR 29 dicembre 2014, n. 15 - Approvazione del documento di indirizzo regionale per lo spettacolo dal vivo e per la promozione delle attività culturali 2019-2021 e del programma operativo annuale degli interventi 2019".

SINTESI

(Per S.D. [n. 39](#) vedi pagine precedenti)

Culture Hub è un progetto sperimentale promosso direttamente da Palazzo Merulana e dedicato alle associazioni e alle diverse realtà sul territorio, a partire dal Rione Esquilino e dintorni.

Un percorso partecipativo di produzione culturale

all'interno del quale i soggetti che svolgono attività socioculturali sono chiamati a concorrere insieme alla costruzione e alla promozione degli eventi.

Obiettivo primario di Culture Hub è l'individuazione di quelle che sono le criticità che il panorama culturale presenta oggi, nell'ottica di trovare soluzioni innovative, insieme a chi cultura la fa e la promuove.

Sette ettari circa è la superficie, di proprietà privata, della valle che si trova tra Castelnuovo di Farfa e Mompeo interessata all'installazione di un impianto fotovoltaico.

Venuta a conoscenza del fatto, la consigliera regionale pentastellata De Vito ha presentato un'interrogazione urgente per ostacolare l'operazione.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

SPETTACOLO DAL VIVO: OK A DOCUMENTO DI INDIRIZZO TRIENNALE E PROGRAMMA INTERVENTI 2019

25/02/2019 - La commissione Cultura, spettacolo, sport e turismo del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Pasquale Ciacciarelli (FI), ha dato parere favorevole allo Schema di deliberazione n. 39 di iniziativa della Giunta concernente "LR 29 dicembre 2014, n. 15 - Approvazione del documento di indirizzo regionale per lo spettacolo dal vivo e per la promozione delle attività culturali 2019-2021 e del programma operativo annuale degli interventi 2019".

Accolta la quasi totalità delle osservazioni dei consiglieri, con lievi modifiche, il documento è stato approvato con

la sola astensione di Francesca De Vito (M5S).

Restano invariati gli importi assegnati per il triennio 2019-2021 all'Accademia Nazionale di S. Cecilia (1.785mila euro) e Teatro dell'Opera di Roma (5.355mila euro) dei quali la Regione è socio per legge. Tuttavia, è proprio l'incidenza di questi contributi sulle risorse erogate dal Ministero per i beni e le attività culturali attraverso il Fondo Unico per lo Spettacolo (49 milioni di euro per annualità), a determinare per il Lazio una quota sottodimensionata riservata agli altri settori dello spettacolo, in quanto i due enti lirico sinfonici che hanno sede a Roma assorbono oltre il 60 per cento delle risorse assegnate. Al fine di ottenere una quota maggiore, Albino Ruberti, capo di gabinetto del presidente della Regione, ha annunciato l'invio di una lettera da parte del Presidente Zingaretti al Ministro Alberto Bonisoli. "Prenderemo un'iniziativa politica sui fondi FUS – ha detto – poiché la quota del Lazio è molto più bassa di quanto viene riconosciuto ad altre regioni del nord".

Preoccupazione di tutti i commissari il ruolo marginale delle altre province del Lazio inclusa quella di Roma, con l'area di Roma Capitale che concentra la maggior parte delle risorse, così come per la scarsa circuitazione degli spettacoli.

Intanto, per l'annualità 2020 è prevista la pubblicazione di un avviso relativo all'albo regionale del folklore, istituito, così come quello delle bande musicali e dei gruppi a carattere amatoriale, dalla legge regionale 15

del 2014, attuata per la prima volta nel triennio 2016-2018 appena trascorso. Sempre la norma regionale definisce le attività e gli interventi finalizzati a sostenere lo spettacolo dal vivo e la promozione culturale mediante il Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo dal Vivo (FURS) e il Fondo Unico Regionale per la Promozione delle attività culturali (FURP) con 1.275mila euro a cui si aggiungono oltre 526mila euro derivanti da economie per il FURS e 400mila euro per il FURP nel 2019.

A margine della seduta, alla quale hanno partecipato anche i consiglieri Chiara Colosimo (FI) e Eugenio Patané (Pd), sono stati inoltre approvati, con l'astensione di De Vito e Laura Corrotti (Lega), tre schemi di decreto del Presidente della Regione di nomina dei componenti delle varie commissioni previste dalla 15/2014 per la valutazione delle domande di sostegno. "Questo ci aiuta a cercare di rispettare le scadenze dei progetti in corso - ha spiegato Ruberti. Era stato preso un impegno a modificare tutte le commissioni e così è stato".

In mattinata la commissione aveva ascoltato i rappresentanti di Merulana culture hub, Letizia Casuccio e Andrea Valeri, su proposta della consigliera Marta Leonori (Pd), latori di istanze provenienti dall'associazionismo locale riguardo in particolare la necessità di formazione degli operatori nella compilazione dei bandi, la realizzazione di spazi di co-working e la semplificazione amministrativa. Per Leonori "un modello di project financing molto riuscito" quello della Fondazione Cerasi (famiglia di collezionisti e costruttori a cui si devono le architetture del Maxxi, del

Teatro dell'Opera di Firenze e dell'Agenzia Spaziale Italiana) che ha riqualificato l'immobile nel quartiere Esquilino di proprietà del comune di Roma e Coopculture Lazio che gestisce le attività di Palazzo Merulana, che “andrebbe ripreso anche per altre realtà” per Valentina Grippo (Pd). Proposte ritenute da tutti i consiglieri molto interessanti. “L'utilizzo delle risorse è molto importante, purtroppo mandiamo indietro fondi che non vengono utilizzati. Con la cultura si può fare impresa anche al di là di Roma”, ha detto Ciacciarelli che ha promesso la sperimentazione di sinergie fra Merulana culture hub e Regione per attività di tutoraggio su networking e informazione sulle procedure dei bandi rivolte alle associazioni.

In chiusura, audizione congiunta con la commissione Sviluppo economico sul tema degli impianti fotovoltaici in corso di autorizzazione nel territorio del Comune di Castelnuovo di Farfa, progetto fotovoltaico Farfa 3.6 mWp. Francesca De Vito, in quanto richiedente l'audizione, ha spiegato come il timore sia non tanto che si facciano gli impianti per i sette ettari ad oggi interessati, quanto che la cosa possa aprire la via a un moltiplicarsi di impianti in tutta la vallata.

Ascoltati i rappresentanti di Italia nostra Marco Tosoni e Marzia Marzoli della sezione Etruria, Stefano Fassone della sezione Sabina e Adrian Moss di Viterbo, che hanno spiegato come il problema del fotovoltaico, ad adottare il quale si è obbligati dalla normativa Ue che impone dei minimi, sia però quello di far perdere attrattiva turistica ai luoghi. Anche la voce del mondo

agricolo si è levata contro il progetto, con Alan Risolo di Coldiretti Rieti. La vicepresidente della V commissione Marta Leonori ha fatto rilevare come a suo avviso sarebbe opportuno integrare questa audizione con la commissione Ambiente, per motivi di competenza. Favorevole alla proposta si sono detti anche De Vito e soprattutto Valerio Novelli del M5s, sorpreso dal fatto che la commissione da lui presieduta non sia stata coinvolta fin da subito sulla tematica, che interessa sicuramente lo sviluppo economico e persino l'urbanistica, ma anche e soprattutto l'ambiente.

Audizione del 28 febbraio 2019

Odg: Audizione su pdc [n. 27](#) del 18 gennaio 2019, concernente: "L.R. 24 novembre 1997, n. 42 - Piano triennale di indirizzo in materia di beni e servizi culturali 2019-2021".

Invitati: Società geografica italiana; Archivio storico Comunità ebraica di Roma; Istituto italiano paleontologia; Istituto nazionale studi romani; Fondazione Ugo Spirito; Biblioteca Istituto Luigi Sturzo; Centro internazionale di studi ceteriniani

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CULTURA, LA COMMISSIONE ASCOLTA ALTRI ISTITUTI A PROPOSITO DEL PIANO TRIENNALE

28/02/2019 - Ascoltati oggi gli ultimi soggetti tra gli invitati in audizione dalla commissione V Cultura, presieduta oggi dalla vicepresidente Gaia Pernarella, per approfondimenti in merito alla P.D.C. n. 27 del 18 gennaio 2019, concernente: "L.R. 24 novembre 1997, n. 42 - Piano triennale di indirizzo in materia di beni e servizi culturali 2019-2021". Nella sala Mechelli della

Pisana sono intervenuti sette istituti o centri studi che hanno esposto problematiche in gran parte comuni, dalla scarsa accessibilità di alcune sedi per i diversamente abili alle carenze di fondi e di personale per garantire le numerose attività portate avanti a beneficio di studenti e cultori delle materie di competenza di ciascun istituto. Tutti sono stati invitati a presentare per iscritto le loro osservazioni in vista dell'inizio del lavoro sul piano e ad estendere tale invito a coloro che oggi non hanno potuto partecipare.

Prima a intervenire, la Società geografica italiana ha ben 150 anni di vita e conserva un prezioso materiale cartografico (una carta risale addirittura al XV secolo), ma la sua ubicazione in una sede pur prestigiosa in Villa Celimontana comporta problemi di accessibilità molto seri, ha detto la rappresentante Patrizia Pampana, responsabile della biblioteca che l'istituto gestisce in aggiunta a ben 4 archivi, con conseguenti difficoltà di risorse umane. Analoghe difficoltà di accessibilità e di carenza di personale ha dichiarato di avere l'Istituto italiano di paleontologia umana, con Barbara Saracino della segreteria organizzativa; ubicato ad Anagni, l'istituto ha un fondo librario sulla sua materia di competenza.

A seguire, Silvia Haia Antonucci, archivista dell'archivio storico della Comunità ebraica di Roma, che gestisce anche una biblioteca e un centro di cultura ebraica, ha fatto rilevare la scarsa attenzione agli archivi che si desume a suo avviso dal piano, più attento a biblioteche e musei. In rappresentanza dell'Istituto nazionale di

studi romani, che studia Roma con un approccio interdisciplinare e coniugando convegni con iniziative più divulgative, la direttrice Letizia Lanzetta ha puntato il dito sul problema dell'accessibilità delle sedi, comune a molti istituti, e ha detto di ritenere che l'intera legge 42 debba ormai essere rivista.

La fondazione intitolata al filosofo Ugo Spirito, cui è stato recentemente aggiunto il nome dello storico Renzo De Felice, con la sua rappresentante, l'archivista Alessandra Cavaterra, ha introdotto tra le tematiche che acquiscono le difficoltà degli istituti anche il fatto che venga svolta attività di alternanza scuola-lavoro. Anche Giulia Brugnoli, responsabile della biblioteca dell'Istituto Luigi Sturzo, ubicato in via delle Coppelle e che detiene un fondo librario di circa 140 mila volumi, ha detto infatti di svolgere tale attività, in aggiunta a una rivista e a un'impegnativa opera di digitalizzazione del materiale detenuto, in una situazione di personale e di fondi carenti. Ha chiuso gli interventi Giovanna Catalano, del piccolo Centro internazionale di studi cateriniani, specializzato in ricerche su santa Caterina da Siena, la cui antica dimora il Centro ha dovuto di recente abbandonare come sede per motivazioni economiche, ha riferito la sua rappresentante.

La consigliera Pernarella ha concluso l'audizione definendola doverosa, in vista dell'inizio del lavoro su questo piano triennale; sarà cura della commissione, ha aggiunto la consigliera del Movimento 5 stelle, trasmettere le osservazioni ricevute dai soggetti invitati all'assessorato e all'ufficio di gabinetto del presidente

Zingaretti. Erano presenti anche le consigliere Marta Leonori e Marietta Tidei del Partito democratico e Francesca De Vito del M5s.

COMMISSIONE VII- Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare



Presidente: Giuseppe Simeone (FI)

Audizione del 4 febbraio 2019

Odg: Audizione del presidente della Consulta regionale per la Salute mentale dott.ssa Daniela Pezzi su resoconto 2018.

SINTESI

Ai sensi dell'articolo 75 dello Statuto della Regione Lazio, nel 2006 fu istituita, presso l'Assessorato competente in materia di sanità, la Consulta regionale per la salute mentale, quale organismo permanente di consultazione in relazione alle politiche regionali in materia di salute mentale. Ogni anno viene presentato un resoconto dell'attività svolta.

Audizione del 4 febbraio 2019

Odg: Audizione del Commissario straordinario ASL Giuseppe Quintavalle e del sindaco del comune di Palombara Sabina Alessandro Palombi, su Casa della salute di Palombara Sabina.

SINTESI

La Casa della salute è da intendersi come la sede pubblica dove trovano collocazione, in uno stesso spazio

fisico, i servizi territoriali che erogano prestazioni sanitarie, ivi compresi gli ambulatori di Medicina generale e Specialistica ambulatoriale, e sociali per una determinata e programmata porzione di popolazione. In essa si realizza la prevenzione per tutto l'arco della vita e la comunità locale si organizza per la promozione della salute e del ben-essere sociale».

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

04/02/2019 - “L’assistenza psichiatrica nel Lazio non è per tutti, ad oggi”: questa la forte affermazione della presidente della Consulta regionale per la Salute mentale, dott.ssa Daniela Pezzi, durante la sua audizione di oggi in commissione settima, presieduta da Giuseppe Simeone, sul resoconto 2018. A fronte di uno scenario che vede impoverite le famiglie laziali, secondo la presidente, le carenze di personale (una media del 59 per cento, con punte anche del 79 nella RM3) e di posti letto (circa la metà, poiché ne mancano in tutta la regione ben 274 sui 589 previsti), unite al fatto che la soglia per l'esenzione non è adeguata, visto che è ferma a 20 mila euro, a fronte di regioni come l’Abruzzo in cui è fissata a 30 mila, lasciano fuori molte famiglie dall’assistenza, di cui non possono permettersi di farsi carico in proprio. Tra l’altro si tratta di dati sottostimati, secondo la presidente, almeno nel caso di due AASSLL, RM6 e Frosinone. Per questi motivi la presidente ha detto di aver scritto al prefetto Basilone e di aver poi convocato una conferenza stampa, pur senza esporre i dati, per rispetto istituzionale nei confronti del Consiglio regionale.

Al quadro va aggiunto, ancora a dire della presidente Pezzi, il fatto che la Consulta, peraltro scaduta e al cui rinnovo manca la nomina di tre membri, non venga invitata ai tavoli istituzionali, dovendo reperire sempre con molta fatica le informazioni necessarie, come quelle contenute nel presente rapporto. Per quanto riguarda le strutture accreditate, la presidente ha detto di aver rilevato delle anomalie sul personale, che non si evidenziano agli atti delle AASSLL. A fronte di eccellenze come quella del Policlinico Tor Vergata, ha concluso la presidente, ci sono situazioni deplorevoli come quella del S. Filippo, per quanto riguarda la logistica delle strutture per la salute mentale. Altri temi caldi scaturiti dalla relazione sono quelli del SPDC (Servizio psichiatrico di diagnosi e cura) di Latina, chiuso da tre anni, e delle Rems, le strutture per i detenuti con problemi psichici.

Il presidente Simeone, premesso che l'audizione di oggi avrà un seguito, si è impegnato a intervenire, anche per il tramite dei due vicepresidenti del Consiglio regionale presenti, presso il presidente del Consiglio regionale Daniele Leodori, per far sì che ci sia al più presto la nomina dei tre membri mancanti della Consulta. Tra i consiglieri, Massimiliano Maselli di Noi con l'Italia ha lamentato che ad audizioni come questa non sia presente l'assessore, che solo può assumere impegni di tipo amministrativo. "Impietosi" i dati esposti secondo il consigliere della Lega Daniele Giannini, mentre Davide Barillari del Movimento 5 stelle ha chiesto al presidente Simeone che i dati esposti dalla presidente siano resi pubblici. Michela Di Biase del Partito democratico ha

ricordato le condizioni in cui la sanità del Lazio è stata trovata dal presidente Zingaretti, elemento che va sempre valutato, a suo avviso, mentre per Rodolfo Lena, anch'egli del Pd, "il problema è il blocco del turn over"; sugli accreditati, a suo avviso, "bisogna continuare a lavorare"; Paolo Ciani del Centro solidale ha infine detto che non è il caso di cedere alla tentazione della polemica politica su questi temi, che riguardano 80n mila cittadini della Regione. All'audizione era presente anche Chiara Colosimo (Fratelli d'Italia).

Alle 16 i lavori proseguono con il Commissario straordinario ASL 5, Giuseppe Quintavalle che ha illustrato l'elenco dei servizi offerti da quella che sarà la Casa della Salute di Palombara Sabina, oggetto della seconda audizione in commissione sanità, presieduta da Giuseppe Simone (FI).

"La Carta dei servizi che oggi viene presentata - ha dichiarato Giuseppe Simeone (FI) - potrebbe aspirare a diventare un modello di riferimento per tutte le Case della Salute del Lazio".

Il commissario Giuseppe Quintavalle ha illustrato la ridefinizione del setting assistenziale sul territorio, diventato necessario. La Casa della Salute garantirà continuità assistenziale e terapeutica nell'arco delle 12 ore, e sette giorni su sette, fino a raggiungere l'integrazione dei servizi sanitari a quelli di assistenza sociale. Ci saranno ambulatori interdisciplinari, dedicati anche alla prevenzione e alla diagnostica. Si è passati per tre step principali (in via di definizione):

l'adeguamento e messa in sicurezza della struttura esistente, reclutamento del personale e dotazione tecnologica per la diagnostica di ultima generazione; saranno assicurate così tutte le prestazioni di cura primaria per far fronte ai codici bianchi e di conseguenza limitare gli accessi al pronto soccorso.

Molti gli interventi dopo l'illustrazione del Commissario straordinario della Asl, infatti, Chiara Colosimo (Fi) ha invitato il commissario e la giunta regionale a dare i tempi di realizzazione, "affinché - ha chiosato la consigliera - un progetto così bello e efficace non rimanga un libro dei sogni". Sempre sulla tempistica è intervenuto il consigliere Massimiliano Maselli (Noi con l'Italia), il quale ha anche aggiunto quanto sia importante spiegare bene ai cittadini "cosa è" e "cosa farà" la Casa della Salute. Sul crono programma il consigliere Eugenio Patanè ha dichiarato: "nella scorsa audizione c'erano degli step da superare: la disponibilità dei medici di base, l'adeguamento dell'edificio e il centro Rems, se è tutto superato occorre passare alla fase due, ovvero alla realizzazione e - ha aggiunto - è importante l'informazione ai cittadini su quelli che sarà la Casa della Salute". Dello stesso tenore l'intervento di Paolo Ciani (Centro solidale per Zingaretti), puntando soprattutto l'attenzione alla risoluzione del centro Rems.

A seguire l'intervento di alcuni amministratori locali, tra i quali il sindaco del comune di Palombara Sabina, Alessandro Palombi che ha espresso parole di apprezzamento per il progetto, ma anche dichiarato "la necessità di avere un calendario sui tempi di

realizzazione, perché i cittadini hanno bisogno di risposte concrete”.

Al termine dell'incontro, il presidente della commissione sanità, Giuseppe Simeone in accordo con il commissario straordinario Asl 5, Giuseppe Quintavalle, ha condiviso la necessità di riconvocare la seduta a 90 giorni per gli aggiornamenti dell'iter e rispondere così alle istanze dei presenti.

Audizione n. 35 del 12 febbraio 2019

Odg: Audizione con il Direttore generale AsL di Latina sul procedimento di stabilizzazione personale precario (aggiornamento).

In audizione il direttore generale Asl di Latina, Giorgio Casati.

Seduta n. 18 del 12 febbraio 2019

Odg: determinazioni della commissione a seguito delle audizioni sul trasporto dei disabili; proposta di legge [n. 106](#) del 6 febbraio 2019, concernente: "Disposizioni per la promozione dell'assistenza infermieristica familiare".

SINTESI

Una nuova delibera dell'8 gennaio la Asl di Latina ha revocato una precedente del 16 ottobre scorso stabilendo un nuovo percorso per il restante personale precario dell'azienda sanitaria. Si tratta di 83 dipendenti, rimasti ancora precari e all'epoca assunti a tempo determinato con un regolare avviso pubblico.

I posti da coprire sono: 21 dirigenti medici, quattro assistenti amministrativi, 53 cps infermieri, un tecnico di radiologia medica, tre farmacisti, un dirigente analista. E la Asl ha già individuato gli aventi diritto.

La pdl [n.106](#) (d’iniziativa dei consiglieri Forte e Ciani) si pone l’obiettivo la presa in carico dei bisogni di salute dei cittadini direttamente al proprio domicilio in collaborazione e sinergia con i medici di medicina generale, integrando il loro ruolo con il pieno riconoscimento della professione infermieristica, valorizzando e responsabilizzando il ruolo dell’infermiere creando la figura dell’infermiere di famiglia.

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

SANITÀ, SIMEONE: "OTTIMIZZARE I TEMPI PER LA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI ASL DI LATINA"

12/02/2019 - Il direttore generale della Asl di Latina, Giorgio Casati, è stato ascoltato oggi dalla settima commissione consiliare permanente, Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare, presieduta da Giuseppe Simeone (FI), in merito al cronoprogramma sulle procedure di stabilizzazione del personale precario. Si tratta di un secondo incontro per “seguire l’evolversi dei lavori, la stabilizzazione del personale precario oltre ad essere un diritto è necessario al buon funzionamento dell’ospedale - ha dichiarato in apertura dei lavori Giuseppe Simeone - anche perché Latina e i cittadini hanno bisogno di risposte certe in tempi brevi. Ci segnalano dei ritardi e oggi vorremmo capirne le motivazioni”.

Giorgio Casati ha spiegato come in realtà il cronoprogramma è disposto dall’azienda ma è subordinato dagli adempimenti di carattere amministrativo della giunta, come la pubblicazione dei bandi e che comunque i tempi per la stabilizzazione di

quasi 500 dipendenti entro il 2020 potrà essere rispettato. Da giovedì prossimo saranno pubblicati i primi bandi, e le assunzioni avverranno in tre tranche.

Ha preso parte all'audizione anche Barbara Solinas, dirigente dell'area risorse umane della direzione regionale salute e integrazione socio sanitaria della Regione Lazio che ha ricordato come Latina abbia comunque già stabilizzato 100 dipendenti.

Davide Barillari (M5S) ha ricordato che "il Lazio non è uscito dal commissariamento", uno status che non agevola i procedimenti e ha invitato i dirigenti della Asl affinché vi siano degli studi di fattibilità per l'internalizzazione i servizi. Una proposta, quella degli studi di settore e di fattibilità, accolta dal dirigente Asl di Latina.

"Mi preme sottolineare - ha detto nel suo intervento il consigliere Enrico Forte (Pd) - la necessità che il cronoprogramma per le stabilizzazioni dei precari sia rispettato e - ha aggiunto - ho chiesto alla Asl di adoperarsi in vista della prossima estate per evitare il più possibile il verificarsi di emergenze scaturite dalla mancanza del personale nel periodo di maggior afflusso di turisti".

Sono intervenuti Salvatore La Penna (PD), Massimiliano Maselli (Noi con l'Italia)

PRESENTATA IN COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE SU ASSISTENZA INFERMIERISTICA FAMILIARE

12/02/2019 - Presentata oggi in commissione Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare, la proposta di legge n. 106 “Disposizioni per la promozione dell’assistenza infermieristica familiare”. Il provvedimento è stato illustrato da Enrico Forte (Pd), uno dei due proponenti (l’altro è Paolo Ciani del gruppo Centro solidale), e mira a promuovere il servizio dell’infermiere di famiglia quale soggetto che, in sinergia con i medici di medicina generale e con i servizi distrettuali, assicuri la presa in carico del cittadino anche attraverso l’assistenza domiciliare.

La proposta di legge ha ricevuto consenso per quanto riguarda le finalità e gli obiettivi che intende raggiungere ma ha suscitato ampio e partecipato dibattito in commissione in merito alla sua concreta applicazione, visto che la Regione Lazio è ancora sotto commissariamento per le politiche della Sanità. Perplessità sono state espresse anche sulle modalità di integrazione del servizio previsto dalla proposta di legge all’interno del sistema sanitario regionale nel suo complesso, con particolare riferimento all’interazione con i medici di base e con i servizi già esistenti.

Sono intervenuti al dibattito tutti i consiglieri presenti e il dirigente della direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria, Gianni Vicario, il quale ha annunciato che saranno poi trasmesse alla commissione alcune osservazioni sulla proposta di legge. In chiusura di seduta, il presidente della settima commissione,

Giuseppe Simeone, ha annunciato che saranno convocate alcune audizioni.

Hanno partecipato alla seduta, oltre a Simeone e Forte, i consiglieri: Loreto Marcelli e Davide Barillari (M5s); Enrico Panunzi, Michela Califano (che ha annunciato di sottoscrivere la PL 106) e Sara Battisti (Pd); Marta Bonafoni (Lista civica Zingaretti); Chiara Colosimo (FdI); Massimiliano Maselli (NcI).

Audizione del 19 febbraio 2019

Odg: audizione su proposta di legge [n. 106](#) del 6 febbraio 2019, concernente: "Disposizioni per la promozione dell'assistenza infermieristica familiare". Invitati i presidenti degli ordini provinciali delle professioni infermieristiche.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AUDIZIONI IN COMMISSIONE SANITÀ SU PROPOSTA DI LEGGE ASSISTENZA INFERMIERISTICA FAMILIARE

19/02/2019 - La commissione Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare, presieduta da Giuseppe Simeone (FI), ha avviato oggi il ciclo di audizioni sulla proposta di legge n. 106 “Disposizioni per la promozione dell’assistenza infermieristica familiare”, presentata dai consiglieri Ciani e Forte. Nella prima audizione sono stati incontrati i vertici degli ordini provinciali degli infermieri (Opi), assenti Frosinone e Viterbo. Sono intervenute Ausilia Pulimeno, presidente dell’Opi di Roma, e Annunziata Piccaro, presidente dell’Opi di Latina, le quali hanno espresso

parere favorevole all'iniziativa del Consiglio regionale, suggerendo alcune modifiche al testo. Presente anche la vicepresidente dell'Opi di Rieti, Giovanna Maria Picuti.

Per dimostrare la necessità di questa legge, Ausilia Pulimeno ha citato i dati di una ricerca dell'Osservatorio civico Fnopi-Cittadinanzattiva, dai quali emerge che un cittadino su due reputa insufficiente il numero degli infermieri per garantire l'assistenza non solo in ospedale ma anche sul territorio e che il 78,6 per cento degli intervistati vorrebbe disporre di un infermiere di famiglia e di comunità. "Tale infermiere – ha detto Pulimeno, citando anche casi di successo di altre regioni – svolge il suo ruolo nel contesto comunitario di cui fanno parte la rete dei servizi sanitari e socio-sanitari, le scuole, le associazioni e i vari punti di aggregazione".

Tra le proposte di modifica al provvedimento oggetto dell'audizione, gli Opi suggeriscono innanzitutto un cambio sostanziale nel titolo, sostituendo "promozione" con "realizzazione di servizi". Le altre osservazioni fanno riferimento a una serie di documenti che vengono citati nella relazione depositata in commissione al termine dell'audizione, a cominciare dalla definizione di Family Health Nurse (FHN) fornita dalla Organizzazione mondiale della Sanità; dal profilo dell'infermiere di famiglia e di comunità elaborato dall'Associazione Infermieri di Famiglia e di Comunità (AIFeC); dal Piano nazionale della Cronicità (PNC) e dal Piano nazionale di prevenzione 2014-2018 del Ministero della Salute.

Nella seconda audizione, la settima commissione ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Nursing Up e Nursind. “Istituire la figura dell’infermiere di quartiere o di condominio può essere una strategia per realizzare la prevenzione sul territorio”, ha detto Emanuele Esposito, delegato di Nursing up per la Provincia di Roma. “Occorre certificare una figura di fatto già esistente”, ha aggiunto Rita Santoro, responsabile regionale della stessa organizzazione, che ha anche proposto di inserire nella legge gli “elenchi degli infermieri presso le Asl”. Per Stefano Barone, segretario provinciale Roma di Nursind, la proposta di legge “è una bella iniziativa ma di difficile attuazione considerato il commissariamento della sanità nel Lazio, i mancati concorsi per infermieri da 10 anni, l’indisponibilità di risorse sia umane che economiche”.

Hanno partecipato alla seduta, oltre a Simeone, i consiglieri Paolo Ciani (Centro solidale-Demo.S), Enrico Forte (Pd), Massimiliano Maselli (NcI), Chiara Colosimo (FdI), Loreto Marcelli e Davide Barillari (entrambi M5s).

Audizione n. 37 del 26 febbraio 2019

Audizione sulla ricostruzione del nuovo Ospedale di Amatrice.

Audizione n. 38 del 25 febbraio 2019

Segretario aziendale della CIMO, prof. Vincenzo Bianco, FIALS e D.G dott V. Panella su lavori di ristrutturazione del Policlinico Umberto I.

SINTESI

(Audizione 37) Dai nove comuni della comunità montana del Velino, emerge l'ipotesi alternativa al sito del vecchio ospedale "Francesco Grifoni", e cioè si pensa ad un'altra località ritenuta meglio raggiungibile: Torrita, nella piana della Salaria. Per il nuovo ospedale sono previsti stanziamenti per oltre 15 milioni di euro, comprensivi di un contributo del governo federale tedesco di 6 milioni di euro.

(Audizione 38) C'è un accordo di programma tra Regione e Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e Finanze che delinea il programma di ristrutturazione del Policlinico Umberto I, per un investimento di 234 milioni di euro. Diciassette padiglioni su quarantadue saranno ristrutturati in parte, altri totalmente. Ora si passerà all'affidamento, tramite gara, dei progetti esecutivi.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

AUDIZIONI IN SETTIMA SU OSPEDALE DI AMATRICE E RISTRUTTURAZIONE DELL'UMBERTO I

26/02/2019 - La VII commissione, Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria, welfare, presieduta da Giuseppe Simeone (FI), si è riunita per un'audizione sulla ricostruzione dell'ospedale d'Amatrice e per ascoltare il direttore generale del policlinico Umberto I, Vincenzo Panella, sugli imminenti lavori di ristrutturazione.

Ha introdotto i lavori della prima audizione il consigliere Massimiliano Maselli (NcI) il quale ha ricordato che è

necessaria una rapida ricostruzione dell'ospedale di Amatrice, ma a quanto pare non c'è un consenso univoco sulla collocazione. Tra gli amministratori dei nove comuni della comunità montana del Velino, invero assenti in audizione ancorché invitati, si è fatta strada un'ipotesi alternativa al sito del vecchio ospedale "Francesco Grifoni", vale a dire c'è chi preferirebbe vedere il nuovo ospedale in località Torrita nella piana della Salaria, anziché ad Amatrice, perché meglio raggiungibile da tutti comuni della comunità montana. A fare il punto sulla situazione, è intervenuta la direttrice generale della Asl di Rieti, Marinella D'Innocenzo, la quale ha illustrato il funzionamento delle attuali strutture di emergenza, mentre l'ingegnera Wanda D'Ercole, direttrice dell'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio, e l'assessore alle Politiche per la ricostruzione, Claudio Di Berardino, hanno illustrato alla commissione lo stato dell'arte.

"L'opera ha visto l'approvazione dello studio di fattibilità, ora si va alla fase della progettazione definitiva", ha spiegato Di Berardino il quale ha ricordato che per il nuovo ospedale sono previsti stanziamenti per oltre 15 milioni di euro, comprensivi di un contributo del governo federale tedesco di 6 milioni di euro. "La decisione di ricostruire l'ospedale nello stesso luogo è stata il frutto di una serie di consultazioni compresa quella con il governo tedesco", ha dichiarato Di Berardino il quale ha anche spiegato che non è stata sospesa la procedura per l'assegnazione del bando per il progetto definitivo, così come era stato richiesto dal

commissario per la ricostruzione, Piero Farabollini. “L’obiettivo della Regione è quello di ricostruire in tempi brevi”, ha sottolineato Di Bernardino. E’ poi intervenuto il consigliere Sergio Pirozzi (Lista Pirozzi), già sindaco di Amatrice, il quale, dopo aver ripercorso i passaggi che hanno portato alla decisione di ricostruire il “Grifoni” ad Amatrice, ha evidenziato che nella località ipotizzata, Torrita che è sempre nel territorio comunale di Amatrice, non ci sono terreni di proprietà della Regione e che l’unico terreno disponibile sarebbe di proprietà della Fiorucci che da tempo intende vendere.

Nel corso dell’audizione è stato ascoltato il consigliere comunale di Amatrice, Francesco Di Marco, e l’ex direttore sanitario del “Francesco Grifoni”, Massimo Fraioli, entrambi a sostegno di una ricostruzione dell’ospedale in un sito diverso. “Come è possibile che siano tutti in disaccordo, tranne il sindaco di Amatrice?”, si domanda la consigliera Chiara Colosimo (FdI). “Le localizzazioni sono sempre la cose più complicate – ha concluso il presidente Simeone - Tutti vorrebbero l’ospedale sotto casa propria, ma la scelta dovrebbe essere meramente tecnica, ai costi più bassi e nei tempi più brevi. Comunque – ha concluso -, mi ripropongo di fare un sopralluogo con la commissione”.

E’ stata poi la volta del direttore generale del policlinico Umberto I, Vincenzo Panella, il quale ha illustrato il master plan della ristrutturazione del nosocomio romano inaugurato più di un secolo fa. Ecco, in sintesi, quanto ha riferito Panella alla commissione: il programma di ristrutturazione scaturisce da un accordo

di programma tra Regione Lazio, ministero della Salute e ministero dell'economia e delle finanze; l'investimento complessivo previsto è pari a 234 milioni di euro, provenienti da diverse fonti di finanziamento; dei 42 padiglioni, quelli interessati sono 17, alcuni saranno ristrutturati in parte, altri in toto; è stato approvato un progetto di massima, a seguito di gara verranno affidati i progetti esecutivi.

La ristrutturazione si svolgerà in varie fasi, la prima delle quali impegnerà circa un quinto dell'intero stanziamento e "sarà riportata all'interno del policlinico l'ematologia, per la quale attualmente paghiamo un canone di locazione di 1,4 milioni di euro l'anno a via Benevento". Nel corso dell'audizione è stato ascoltato anche Antonio Sili Scavalli, segretario aziendale Fials, il quale ha evidenziato tutta una serie di problematiche legate agli interventi previsti, a cominciare dalla durata dei lavori di "un ospedale che tra 15/20 anni potrebbe essere obsoleto o non a norma". Nel corso dell'audizione sono intervenuti i consiglieri Antonello Aurigemma (FI), Paolo Ciani (Cs), Chiara Colosimo (FdI), Valentina Grippo (Pd) e Massimiliano Maselli (NcI).

COMMISSIONE VIII - Agricoltura, ambiente



Presidente: Valerio Novelli (M5s)

Seduta n 20 del 7 febbraio 2019

Odg:

Schema di decreto del presidente della Regione [n. 28](#) del 30/1/2019, concernente: "Rinnovo nomina commissario straordinario dei consorzi di bonifica Tevere e Agro romano e Pratica di Mare";

Schema di decreto del presidente della Regione [n. 29](#) del 30/1/2019, concernente: "Rinnovo nomina commissario straordinario dei consorzi di bonifica Val di Paglia e Bonifica reatina".

Audizione n. 34 del 7 febbraio 2019

Audizione congiunta con la XI Commissione

Odg: Approfondimenti in merito allo Schema di Deliberazione [n. 34](#) concernente: "Linee programmatiche per le azioni strategiche finalizzate al rilancio e alla riqualificazione del settore estrattivo - Legge regionale 22 ottobre 2018 n. 7, articolo 31".

Invitati: ANCI Lazio - Federlazio (Associazione piccole medie imprese del Lazio) - AREL (Associazione Regionale Estrattori del Lazio) - COSILAM - Legambiente Lazio, Sindaco di Tivoli - Sindaco di Coreno Ausonio.

SINTESI

(S. Decreto [n. 28](#) e [n. 29](#)) Ai sensi della L.R. n. 12 del 2016, la Regione procede al riordino dei Consorzi di Bonifica in conformità ai criteri definiti nell'Intesa della

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del settembre 2008. Ai sensi della suddetta legge, il presidente della Regione, sentita la commissione consiliare competente, nomina un commissario straordinario e due sub commissari per ii Consorzi di Bonifica oggetto di fusione, fino all'insediamento dei nuovi organi del Consorzio.

[\(S.D. n. 34\)](#) La Regione è chiamata ad individuare azioni strategiche finalizzate a promuovere un esercizio delle attività estrattive rispettoso della tutela ambientale, nonché a salvaguardare e valorizzare le risorse minerarie del Lazio e la qualità ambientale. Al tempo stesso deve indirizzare il settore verso i principi di economia circolare per migliorarne l'efficacia e la competitività, anche in una prospettiva di filiera produttiva e di maggiore internazionalizzazione.

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

CONSORZI BONIFICA, OK IN OTTAVA COMMISSIONE A RINNOVO DUE COMMISSARI STRAORDINARI

07/02/2019 - La commissione Agricoltura, Ambiente del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Valerio Novelli (M5s), ha dato oggi parere favorevole a due schemi di decreto del presidente della Regione relativi al rinnovo delle cariche di commissario straordinario di alcuni Consorzi di bonifica del Lazio. Con il provvedimento n. 28 si è provveduto a rinominare l'avvocato Antonio Marrazzo commissario straordinario dei Consorzi di bonifica "Tevere e Agro romano", Maremma Etrusca" e "Pratica di Mare", che in base

all'articolo 11 della legge regionale 12/2016 ("Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione") verranno fusi nel Consorzio di Bonifica "Litorale Nord". Con lo schema n. 29, invece, si è rinnovato l'incarico all'avvocato Luciana Selmi per gestire la fusione dei Consorzi di bonifica "Val di Paglia Superiore" e "Bonifica Reatina" nel nuovo Consorzio "Lazio Nord".

Entrambi i commissari resteranno in carica fino all'insediamento degli organi elettivi dei Consorzi di bonifica e in entrambi i casi si trattava di incarichi in regime di prorogatio fino al 4 febbraio 2019, visto che sia Marrazzo sia Selmi erano stati già nominati commissari straordinari degli stessi Consorzi il 21 dicembre 2016, per due anni, come stabilito dall'articolo 11 della legge regionale 12/2016. Lo stesso articolo ha disposto il riordino dei Consorzi di bonifica, prevedendo la loro riduzione da 10 a 4, attraverso un processo di fusioni che è ancora in corso.

Per quanto riguarda gli altri due nuovi Consorzi previsti dal riordino, quello denominato "Lazio Sud Ovest" subentrerà ai Consorzi di bonifica "Agro Pontino" e "Sud Pontino"; mentre quello denominato "Lazio Sud Est", succederà ai Consorzi "A Sud di Anagni", "Valle del Liri" e "Conca di Sora".

Hanno dato parere favorevole ai decreti: il presidente della commissione, Valerio Novelli (M5s), Eugenio Patanè (Pd), Gianluca Quadrana (Lista Zingaretti) ed

Enrico Cavallari (gruppo Misto). Parere contrario è stato espresso invece da Silvia Blasi (M5s).

SETTORE CAVE, SECONDO GIRO DI AUDIZIONI

07/02/2019 - Secondo giro di audizioni sullo schema di deliberazione della Giunta regionale n. 34, concernente l'approvazione delle "Linee programmatiche per le azioni strategiche finalizzate al rilancio e alla riqualificazione del settore estrattivo", all'esame delle commissioni ottava, presieduta da Valerio Novelli (M5s), e undicesima, presieduta da Massimiliano Maselli (NcI), riunite in seduta congiunta.

In apertura dei lavori, l'assessore allo Sviluppo economico, Gian Paolo Manzella, ha ricordato i tre ambiti prioritari delle azioni strategiche da attuare per promuovere l'esercizio delle attività estrattive nel rispetto dell'ambiente e secondo i principi dell'economia circolare: potenziamento degli strumenti di controllo sui siti estrattivi; individuazione di criteri e principi per il riordino della normativa di settore; rafforzamento amministrativo, per tutto ciò che concerne il settore cave, anche attraverso accordi con altri soggetti come Arpa, Asl, Corpo forestale.

E' stato ascoltato per primo Antonio Capati, presidente di FederLazio categoria estrattivi, il quale ha posto l'accento sui costi che gli esercenti dovrebbero sostenere per le verifiche straordinarie previste dalla delibera in esame, auspicando che il pubblico faccia una verifica preventiva della documentazione nei propri archivi, al fine di non gravare troppo sugli esercenti. Capati ha

auspicato anche la presenza di esperti designati dalle associazioni di categoria nel gruppo di lavoro per il riordino della normativa di settore, previsto dalla delibera. Per Stelvio Riccardi, presidente dell'Arel, associazione degli estrattori cave, le verifiche straordinarie dovrebbero iniziare da chi non risulta in regola. Giudizio positivo per le linee programmatiche è giunto da Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio, il quale in particolare ha manifestato apprezzamento per il richiamo all'economia circolare, dall'assessora all'ambiente del Comune di Tivoli, Maria Ioannilli, perché le linee programmatiche guardano al settore con realismo, e dalla presidente del Consiglio comunale di Anguillara Sabazia, Silvia Silvestri, la quale ha posto l'accento sulla necessità di linee guida anche per il recupero delle cave dismesse. Il sindaco di Corano Ausonio, Domenico Corte, propone di mettere al primo posto l'individuazione dei criteri della normativa di settore, oggi considerata carente.

Nel corso dell'audizione, oltre ai presidenti delle commissioni, sono intervenuti i consiglieri di Forza Italia Pasquale Cacciarelli, Laura Carataginese e Antonello Aurigemma. Al termine delle audizioni è stato stabilito di spostare di una settimana, vale a dire a lunedì 18 febbraio, il termine per la presentazione delle osservazioni, mentre il voto è previsto per giovedì 21.

COMMISSIONE IX - Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio



Presidente: Eleonora Mattia (Pd)

Seduta n. 10 del 4 febbraio 2019

Odg:

proposta di legge [n. 69](#) dell'8/11/2018: "Disposizioni in materia di equo compenso e di tutela delle prestazioni professionali";

proposta di legge [n. 83](#) del 27/11/2018: "Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale"

proposta di legge [n. 87](#) del 5/12/2018: "Equo compenso relativamente alle prestazioni professionali svolte dal libero professionista a favore della regione, enti strumentali e società controllate";

proposta di legge [n. 94](#) del 9/1/2019: "Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale".

schema di decreto del presidente [n. 25/IX](#): Nomina del presidente del consiglio di amministrazione dell'ente regionale per il Diritto allo studio e la promozione della conoscenza (Disco)

SINTESI

La pdl [n. 69](#) (Testo Base - d'iniziativa dei consiglieri Mattia e La Penna) intende introdurre strumenti che garantiscano l'equo compenso per le opere professionali svolte in favore della Regione, degli enti strumentali e

delle società controllate, assicurando al professionista di ricevere il pagamento delle proprie spettanze, coinvolgendo in tale contesto anche le istituzioni pubbliche.

[\(S. Decreto n. 25/IX\)](#) Ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto regionale, DiSCo è un ente pubblico dipendente della Regione Lazio, dotato di personalità giuridica, di autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa, gestionale, patrimoniale e contabile che svolge le proprie funzioni nell'ambito degli indirizzi indicati dalla Giunta della Regione Lazio e in conformità a quanto stabilito dalla programmazione regionale.

Obiettivi dell'Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione alla conoscenza – DiSCo.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

DIRITTO ALLO STUDIO, VIA LIBERA DA COMMISSIONE A NOMINA PRESIDENTE DISCO

04/02/2019 - Parere favorevole a maggioranza dalla commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, sul decreto del presidente della Regione che nomina Alessio Pontillo presidente del consiglio di amministrazione dell'ente regionale per il Diritto allo studio e la promozione della conoscenza (Disco). Pontillo era già commissario dello stesso ente. Sul provvedimento c'è stato il voto contrario del M5s. La consigliera Roberta Lombardi, infatti, aveva chiesto che fosse Pontillo fosse audito in commissione prima della nomina. La presidente della commissione, Eleonora Mattia (Pd), ha spiegato che l'iter amministrativo prevede l'audizione solo dopo il

perfezionamento dell'atto che avverrà dopo la firma del presidente Zingaretti. In diversi interventi (Valentina Grippo, Pd, Marta Bonafoni, Lista Zingaretti) è stata richiamata la necessità di completare la nomina dell'intero Cda. Lombardi e Bonafoni si sono impegnate a porre la questione in sede di conferenza dei capigruppo.

La commissione ha anche iniziato l'esame di quattro proposte di legge sulla tutela delle prestazioni professionali e sull'equo consenso. La commissione, dopo una breve illustrazione, ha stabilito di adottare come testo base la proposta n. 69, prima firmataria Mattia: "Si tratta di norme - ha spiegato - che mirano a tutelare l'attività dei professionisti che operano in favore della Regione, degli enti e delle società controllate garantendo loro l'equo compenso e il pagamento delle spettanze".

Audizione dell'11 febbraio 2019

Odg: approfondimenti in merito a PL [n. 69](#) dell'8.11.2018 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di equo compenso e di tutela delle prestazioni professionali".

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

EQUO COMPENSO: A BREVE UNA LEGGE REGIONALE PER I LIBERI PROFESSIONISTI

11/02/2019 - La commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, presieduta da Eleonora Mattia (Pd), ha incontrato oggi numerosi

presidenti degli ordini professionali di Roma e del Lazio, per gli approfondimenti in merito alla proposta di legge 69 del 2018, d’iniziativa della stessa presidente e avente ad oggetto le “Disposizioni in materia di equo compenso e di tutela delle prestazioni professionali”.

Si tratta di una legge che nei limiti delle competenze regionali, intende introdurre strumenti che garantiscano l’equo compenso per le opere professionali svolte in favore della Regione, degli enti strumentali e delle società controllate. “Uno strumento per far fronte alla crisi economica del Paese che non ha risparmiato i liberi professionisti” così Eleonora Mattia che ha inoltre dichiarato: “troppo spesso, purtroppo, pur di lavorare i liberi professionisti sono stati costretti a subire concorrenze al ribasso e ad accettare clausole vessatorie a discapito dell’opera professionale prestata. Si tratta di un settore -ha continuato la Mattia - che rappresenta il 10% del PIL nazionale. Nel Lazio in particolare, si registra un forte gap di genere, a scapito delle donne professioniste, con molti giovani penalizzati”.

Il primo a prendere la parola è stato il presidente del consiglio dell’Ordine degli avvocati di Roma Antonino Galletti, che dopo aver espresso il plauso alla legge ha sollecitato la commissione anche a definire l’equo compenso “materia già disciplinata a livello nazionale ma che occorre calare nella realtà territoriale. La concorrenza degli ultimi anni - ha proseguito - ha rincarato l’abbattimento dei costi, spesso a discapito della qualità della prestazione”.

Dello stesso tenore l'intervento della presidente dell'Ordine degli ingegneri Carla Cappello, con particolare riferimenti agli affidamenti tecnici da parte delle pubbliche amministrazioni con la chiosa sulla necessità di avere le certezze del pagamento delle prestazioni. Sono interventi rappresentanti degli Ordine degli architetti, dei geologi, degli psicologici, e per garantire una più ampia platea di professionisti beneficiari della legge sono intervenuti anche rappresentanti di professioni non ordinistiche, da Confprofessioni Lazio con Andrea Dili, per Colap Emiliana Alessandrucchi, Susanna Botta per Acta e il presidente di Confassociazioni Angelo Deiana. Da quest'ultimi la richiesta di inserire nella pl 69 anche le professioni previste dalla legge 4 del 2013 sulle professioni non riconosciute e non organizzate in ordini o collegi.

“Nei prossimi giorni – ha concluso la presidente – riceveremo dagli ordini e dalle categorie gli emendamenti ad una legge che con sei articoli e senza oneri finanziari per la Regione Lazio, si pone l'obiettivo di riconoscere compensi adeguati ai professionisti, eliminando tutte le discriminazioni”.

Sono intervenuti i consiglieri: Valentina Grippo (PD), Fabrizio Ghera (FdI).

Seduta n. 11 del 21 febbraio 2019

Odg:

PL [n. 69](#) dell'8.11.2018 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di equo compenso e di tutela delle prestazioni professionali”;

PL [n. 40](#) “Norme per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali”.

SINTESI

(Per pdl [n. 69](#) vedi pagine precedenti)

([Pdl n. 40](#)) La Regione, in armonia con quanto previsto nel Pilastro europeo dei Diritti Sociali, riconosce il diritto di ogni persona ad avere un trattamento giusto ed equo in merito alle condizioni di lavoro, all’accesso alla protezione sociale e alla formazione, indipendentemente dalla tipologia e dalla durata del rapporto di lavoro; tutela la dignità, la salute e la sicurezza del lavoratore digitale e migliorare la trasparenza del mercato del lavoro digitale; ontrasta il lavoro non sicuro e ogni forma di diseguaglianza e di sfruttamento.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

LAVORO, IN NONA COMMISSIONE OK A PROPOSTE DI LEGGE SU EQUO COMPENSO E 'RIDERS'

21/02/2019 - La Commissione Lavoro del Consiglio regionale, presieduta da Eleonora Mattia, ha approvato oggi due proposte di legge: la n. 69 “Disposizioni in materia di equo compenso e di tutela delle prestazioni professionali” a firma dei consiglieri Mattia e Salvatore La Penna del Partito democratico e la n. 40 “Norme per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali” di iniziativa della Giunta regionale. Entrambi i provvedimenti saranno ora trasmessi all’Aula per l’esame definitivo.

“Sono molto contenta del lavoro svolto da questa commissione, che in un solo anno ha già approvato tre

importanti proposte di legge”, ha detto Mattia in chiusura di seduta. Parole condivise da Laura Corrotti (Lega), la quale ha sottolineato come questo sia “l’esempio di come la politica funzioni, quando anche forze politiche opposte lavorano insieme sulla stessa linea, sulle stesse proposte”.

La proposta di legge n. 69, approvata all’unanimità, ha come finalità la promozione e la valorizzazione delle attività professionali nonché il contrasto dell’evasione fiscale, riconoscendo il diritto dei professionisti all’equo compenso, compresi quelli che non fanno parte di ordini o albi professionali. Le norme sono di particolare rilevanza soprattutto con riferimento a incarichi o appalti affidati dalle pubbliche amministrazioni. La nona commissione ha scelto Salvatore La Penna come relatore di maggioranza quando la proposta di legge approderà all’esame dell’Aula consiliare.

La proposta di legge n. 40, approvata a maggioranza con il voto contrario di Roberta Lombardi (M5s) e l’astensione di Laura Corrotti (Lega), intende tutelare la dignità, la salute e la sicurezza del lavoratore digitale, migliorare la trasparenza del mercato di questa modalità di impiego e contrastare ogni forma di diseguaglianza e di sfruttamento. Si tratta di un provvedimento pensato soprattutto per i cosiddetti riders, i fattorini che consegnano cibo a domicilio in bicicletta, come è emerso anche nelle audizioni che hanno preceduto l’esame della proposta. Di particolare importanza risulta l’introduzione della tutela previdenziale obbligatoria, quella contro gli infortuni nell’attività di servizio e quella

della maternità e della paternità. Introdotte anche norme sul compenso e sulle indennità speciali a garanzia dei lavoratori digitali e sulla formazione obbligatoria in materia di prevenzione dei rischi legati alle attività svolte. Tra gli strumenti previsti, viene istituito il “Portale del lavoro digitale”, comprensivo dell’Anagrafe regionale dei lavoratori digitali e del Registro regionale delle piattaforme digitali. Prevista anche la Consulta dell’economia e del lavoro digitale che sarà organismo di consultazione sulle politiche in materia di lavoro digitale e di monitoraggio sulle evoluzioni dell’economia digitale e del loro impatto sul mercato del lavoro. La dotazione finanziaria del provvedimento prevede uno stanziamento di un milione di euro per il biennio 2019-2020. Per la creazione del Portale del lavoro digitale, invece, sono stati stanziati 100mila euro per il 2019. Per l’esame in Aula, la nona commissione ha scelto la presidente Mattia come relatrice di maggioranza e Roberta Lombardi (M5s) per la minoranza.

Oltre al voto favorevole di Mattia e La Penna, entrambi i provvedimenti hanno ricevuto anche quello di Marta Bonafoni, capogruppo della Lista Civica Zingaretti. Ha partecipato alla seduta odierna anche Claudio Di Bernardino, assessore regionale al Lavoro e nuovi diritti, Politiche per la ricostruzione.

COMMISSIONE XI - Sviluppo economico e attività produttive, start-up, commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione



Presidente: Maselli Massimiliano (Noi con L'Italia)

Audizione del 7 febbraio 2019

Audizione congiunta con la VIII Commissione

Odg: Approfondimenti in merito allo Schema di Deliberazione [n. 34](#) concernente: "Linee programmatiche per le azioni strategiche finalizzate al rilancio e alla riqualificazione del settore estrattivo - Legge regionale 22 ottobre 2018 n. 7, articolo 31".

Invitati: ANCI Lazio - Federlazio (Associazione piccole medie imprese del Lazio) - AREL (Associazione Regionale Estrattori del Lazio) - COSILAM - Legambiente Lazio, Sindaco di Tivoli - Sindaco di Coreno Ausonio.

SINTESI

(per sintesi e resoconto vedi VIII Commissione)

COMMISSIONE XII - Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione



Presidente: Sergio Pirozzi (Sergio Pirozzi Presidente)

Seduta dell' 11 febbraio 2019

Dalle ore 14 alle ore 15,30: audizione in merito alle problematiche relative all'erosione costiera della Provincia di Latina.

Invitati: Assessore Mauro Alessandri, i sindaci di Fondi, Formia, Gaeta, Latina, Minturno, Ponza. S. Felice Circeo, Sabaudia, Sperlonga, Terracina, Ventotene, ISPRA Difesa Costiera, Coordinamento MATTM, WWF Litorale Pontino, Ministero Ambiente Difesa Suolo.

Dalle ore 15.30 alle ore 17: audizione in merito alle problematiche relative all'erosione costiera della Provincia di Viterbo

Invitati: Assessore Mauro Alessandri, sindaco di Montalto di Castro, Commissario straordinario Comune di Tarquinia, Presidente Associazione Tarquinia nel cuore, Presidente Circolo Velico Torre in Maremma.

SINTESI

La costa laziale registra un forte aumento dell'erosione invernale delle spiagge, molti sono gli arenili senza sabbia e stabilimenti balneari raggiunti dall'acqua. Da più parti è richiesta alla Regione la convocazione di un tavolo tecnico con associazioni, balneari, amministrazioni ed esperti per poter programmare collegialmente gli interventi anti-erosione indispensabili.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

EROSIONE, ALESSANDRI: "SERVE PIANO PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE COSTE".

11/02/2019 - Due audizioni per affrontare il tema dell'erosione costiera e della messa in sicurezza del litorale, con una particolare attenzione alle province di Latina e Viterbo. Un confronto serrato fra gli amministratori locali e la Regione, quello che si è svolto in commissione regionale Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione.

“Per la prima volta nella storia della Regione Lazio c'è una commissione che si occupa specificamente di questi problemi - ha spiegato il presidente Sergio Pirozzi - segno di una attenzione nuova per i temi della ricostruzione, per quanto riguarda le zone colpite dal territorio, ma più in generale della sicurezza del territorio e dell'erosione delle coste”.

Sono intervenuti gli amministratori di Formia, Gaeta, Latina, Sabaudia, Minturno, Ponza, Ventotene, Sperlonga, Montalto di Castro e Tarquinia, oltre agli esperti dell'Ispra e ad associazioni dei cittadini. Non si sono limitati a illustrare ognuno i tratti di costa con le situazioni più critiche: da più parti si è sottolineata la necessità di andare oltre gli interventi sporadici, con un'analisi complessiva del fenomeno, studiando attentamente anche gli interventi sui nuovi porti, interventi che in passato hanno causato gravi danni.

Da parte sua l'assessore ai Lavori pubblici e alla tutela del territorio, Mauro Alessandri ha annunciato che nei prossimi giorni del tema si occuperà la giunta con una delibera specifica. "Entro la fine del 2019, avremo un vero e proprio piano per la gestione integrata della costa – ha spiegato – ma accanto alla programmazione ci sarà sempre la necessità di interventi specifici nelle situazioni di pericolo: questo è un tema dove non tutto può essere prevedibile e programmato. In tutti i luoghi dove sarà possibile esporteremo l'esperimento avviato nel sud del Lazio, finanziando i comuni nell'acquisto di draghe che permettano interventi continui".

Anche i consiglieri Gaia Pernarella e Silvia Blasi (M5s), Giuseppe Simeone e Laura Cartaginese (FI), Laura Corrotti (Lega), nei loro interventi, hanno puntato sulla necessità di unire rapidità ed efficacia del ripascimento e programmazione a lungo termine, affiancando i Comuni più piccoli che sono in difficoltà per quanto riguarda la progettazione.

Audizione del 18 febbraio 2019

Odg: Audizione sulle problematiche relative all'erosione costiera della Città Metropolitana di Roma.

Invitati: l'assessore Mauro Alessandri, i sindaci di Roma, Anzio, Ardea, Cerveteri, S. Marinella, Civitavecchia, Fiumicino, Ladispoli, Nettuno, Pomezia, il presidente del Municipio X, il presidente della Città Metropolitana di Roma, il presidente SIB Lido di Roma, il presidente FIBA Confcommercio, il presidente di Federbalneari, il presidente SCOM Ostia, il presidente di Ostiamor, Assobalneari Lazio, Fare Verde, Federalberghi Fiumicino, Federbalneari Fiumicino, il presidente Lega Ambiente Lazio, WWF Litorale Romano, Pro-loco Fregene.

SINTESI

(Vedi pagine precedenti)

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

EROSIONE COSTIERA, AUDIZIONE DI SOGGETTI ISTITUZIONALI E ASSOCIAZIONI IN COMMISSIONE

18/02/2019 - “Un piano completo della situazione dell’erosione costiera su tutto il litorale laziale, in modo che ogni intervento abbia un senso”: questo lo scopo che si prefigge la commissione XII Commissione - Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione con il lavoro che si apre con le audizioni di oggi, ha detto il presidente Sergio Pirozzi. L’assessore ai Lavori pubblici e tutela del territorio Alessandri ha illustrato alle parti invitate all’audizione la delibera di Giunta adottata la scorsa settimana in materia, mettendo l’accento soprattutto sulla necessità in essa rappresentata di coinvolgere tutta una serie di attori, istituzionali e non, sulla tematica della tutela delle coste laziali.

“Riequilibrare la situazione delle coste con interventi a medio-lungo termine” e “sottoscrivere protocolli di intesa tra regione e amministrazioni locali al fine della manutenzione degli interventi che saranno realizzati” nell’ambito di questo piano di contrasto all’erosione e di difesa integrata delle coste: questo perché, ha detto Alessandri, non si può pensare di agire solo in emergenza, ma vanno operati degli interventi strutturali, nonostante la delibera preveda un fondo apposito per le emergenze e comunque salvaguardando la stagione che si approssima. L’assessore ha parlato di dragaggio delle

foci dei fiumi per asportare gli accumuli sabbiosi da utilizzare nel ripascimento, in modo da risolvere due problemi in uno; ha indicato a titolo esemplificativo il protocollo con i comuni di Sabaudia e Latina e ha riferito che si è chiesto un incontro al Ministero dell'Ambiente per conoscere l'entità esatta dei fondi di provenienza non regionale e chiederne di ulteriori (in ogni caso, la somma complessiva da destinare agli interventi ammonta a due milioni e mezzo di euro).

Nel corso di una prima tornata di audizioni, piena disponibilità a collaborare è stata manifestata dai Comuni di Anzio e Ardea, sebbene il sindaco di quest'ultima abbia ammesso che il suo comune non presenta al momento problematiche gravi; ben peggiore la situazione riportata dalla presidente del decimo municipio, Di Pillo, mentre il sindaco di Pomezia Zuccalà ha detto che il comune ha già dei progetti, ma mancano i fondi per realizzarli. Dopo i soggetti istituzionali, è stata la volta degli altri attori, tra cui SIB Lido di Roma ha riferito della gravità del problema che va dal canale dei Pescatori fino a 2 km circa verso sud, Ostiamor ha indicato come critica anche la situazione all'Idroscalo, a causa delle mareggiate. Federbalneari ha elogiato l'intento della Regione di favorire la partecipazione delle imprese del settore, aggiungendo che la legge 53 del 1998 va rimodulata; Assobalneari Lazio ha espresso lo stupore nell'apprendere l'esclusione dagli interventi di Fregene, il WWF ha chiesto la costituzione di un Osservatorio del litorale laziale come previsto dalla legge, CNA Lazio ha detto che in presenza di un intervento omogeneo, che non privilegi alcune

zone rispetto ad altre, i balneari daranno la loro collaborazione. Per le associazioni, Spazio Berlinguer ha affermato che il Comune di Roma non coglie la gravità della situazione, Mare per tutti ha chiesto che i Comuni facciano rispettare le normative europee come la Bolkestein, Mare libero ha espresso soddisfazione per il coinvolgimento delle associazioni e chiesto che si ponga un freno a pratiche scorrette dal punto di vista ambientale, come la cementificazione. Infine, Fabiana Anitori ha detto che serve coordinamento con le altre regioni, in modo che l'erosione non sia semplicemente spostata da una costa all'altra, e Athos De Luca ha osservato che il Lazio ha già buone leggi ma il problema è farle rispettare.

Nel secondo ciclo di audizioni, il sindaco di Ladispoli ha espresso il suo apprezzamento per l'intervento regionale, chiedendo se questo possa incrementare i fondi di cui già si gode nel suo comune ma che non sono sufficienti; la pro loco di Fregene Maccarese ha esposto i danni causati a Fregene probabilmente dal molo costruito a Fiumicino negli anni passati e anche un assessore di Santa Marinella ha chiesto se i fondi disponibili verranno ampliati. Alessandri ha replicato dicendo che non necessariamente saranno i comuni a portare avanti i lavori, che il piano non ha come scopo quello di aumentare le dotazioni dei lavori già in essere, che sono state stabilite in modo commisurato agli obiettivi; tuttavia ha ribadito che per esigenze eccezionali c'è il fondo per le emergenze previsto in delibera. Nel quadro di quest'ultima, il coinvolgimento degli attori istituzionali e non, in un'ottica di gradualità, resta

comunque lo spirito da cui questo piano è animato, ha concluso.

Tra i consiglieri, Michela Di Biase del Partito democratico ha confermato la preoccupazione per il canale dei Pescatori di Ostia; a suo avviso, va fatta una “scaletta degli obiettivi”, a partire dai più urgenti; per Marietta Tidei, sempre del Pd, la sicurezza va coniugata all’attenzione “per l’economia del mare”, che dà lavoro a molti, mentre Valentina Corrado del Movimento 5 stelle ha detto che gli interventi vanno coordinati in modo organico, a salvaguardia dell’ambiente, e basati comunque su studi tecnici. Erano presenti all’audizione anche i consiglieri Marco Cacciatore del Movimento 5 stelle, Michela Califano del Pd, Laura Corrotti della Lega e Gianluca Quadrana della lista Zingaretti.

CAL – Consiglio Autonomie Locali



Presidente: Nicola Marini

Seduta del 7 febbraio 2019

Odg:

- 1) Approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Proposta di parere sullo Schema di Deliberazione [n. 26](#) - “Iniziativa regionale per il riconoscimento di ulteriori e specifiche forme di autonomia per la Regione Lazio, in attuazione dell’art.116, terzo comma, della Costituzione”;

RESOCONTO

Presidente Marini: (...) abbiamo condiviso con tutto l’Ufficio di Presidenza, quindi a prescindere dalle appartenenze, la necessità di andare a un’Assemblea plenaria degli enti territoriali del Lazio, proprio per dare una maggiore diffusione e condivisione di questa importantissima richiesta di modifica normativa. Per questo motivo abbiamo convocato tutti i Comuni del Lazio, tutti gli Enti locali del Lazio, proprio per dare maggiore forza alla discussione, per dare maggiore sensibilizzazione complessiva a chi rappresenta il territorio e per dare, ovviamente, forza a quella che è l’iniziativa regionale nei confronti del Governo nazionale.

Assessore Sartore: (...) Io faccio mie, assolutamente, tutte le osservazioni fatte dal Presidente del Cal. Peraltro ad una prima lettura dello schema di parere predisposto, posso dire di essere assolutamente in simbiosi con esse. Ormai mi avvicino al sesto anno da Assessore al bilancio della Regione Lazio, ed è stato un percorso sempre maggiore negli anni di avvicinamento alle esigenze dei Sindaci, come espressione dei territori e degli Enti locali.

Dottor Sabatini: (...) Iniziamo, innanzitutto, soffermandoci su cosa dice l'articolo 116 della Costituzione. L'articolo 116 intanto non definisce un percorso tassativo, ma introduce alcuni elementi che ispirano il percorso che deve essere adottato dalla singola Regione o da una pluralità di Regioni per proporre un percorso di regionalismo differenziato. Quali sono questi elementi? Sono cinque: l'avvio del procedimento su iniziativa della Regione interessata, quindi l'impulso deve venire dall'Amministrazione regionale; la necessità di una consultazione degli enti locali; la necessità di un'intesa fra lo Stato e la Regione sui contenuti della proposta di autonomia differenziata; l'approvazione di una legge dello Stato a maggioranza assoluta dei componenti delle Camere, sulla base dell'intesa raggiunta, e quindi poi, a valle del processo, l'attribuzione delle risorse necessarie per l'esercizio delle nuove competenze, in armonia con l'articolo 119 della Costituzione.

Assessore Troncarelli: (...) Raccolgo, come Assessore agli Enti locali, la raccomandazione del Presidente, quando

giustamente si sofferma sul concetto della sussidiarietà. Venendo io da un'amministrazione locale, la considero essenziale e fondamentale, perché tutto parte dal basso, condivido, e noi Regione siamo qui, e il Cal è anche espressione di questa interfaccia tra l'Amministrazione regionale e i Sindaci, proprio per portare avanti non dico battaglie, perché è un'espressione troppo forte, però sicuramente delle istanze che vanno a incidere sui territori, soprattutto perché i nostri utenti sono appunto i cittadini.

Consigliere Lena: (...) Non si possono rappresentare gli Enti locali se non fanno parte dall'inizio di un percorso, così come ci hanno chiesto. Evitiamo che i soldi oggi magari si blocchino al Governo e domani si blocchino in Regione, ma non vadano nei territori. Questo noi non lo vogliamo. Tra l'altro, era una proposta che già il Consiglio regionale aveva reiterato più volte alla Giunta, che in maniera molto determinata ha fatto questa proposta di delibera. Penso che ci siano i presupposti per lavorare insieme e per andare avanti sempre per migliorare la qualità della vita dei cittadini della Regione Lazio.

Consigliere Porrello: (...) Concordo con le osservazioni fatte dal presidente Lena, di essere stati oculati. La Giunta, cioè, non ha fatto una prova muscolare, ma è andata a scegliere ciò che è più confacente con quello che già fa la Regione, dove è forte la Regione, senza andare a cercare di prendersi parte di cose che magari sono difficili da gestire.

Sono contento che sia stata messa dentro la parte ambientale, dove tanto dobbiamo fare, e la parte formativa, lavoro, che è un altro aspetto importante che la Regione già segue, che è meglio fortificare e portare avanti.

Consigliere Manzi: (...) Entrando nel merito della proposta di delibera della Giunta, ci è stato detto che la richiesta è una richiesta in punta di piedi, non è in termini muscolari, è in termini di effettività di quello che la Regione può mettere in campo rispetto a quelle che sono le opportunità. Questo però non significa che sono richieste irrilevanti, l'illustrazione ci ha detto che colgono il cuore della vita dei cittadini, colgono il cuore della gestione del territorio: l'ambiente, le politiche di formazione della previdenza, colgono il rapporto tra enti locali e Regione – il tema della finanza –, quindi colgono fattori e momenti fondamentali della vita di questa Regione.

(...)Per quanto riguarda il tema del coinvolgimento degli Enti locali in questo processo, veniva detto che è abbastanza non definito. La norma costituzionale dice “sentiti gli Enti locali”, non definisce quando né come, riteniamo che il termine del quando debba essere mantenuto per tutto il periodo, sia nella fase di trattativa, ma anche nella fase dell'attuazione, e il come nel coinvolgimento del Consiglio delle Autonomie locali, sia nella fase di trattativa che nella fase di gestione effettiva della trasformazione di quelle norme, da norme di legge in norme di attuazione, tenendo presente il 118, perché poi l'attuazione va fatta in quei termini.

(...) Ci permettiamo di suggerire alla Regione di provare a capire se riusciamo a costruire un percorso legato al trasferimento delle funzioni, collegato a trasferimenti di quote di compartecipazione, e non di previsione di bilancio, che è uno dei grandi temi che noi abbiamo sempre affrontato e sempre sostenuto rispetto a come venivano finanziate le funzioni.

Sindaco D'Acuti: (...)Ci sono delle materie che, secondo me, meritavano particolare attenzione e che in questa prima fase, da quello che ho capito, sono state lasciate fuori, e sono tutela della salute, alimentazione e protezione civile, che ormai è diventata un elemento molto importante, anche in considerazione del fatto che buona parte dei territori regionali è situata in un'area fortemente sismica e, quindi, i problemi sono all'ordine del giorno.

(...)La questione sulla finanza pubblica, però, andrebbe chiarita, quella relativa al discorso perequativo, perché per noi Enti pubblici è importante. Cioè, capire se io posso allargare o abbassare l'indebitamento per fare un'opera pubblica è rilevante, perché la finanza dello Stato so com'è e so oggi quanto mi spetta, un domani questo...

Sindaco Caliciotti: (...) Io ho sentito parlare sempre che alle funzioni delegate bisogna far corrispondere il trasferimento delle risorse. Io sono Sindaco e Consigliere comunale da tanti anni, Sindaco dal 2012, ma onestamente anche da parte della Regione Lazio, per le funzioni delegate, vediamo sempre che si assottiglia il trasferimento delle risorse finanziarie.

Chiucchiurlo, Coordinatore Consulta borghi e paesi del Lazio - Anci Lazio: (...) Ieri abbiamo riunito le due Consulte, associazionismo e borghi e paesi (BeP), abbiamo analizzato il documento, che abbiamo trovato molto esaustivo, molto ben spiegato, e abbiamo mosso due rilievi di due ordini. Il primo è nel merito: abbiamo ritenuto poco sostenibile il passaggio del rapporto con l'Unione europea, nel senso che l'approccio all'Unione europea deve essere più solido, il made in Italy, la presenza che abbiamo all'interno di organismi consultivi, come il Consiglio delle Regioni, quindi ci pare che si possa correre il rischio di disperdere risorse sia finanziarie che umane alla ricerca di qualcosa che probabilmente non è raggiungibile.

Il secondo rilievo, invece, è molto più importante: accanto a una richiesta, giusta, nei confronti di uno – ha detto bene Bruno Manzi – degli elementi di equiordinazione della Repubblica io credo che debba corrispondere qualcosa di simile nei confronti degli altri pezzi della Repubblica, vale a dire le Province,

Lucentini, Consigliere del Comune di Fiamignano: (..) Nel condividere ampiamente quanto è stato illustrato da chi mi ha preceduto, vorrei fare alcune piccole osservazioni di carattere pratico. Non c'è forse il rischio, e nel caso vi chiedo se è stato previsto qualcosa per evitarlo, di andare a creare, con queste funzioni delegate Regione per Regione, Regioni di serie A e Regioni di serie B rispetto a quanto può essere offerto ai cittadini? Prima osservazione.

Vengo alla seconda osservazione. È molto importante quello che è stato detto relativamente ai nostri territori,

soprattutto l'ultimo intervento mi convince ancor di più perché vivo realmente quella realtà che è stata enunciata, però mi pongo in relazione alle altre realtà regionali.

Sabatini, Direzione regionale Bilancio: (...) Vorrei dare intanto un chiarimento sul tema dell'indebitamento che muoveva il Sindaco. Qual è l'opportunità? Intanto il debito di ogni Regione viene onorato dalla singola Regione, non è che creando un ruolo regionale il Comune A partecipa al debito del Comune B, o viceversa.

Vi faccio un esempio semplice per capirci tutti. Ci sono tre Comuni, A, B e C. Il Comune A è molto indebitato, ha 70 di debito, il Comune B è mediamente indebitato, ha 20 di debito, e il Comune C è poco indebitato, ha 10 di debito, la somma dei tre fa 100 (70+20+10), oggi la regola della legge n. 243 dice che ogni Comune può fare nuovo indebitamento in relazione a ciò che rimborsa del debito preesistente, quindi paradossalmente chi è tanto indebitato e non può più indebitarsi perché è tanto indebitato non si indebita e lascia inutilizzato quello spazio, chi è poco indebitato o non si è mai indebitato potrebbe indebitarsi di più, ma non lo fa perché ha degli spazi storici. Sostanzialmente l'opportunità è quella di dire: l'obiettivo è messo a fattor comune, gli spazi di investimento attraverso l'indebitamento sono 100, mettiamoci d'accordo con tutti i territori per cui il Sindaco del Comune che aveva 70 dice "guardate, a me i 70 non mi servono perché ho raggiunto la mia capacità di indebitamento, li metto a disposizione degli altri". Il Comune che ha poco indebitamento o non l'ha mai

fatto, invece, dice: “Io, quest’anno, voglio fare una grande opera, chiedo di poter disporre”.

Presidente Marini: (...) Avendo raggiunto il numero legale, possiamo dar corso alla votazione, ripeto, per alzata di mano, che varrà sia nell’ambito del Consiglio delle Autonomie locali sia nell’ambito dell’Assemblea degli Enti locali del Lazio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(L’Assemblea approva)

Il parere è approvato con un’astensione e il resto dei voti favorevoli.

Comitato monitoraggio attuazione leggi e valutazione effetti delle politiche regionali



Presidente: Enrico Cavallari (GM)

Seduta n. 3 del 7 febbraio 2019

Odg: Approvazione del verbale della seduta n. 2 e comunicazioni del presidente.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

COMITATO MONITORAGGIO LEGGI, LE PROPOSTE DI LAVORO DEL PRESIDENTE CAVALLARI

07/02/2019 - Un convegno sui temi della valutazione legislativa: questa l'idea esposta dal presidente Enrico Cavallari ai membri del Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali nella seduta di oggi alla Pisana, dopo il confronto avuto nelle scorse settimane con gli esperti delle altre regioni, di cui il presidente ha riferito ai commissari. Arrivata anche la proposta di un comitato congiunto con la Lombardia, che ha un'esperienza di più lunga data in questa materia.

Il presidente ha proposto di concentrarsi su alcune leggi, delle molte che presentano la clausola valutativa ma per le quali ancora non è giunta una relazione (tranne che in un caso). A questo proposito potrebbe anche essere utile individuare una figura professionale o

una struttura, in accordo con la Giunta, per esaminare le varie leggi con clausola, fare il punto della situazione e stabilire delle priorità, questo il suggerimento del presidente.

Per Gaia Pernarella, del Movimento 5 stelle, al di là del compito del comitato di sollecitare, l'onere della relazione è comunque in capo alla Giunta. La consigliera propone le normative su reddito minimo garantito e rigenerazione urbana. Con riferimento alla rigenerazione urbana, Michela Califano del Pd ha esposto però difficoltà proprie ai comuni per quanto riguarda questo tipo di normativa. Un approccio per settori è invece il suggerimento della Valentina Grippo, anche lei del Pd. Presente anche Sara Battisti del Pd e Gianluca Quadrana della lista Zingaretti.

CONSIGLIO REGIONALE

Presidente



Daniele Leodori (Pd)

Vice presidenti



Devid Porrello (M5s)



Giuseppe Emanuele Cangemi (GM)

Seduta n. 21 del 5 febbraio 2019

Odg: "I rifiuti nella Regione Lazio".

SINTESI

Dibattito in aula per fare il punto sulla delicata situazione dei rifiuti a Roma e nel Lazio. Approvati tre ordini del giorno: il primo (M5s) chiede di attuare i principi le "5 R" (riduzione, raccolta differenziata, riuso, riciclo, recupero energia) e dell'autosufficienza e prossimità; il secondo (Pd-maggioranza) impegna la Giunta a puntare all'autosufficienza su base di Ato e alla chiusura del ciclo rifiuti al loro interno. Inoltre

chiede il sostegno ai comuni nella riduzione dei rifiuti e nello sviluppo della raccolta differenziata, Roma, dal canto suo, dovrebbe dividere il territorio in un subambito.

IL terzo (centrodestra) impegna la Giunta “a consentire, in seno alla Commissione competente, un confronto costante sul nuovo Piano rifiuti del Lazio oggetto di procedura di VAS”.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO
CONSIGLIO LAZIO, SEDUTA STRAORDINARIA SU
RIFIUTI E ROGO TMB SALARIO

05/02/2019 - Il Consiglio regionale del Lazio si è riunito oggi in seduta straordinaria per fare il punto sulla questione dei rifiuti nel Lazio, dopo l’approvazione in Giunta delle “Linee guida del piano regionale rifiuti 2019 – 2025: da un’economia lineare a un’economia circolare” e dopo l’emergenza dello smaltimento a Roma, causata dall’incendio che l’11 dicembre scorso ha messo fuori uso l’impianto di selezione e trattamento dei rifiuti indifferenziati dell’Ama, sito in via Salaria n. 981 (cosiddetto Tmb Salario).

Al termine del dibattito in Aula, il Consiglio ha approvato tre ordini del giorno, uno presentato dal Movimento 5 stelle, uno dal centrosinistra e uno dal centrodestra. Il documento dei Cinque stelle impegna, tra l’altro, la Giunta: ad attuare i principi della gerarchia di trattamento delle “5 R” (riduzione, raccolta differenziata, riuso, riciclo, recupero energia) e dell’autosufficienza e prossimità; a privilegiare, per la

chiusura del ciclo della frazione organica, impiantistica di piccola taglia, commisurata alla produzione di rifiuti delle comunità di riferimento e distribuita sul territorio; ad avviare il trattamento delle frazioni secche (plastica, metalli, vetro, carta) a livello di singolo Ato; ad impedire la realizzazione di impianti industriali di smaltimento o trattamento di rifiuti nelle vicinanze di abitazioni e zone residenziali.

L'ordine del giorno della maggioranza, primo firmatario il capogruppo del Pd, Mauro Buschini, impegna la Giunta “a portare avanti il principio dell'autosufficienza su base di Ato, garantendo in prospettiva la chiusura del ciclo rifiuti all'interno di ciascuno di essi, attraverso il sostegno ai comuni nella riduzione dei rifiuti e nello sviluppo delle raccolta differenziata, e in particolare, per quanto riguarda l'Ato provinciale della Città metropolitana, impegna la Giunta a dividere il territorio in un subambito per garantire un concreto e doveroso equilibrio impiantistico”.

Proviene dal centrodestra invece – primo firmatario Giancarlo Righini (Fdi) – l'ordine del giorno, in parte riformulato dall'assessore Valeriani, che impegna la Giunta “a consentire, in seno alla Commissione competente, un confronto costante sul nuovo Piano rifiuti del Lazio oggetto di procedura di VAS”. Respinto un altro ordine del giorno dei consiglieri di Fratelli d'Italia.

La seduta straordinaria era stata richiesta in Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari dai rappresentanti

delle opposizioni. Fabrizio Ghera (Fdi) è intervenuto a inizio seduta per spiegarne le ragioni ma anche per criticare l'assenza in Aula del presidente della Regione Nicola Zingaretti. "Sappiamo benissimo – ha detto – che l'assessore Valeriani è quello che ha lavorato, che ha portato avanti i documenti e tendenzialmente può essere lui a fare dissertazioni più tecniche. Però, la totale mancanza del presidente della Regione Lazio sul tema del Piano rifiuti mi sembra un grave schiaffo ai cittadini del Lazio e ai consiglieri dell'opposizione che avevano chiesto questa importante possibilità di dibattito e di confronto".

Entrando nel merito dell'emergenza rifiuti, Ghera ha accusato il presidente della Regione e il sindaco di Roma e della Città metropolitana, Virginia Raggi, perché "in questi tre anni hanno solo perso tempo e non hanno lavorato per il bene dei cittadini. Hanno continuato – ha detto – a rimpallarsi le responsabilità sull'individuazione dei siti, nascondendo le carte e continuando questa polemica che sta solamente facendo pagare uno scotto importantissimo sia dal punto di vista igienico-sanitario ai cittadini, ma anche e soprattutto all'immagine della Capitale d'Italia". Secondo Ghera, la responsabilità di Zingaretti e della Raggi è quella di non aver individuato dei siti adeguati per tempo, impedendo di realizzare un'impiantistica "che metta da parte le discariche, metta da parte gli impianti che vanno a incenerire il materiale, ma possa in qualche modo favorire il riuso, il riciclo dei prodotti, cosa che non abbiamo visto nei tre anni di Giunta Raggi, né nei sei anni di Giunta Zingaretti".

Subito dopo l'intervento del capogruppo di Fratelli

d'Italia, ha preso la parola l'assessore regionale Massimiliano Valeriani, titolare della delega al "Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero", il quale ha innanzitutto condiviso con l'Aula le informazioni in suo possesso su quanto avvenuto al Tmb Salario. "L'incendio di martedì 11 dicembre – ha detto – ha bruciato tonnellate di rifiuti indifferenziati e ha distrutto un capannone di 2.000 metri quadrati, danneggiando i nastri trasportatori e rendendo inutilizzabile gran parte della struttura. La magistratura sta svolgendo le indagini per accertare le cause dell'incendio e verificare eventuali responsabilità. Dai riscontri effettuati si è accertato che venivano lavorate in quel frangente temporale tra le 400 e le 500 tonnellate al giorno, attività che dovrà essere svolta dall'Ama in un altro impianto".

L'assessore ha poi spiegato che "già nella stessa serata del rogo, la direzione regionale bonifiche e ciclo dei rifiuti ha inoltrato all'Ama la disponibilità manifestata dagli operatori del Lazio per accogliere i rifiuti di Roma nella fase emergenziale: Ecologia Viterbo per circa 100 tonnellate al giorno; Rida Ambiente per circa 200 tonnellate al giorno; Saf di Frosinone, per circa 100 tonnellate al giorno; l'impianto Giovi, per circa 100 tonnellate al giorno, sito nel Comune di Roma".

Per quanto riguarda l'aspetto sanitario e di salute pubblica, Valeriani ha comunicato che la Regione ha prontamente attivato l'Arpa e l'Asl di competenza per tutte le verifiche sulla qualità dell'aria e l'eventuale tossicità dei fumi sprigionati dall'incendio. "Dai continui monitoraggi delle centraline Arpa – ha spiegato – e dalle

prime misurazioni all'interno degli impianti, sono stati registrati valori fuori norma per quanto riguarda alcuni inquinanti, come la diossina (valore 0,3 rispetto allo 0,1 massimo consentito dalla legge) e il PM10, soprattutto nella centralina di Villa Ada, che ha superato il limite giornaliero di 50. Altri parametri invece risultano in linea con quelli misurati nei giorni precedenti al di sotto dei limiti di legge”.

Sulle linee guida per il nuovo Piano rifiuti, Valeriani ha innanzitutto precisato che il ritardo nell'approvazione è stato causato dal fatto che la cartografia richiesta alla Città Metropolitana è arrivata soltanto l'8 gennaio. “Il Piano parte da una situazione attuale di economia lineare – ha spiegato Valeriani – che pensa che ogni bene prodotto diventa un rifiuto e quindi va trattato e poi alla fine smaltito, rifiuto come un problema, come un accidente che bisogna in qualche modo gestire. Oggi Entriamo in una fase completamente diversa, quella dell'economia circolare, come indicato dalle direttive comunitarie, che significa semplicemente riduzione drastica della produzione dei rifiuti, aumento della raccolta differenziata, recupero di materie dagli scarti”.

“Ci sarà nel Piano – ha aggiunto l'assessore – una modernizzazione del sistema della governance, per attivare in modo certo e definito gli Ato come Ambiti di programmazione e ci sarà il rafforzamento di tutte le attività di controllo e di vigilanza sia sugli impianti, sia sulle procedure, per contrastare gli illeciti in materia ambientale e soprattutto per provare a contrastare infiltrazioni mafiose”.

Con riferimento alla raccolta differenziata, Valeriani ha spiegato che, dopo essere passati dal 22 per cento del 2013 al 45,5 per cento del 2018, il nuovo obiettivo è arrivare al 70 per cento nel 2025. “Mi auguro che il Consiglio Regionale del Lazio approverà questo Piano nei tempi previsti, entro il 2019, dopo il percorso della VAS che inizierà nei prossimi giorni”, ha concluso Valeriani.

Sulle linee guida del Piano rifiuti è intervenuto poi Marco Cacciatore (M5s), presidente della commissione Urbanistica, politiche abitative, rifiuti. “Non contestiamo alcuni principi come lo stop alla termovalorizzazione o lo stop alle discariche – ha detto – anche perché sappiamo che fanno parte ormai del quadro normativo. Ma dobbiamo stare attenti che, come al solito, l’enunciazione dei principi non sia una mascherina che malcela solite pratiche troppo note. Ricordiamo che nel Lazio noi veniamo da un sistema completamente incardinato intorno a pochissimi impianti privati di enormi aziende. È stata proprio questa gestione, probabilmente, a causare la gran parte dei danni”.

Cacciatore ha quindi illustrato la sua proposta: “Inizialmente, il sistema Lazio, compresa Roma, dovrà avere disponibile soltanto la riduzione, il riuso e il riciclo, fino al compostaggio aerobico di piccola taglia e preferibilmente pubblico, diffuso sul territorio e senza impattare troppo sull’ambiente. Sono contento che a Colleferro ci sia l’intenzione di convertire un termovalorizzatore, ma non sono contento che all’interno di quel compound si tratterà la Fos di tutti i Tmb del Lazio. Non è giusto. Colleferro ha già dato, come la Valle Galeria a Roma”.

Critiche alle linee strategiche del Piano sono state espresse da Orlando Angelo Tripodi, capogruppo della Lega. “Possiamo dire che con questo piano si è partorito semplicemente un topolino. Sostenere la riapertura o l’ampliamento delle discariche per noi è un fallimento”, ha detto. “I rifiuti per noi sono una risorsa – ha aggiunto Tripodi – e la Regione Lazio deve gestire il fenomeno e stroncare il monopolio delle discariche gestite da persone ambigue. I rifiuti sono un valore, spesso e volentieri usati come creatori di energia. E noi cosa facciamo? Spendiamo milioni di euro e li mandiamo in giro per il mondo, soprattutto per l’Europa, dove vengono usati per creare energia, quando potremmo farlo in casa noi. Per questo noi siamo a favore dei termovalorizzatori, quelli di ultima generazione, quelli che permettono a un territorio di avere un valore aggiunto. Ma devono essere gestiti direttamente dall’ente”.

Apprezzamento per l’operato della Regione e per le linee guida del Piano sui rifiuti, sono stati espressi da Eugenio Patanè (Pd). “La Regione Lazio – ha detto – oggi produce un procedimento amministrativo ed un atto pianificatorio. Queste non sono più parole e siccome l’assenza del Piano era identificata come la causa di tutti i problemi, finalmente questo alibi viene tolto: noi abbiamo un Piano rifiuti approvato in Giunta che andrà a VAS e che entro l’anno approveremo”. Patanè ha poi espresso parere favorevole anche alla possibilità – accennata dall’assessore Valeriani – di creare un sub-ATO per Roma Capitale. “Roma produce il 60 per cento

dei rifiuti della nostra regione e smaltisce il 100 per cento dei suoi rifiuti fuori dai confini comunali. Che cosa significa questo? Che 1,2 milioni di tonnellate di rifiuti all'anno vengono portati oltre i confini del Comune di Roma, spendendo per il trasporto 90.000 euro al giorno. Stiamo parlando, per i soli trasporti, di circa 3 milioni all'anno. Al di là del fatto che nessuno di noi trova giusto che le province del Lazio debbano ospitare quello che Roma è incapace di ospitare, stiamo parlando di 170 camion al giorno che partono da Roma e trasportano rifiuti, con tutto quello che significa in termini di inquinamento e di salute pubblica”.

Gino De Paolis (Lista Zingaretti) ha auspicato il “completo abbandono di qualsiasi attività di incenerimento” e ha sottolineato l'importanza della tariffa puntuale, definita “doverosa”. “Chi è virtuoso – ha detto – deve pagare meno rispetto al proprio impegno. Chi fa bene la raccolta differenziata deve avere almeno un ritorno economico, oltre che dal punto di vista sociale e ambientale”.

Critiche alla procedura di adozione del Piano sono state invece espresse da Giancarlo Righini (Fdi), il quale non ha condiviso “il fatto che il Piano dei rifiuti venga prima sottoposto alla verifica ambientale, quindi alla VAS e poi approfondita in quest'Aula, perché lì già immagino che verrà sollevata sempre la stessa obiezione: abbiamo impiegato sette, otto, nove mesi, un anno, per ottenere la VAS, adesso non ci possiamo più permettere il lusso di gettare altro tempo e ridiscutere un Piano dei rifiuti che ha già un'asseverazione ambientale. Io questo

metodo lo contesto”. Inoltre, rispetto all’intervento di Tripodi, Righini ha dichiarato assoluta contrarietà alle politiche di termovalorizzazione: “Pur essendo alleati della Lega in tutti gli enti locali, le riteniamo superate. Ci sono anche direttive comunitarie che invitano alla dismissione progressiva, quindi a uno spin off temporale degli impianti”.

Per Stefano Parisi (Lazio 2018) “Questo è il piano dello scaricabarile. Basta vedere cosa si fa sull’Ato di Roma”. E a tale proposito, Sergio Pirozzi (Lista Pirozzi): “E’ chiaro che il problema è Roma. Mi permetto di dare un consiglio alla sindaca Raggi e all’Ama per aumentare la raccolta differenziata. Come si può fare? Qui non servono scienziati. O la si fa in tutto il comune, in tutti quanti i municipi o non si fa”. Per il capogruppo di Forza Italia, Antonello Aurigemma, “avete fatto un Piano rifiuti dove l’obiettivo è ampliare le discariche. Noi siamo sotto infrazione europea perché siamo l’unica Regione d’Italia che continua a esportare rifiuti al di fuori della regione. È un’infrazione che costerà ulteriori soldi – ha concluso Aurigemma - visto che non mi sembra che questo piano porti ad una soluzione della chiusura del ciclo dei rifiuti all’interno della nostra regione”.

Per il capogruppo del Pd, Mauro Buschini, un punto importante delle linee guida è nel voler “restituire la sovranità ai territori”. "Siamo chiamati a fare un passo successivo – ha detto Buschini a tale proposito - Per come è organizzato il piano, per come le linee guida parlano chiaramente, è un punto, secondo me, molto importante che va incontro alle esigenze dei territori che

vogliono programmare la gestione e non vogliono subire”.

Seduta n. 20 del 6 febbraio 2019

Odg: prosecuzione dell'esame del testo unificato delle proposte di legge [50](#) e [59](#).

SINTESI

La pdl [n. 50](#) (d’iniziativa del Gruppo M5s) propone di riordinare la disciplina e di razionalizzare l’organizzazione e l’attività delle Ipab del Lazio. Si punta al miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia della gestione dei servizi sociali, socio-sanitari ed educativi della Regione Lazio, in attuazione dei principi di sussidiarietà orizzontale e verticale dettati dalla legge costituzionale n.3/2001.

La pdl [n. 59](#) (d’iniziativa della giunta regionale) intende disciplinare il riordino e la trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) in Aziende di Servizi alla Persona (ASP), ovvero in persone giuridiche di diritto privato. Le ASP avranno personalità giuridica di diritto pubblico, saranno dotate di autonomia giuridica e amministrativa, in particolare statutaria, contabile, patrimoniale, gestionale e tecnica e non hanno scopo di lucro. Esse informeranno la propria organizzazione ai principi di efficacia, economicità, efficienza e trasparenza, nel rispetto dell’equilibrio di bilancio e sono sottoposte alla vigilanza della Regione Lazio.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

APPROVATA LA LEGGE DI RIFORMA DELLE IPAB IN CONSIGLIO REGIONALE

06/02/2019 - Con 30 voti favorevoli e 8 astenuti il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Daniele Leodori, ha approvato oggi il testo unificato delle proposte di legge regionali n. 50 e 59, concernente “Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab) e disciplina delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp)”. Con questa legge, come aveva spiegato l’assessore Sartore la scorsa settimana illustrando all’Aula il provvedimento, “si completa il quadro dei servizi sociali dopo l’approvazione del Piano sociale” avvenuta in precedenza. “Con la trasformazione in Asp”, aveva detto Sartore, “le Ipab (attualmente 55 nella nostra Regione, di cui tre di grande rilievo, con un patrimonio che garantisce una rendita annua superiore ai cinque milioni di euro) diventano uno strumento operativo che mettiamo a disposizione dei Comuni per l’attuazione delle politiche sociali, avendo sempre presente la qualità e la sostenibilità dei servizi”.

Nella seduta di oggi, sono stati approvati, con emendamenti provenienti dall’assessore Sartore e dai consiglieri, i rimanenti articoli del testo unificato: il 15 (Vigilanza e controllo), il 16 (che applica alle Asp il sistema di contabilità economico patrimoniale che adotta anche la Regione), il 17 (che attribuisce al patrimonio indisponibile delle Asp tutti i beni destinati al loro funzionamento), il 18 (Trasformazione in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro), il 20 (regolamento), il 22 (Clausola valutativa) e il 23

(Disposizioni transitorie e finali).

Approvati senza emendamenti invece gli articoli 19 (disposizioni comuni alle Ipab trasformate in persone giuridiche di diritto privato), 21 (sul personale), 24 (Abrogazioni), 25 (contenente le clausole finanziarie, 200 mila euro per l'anno in corso e 220 mila per ciascuno dei prossimi due), 26 (Entrata in vigore). Approvato anche un ordine del giorno a firma Valentina Corrado (Movimento 5 stelle), presentato in sostituzione di un emendamento della stessa consigliera poi ritirato, che contiene in allegato un elenco delle Ipab e della loro situazione amministrativa, utile ai fini degli obblighi previsti dalla clausola valutativa contenuta nel testo.

Per quanto riguarda gli interventi in dichiarazione di voto, Valentina Corrado ha definito questa legge “necessaria per colmare un vuoto” che ha “consentito un uso distorto del patrimonio” delle Ipab; lo spirito della legge, ha aggiunto, è di “favorire la trasformazione in Asp per dare supporto agli enti locali nella loro attività di erogazione di servizi assistenziali. Soddisfatta di questo “buon lavoro, che non finisce qui” si è detta Corrado, specie con riferimento alle “regole certe” a suo dire introdotte a proposito dei Consigli di amministrazione e dei bilanci. “Buon testo di legge” quello approvato anche secondo Chiara Colosimo di Fratelli d'Italia, sebbene “sbilanciato sulla proposta del Movimento 5 stelle”, ha detto. Le perplessità restano sui “troppi poteri alla giunta”, sul fatto che “forse il regolamento sarà troppo complicato” e sulla gestione del personale, ha precisato Colosimo.

A parere di Rodolfo Lena del Partito democratico, “le Ipab vengono valorizzate da questa normativa”: all’interno della nuova Asp, il personale continuerà infatti a svolgere le proprie mansioni di elezione. Soddisfatto si è detto Lena del rispetto delle tavole di fondazione a proposito di alcuni consigli di amministrazione (derogando alla regola generale dei 3 membri), degli stanziamenti previsti e delle garanzie per i lavoratori e sui servizi erogati. Per Antonello Aurigemma, particolare attenzione va posta sul patrimonio immobiliare delle Ipab derivante da lasciti testamentari; nell’annunciare il voto di astensione, il capogruppo di Forza Italia ha spiegato che “non convince il fatto che tutto sia demandato alla Giunta”.

Sedute n. 22 e 23 del 13 febbraio 2019

Odg:

Question Time;

Proposta di Legge [n. 104](#) del 1 febbraio 2019, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione [n. 39](#) del 29 gennaio 2019 concernente: "Modifiche alla Legge regionale 6 luglio 1998 n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico).

Alle ore 14.30, seduta straordinaria sullo stato del commissariamento della sanità nella Regione Lazio.

SINTESI

La pdl [n. 104](#) è stata adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 39 La L.R. 29 dicembre 2014, n.15. Essa prevede che la Giunta regionale approva un documento di indirizzo regionale per lo spettacolo dal vivo e per la promozione delle attività culturali con

carattere triennale che, nel rispetto della programmazione economico-sociale regionale, indica le linee generali programmatiche in materia di spettacolo e promozione di attività culturali.

A marzo sarà valutato il bilancio consuntivo del 2018 da cui dipende la fine del commissariamento e del piano di rientro. Il Lazio potrebbe uscire dal commissariamento ma proseguire con il piano di rientro per azzerare il disavanzo e consolidare il risultato. Ma in alternativa i tecnici di Mef e Ministero della Salute potrebbero sostenere che esistono ancora delle criticità, non solo legate ai conti ma anche ai servizi, come l'assistenza territoriale e le liste di attesa. La loro istruttoria finirà in capo al consiglio dei Ministri che potrebbe decidere di nominare un commissario differente da Zingaretti. Il disavanzo certificato del 2017 è di 45 milioni di euro, lontanissimo dall'1,7 miliardi di euro di undici anni prima. I lea (livelli essenziali di assistenza) sono ben al di sopra il punteggio che segna la sufficienza

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

VERSO L'USCITA DAL COMMISSARIAMENTO DELLA SANITÀ LAZIALE

13/02/2019 - “Mi auguro, al massimo entro giugno, una decisione definitiva del governo rispetto alle scelte che riguardano il commissariamento della Regione Lazio”. Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, intervenendo durante la seduta straordinaria del Consiglio proprio sul tema dell'uscita dal

commissariamento della sanità. In apertura era intervenuto il capogruppo di Forza Italia, Antonello Aurigemma, uno dei consiglieri regionali che aveva firmato la richiesta della seduta straordinaria, il quale ha ricordato . “Abbiamo assistito – ha detto a tale proposito Aurigemma - più di un anno fa ad una bellissima conferenza stampa dove si annunciava un’ipotetica uscita entro dicembre del 2018. Proprio da questi banchi più volte abbiamo chiesto chiarimenti per capire come mai, per la prima volta nelle regioni che sono sotto commissariamento, si annunciava un’uscita con oltre otto mesi di anticipo, ma soprattutto a poche settimane dalla scadenza di un’importante campagna elettorale. Oggi siamo a febbraio del 2019 – ha concluso il capogruppo di Forza Italia - e naturalmente l’impegno assunto per uscire entro dicembre 2018 non c’è stato”.

“Siamo alla vigilia, e mi batterò per questo - ha dichiarato a tale proposito Zingaretti - un riacquisto pieno dell’autonomia della nostra regione nella gestione della propria sanità, chiudendo una situazione che ci porta ancora oggi, ogni tre mesi, a vedere vincolate le scelte del presidente/commissario alle opinioni dei ministeri affiancanti. Credo che tornare a dare piena autonomia al Consiglio e alla Giunta debba essere un obiettivo strategico di tutti noi”.

Nel corso del suo intervento, Zingaretti ha ricordato gli eventi che hanno portato oltre un decennio fa al piano di rientro dal disavanzo e al commissariamento della sanità laziale da parte del governo nazionale. “Due parametri – ha ricordato il presidente della Regione -

hanno portato al commissariamento: un disavanzo di due miliardi di euro nel 2006, pari al 20 per cento dell'intero fondo sanitario regionale e al 50 per cento del disavanzo di tutte le regioni e i punteggi dei livelli essenziali delle prestazioni più bassi. Insieme a questo enorme e drammatico disavanzo, purtroppo, la nostra regione vantava uno dei punteggi relativi ai livelli essenziali di assistenza tra i più bassi d'Italia, perché era di gran lunga inferiore al punteggio minimo di adempienza. Ancora nel 2009, infatti, il Lazio era a 114 punti, cioè 44 punti sotto la soglia di adempienza, fissata – come sapete – dallo Stato in 160 punti. Inoltre, lasciatemi aggiungere, il tasso di mortalità era di gran lunga superiore al valore medio nazionale del tasso di mortalità.”

Zingaretti ha ripercorso le tappe che hanno portato al progressivo rientro dal disavanzo, con una accelerazione a partire dal 2014, sotto il 5 per cento fissato dal Patto per la salute 2010-2012: dai 669 milioni di euro di disavanzo del 2013 si è arrivati ai 45,6 milioni del 2017, pari allo 0,4 per cento del fondo sanitario regionale. “Parallelamente –ha proseguito Zingaretti –, sono migliorati i livelli essenziali delle prestazioni. L'ultima rilevazione è di 180 punti, ben oltre la soglia di sufficienza riconosciuta dal governo. Inoltre, c'è stato un progressivo abbassamento del tasso di mortalità, oggi in linea con il dato nazionale”.

Oggi sono dunque superati i motivi che giustificarono e portarono alla scelta commissariale, ma Zingaretti ha parlato di “un buco legislativo della Repubblica, che

prevede le forme e i motivi per cui una regione entra in una stagione commissariale, ma non chiarisce le forme e i percorsi attraverso i quali le regioni, nelle loro autonomie, poi escono da questa stagione commissariale”.

Zingaretti ha ricordato l'aumento anche del numero dei trapianti, l'abbandono e il superamento del blocco del turn over, che ha permesso la riapertura della stagione dei concorsi che porterà a 8500 nuove unità di personale tra assunzioni e stabilizzazioni nel periodo 2019-2024. Quindi, Zingaretti ha confermato l'idea di convocare gli Stati generali della sanità, “che dovranno partecipare a un confronto al quale invitare sicuramente le forze rappresentate in Consiglio, ma anche tutti i professionisti, gli operatori del sistema sanitario regionale, la scienza, l'industria farmaceutica (e non solo l'industria farmaceutica) per ragionare insieme su come questa regione, che è la sede dei policlinici universitari, può far coincidere l'uscita dalla stagione commissariale con l'inizio della definizione di un modello di sistema”. Dopo l'intervento di Zingaretti si è aperto il dibattito.

Dopo la replica dell'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, sono stati esaminati quattro ordini del giorno, due dei quali sono stati approvati.

Il primo ordine del giorno approvato, presentato dal capigruppo della maggioranza, “impegna il presidente della Regione “a perseguire l'obiettivo di ricondurre, nel rispetto dei programmi operativi e del mandato ricevuto,

al rientro nella gestione ordinaria della sanità regionale”. Un ordine del giorno che vede come primo firmatario Aurigemma, impegna Zingaretti a depositare in Consiglio regionale i verbali delle riunioni del tavolo tecnico di verifica; consentire mensilmente alla commissione Sanità un'audizione sui parametri del Programma operativo 2016-2018; presentare in Consiglio regionale il Programma operativo 2019-20121; presentare alla competente commissione, entro il mese di giugno 2019, il Modello di gestione del Sistema sanitario regionale, affinché possa animare un confronto pubblico sul piano con gli stakeholders del sistema sanitario regionale, con l'obiettivo di annullare le liste d'attesa, rendere efficienti e vivibili i pronto soccorso regionali, eliminare le migrazioni verso altri Ssr”.

Respinti gli ordini del giorno del Movimento 5 stelle e del gruppo Fratelli d'Italia.

CONSIGLIO STRAORDINARIO SANITÀ: GLI INTERVENTI E LA REPLICA

13/02/2019 - Primo a intervenire nel dibattito, Antonello Aurigemma di Forza Italia ha detto che il formale rispetto dei dati per il rientro dal deficit non è dovuto ad una politica sanitaria mirata, bensì ai trasferimenti ricevuti; le assunzioni di cui parla Zingaretti sono in gran parte di personale precario, non nuove immissioni quindi. Il problema annoso delle liste di attesa, grave specialmente nelle Asl RM 1 e 2, la mobilità passiva verso altre regioni fanno sì che “affrontare questo tema in maniera definitiva” sia necessario. “Manca un piano per la sanità” per

Giuseppe Simeone di Forza Italia; la percezione dei cittadini resta quella del pronto soccorso sempre affollati e delle liste di attesa, ancora lunghissime, per Simeone, che cita come esempi negativi le case della salute, i punti di pronto intervento chiusi, la mobilità passiva e l'obsolescenza delle attrezzature. Per Stefano Parisi di Lazio 2018 dalla relazione di Zingaretti manca un dato, il disavanzo del 2018. Parisi ha ricordato tra i motivi del risanamento l'utilizzo dell'addizionale Irpef, che però ora è destinata solo per il dieci per cento a questo scopo. "Se non cambia il modello, non appena usciti dal commissariamento la spesa rischia di riesplodere", ok ad Azienda zero, per Parisi, "solo se serve per razionalizzare la spesa". Anche i larghi vuoti nella maggioranza testimoniano, secondo Fabrizio Ghera di Fratelli d'Italia, il fallimento delle politiche sanitarie; la principale conseguenza è il fatto che si ricorra alle cure private, a suo avviso. I risultati conseguiti, se pure ci sono stati, "sono stati prodotti da tagli". Marco Cacciatore del Movimento 5 stelle si è riferito, a titolo di esempio della politica sanitaria attuale del Lazio, al caso dell'ospedale dei Castelli, che è stato aperto a costo della chiusura di altre tre strutture sanitarie. Chiara Colosimo ha annunciato di non voler fare numeri, anche perché "sono tristemente noti", a suo avviso; questa regione rischia di essere discriminatoria, se curarsi "non è più per tutti" secondo la consigliera di Fratelli d'Italia. Gaia Pernarella del M5s ha sottolineato in particolare le carenze nei servizi sanitari della provincia di Latina, quella più meridionale del Lazio, concludendo che la situazione di quest'ultima è "da terzo mondo", a suo avviso.

Per Marta Bonafoni, “sull’uscita dal commissariamento non è utile dividersi” perché è un interesse comune dei cittadini del Lazio quello che il Consiglio abbia la piena disponibilità di decidere sulla materia della sanità; anche il dato sul tasso di mortalità diminuito è un successo sul versante sanitario, per la consigliera della lista Zingaretti. Secondo Sergio Pirozzi, se il Lazio esce dal commissariamento i motivi sono solo due: uno è costituito dai tagli dei posti letto effettuati e l’altro è da individuare nei trasferimenti ottenuti dalla Regione in questi anni. Loreto Marcelli, tra i vari temi toccati, ha detto che “le case della salute sono in molti casi degli edifici fantasma”; aggiungendo a ciò la chiusura dei punti di primo intervento, il rischio è che il territorio resti privo di copertura sanitaria, secondo il consigliere del Movimento 5 stelle. Per Davide Barillari del Movimento 5 stelle, gli impegni non sono stati rispettati; non si può “spendere la stessa cifra avendo molti operatori in meno”, ha detto Barillari, che ha notato come non si sia riusciti ad abbattere il debito nonostante il contributo statale di un miliardo e mezzo. Stare insieme per l’uscita dal commissariamento, secondo Pasquale Ciacciarelli di Forza Italia, rifacendosi all’intervento di Bonafoni, comporta anche “accogliere qualche proposta dell’opposizione”, specie in una situazione in cui la maggioranza in Consiglio non è netta. Un tavolo di confronto per uscire dall’impasse dovuta alle appartenenze politiche è la sua proposta.

Evitare la propaganda e la demagogia su questi argomenti è stata la raccomandazione di Paolo Ciani del

Centro solidale; oggi si parla dell'uscita dal commissariamento, non dello stato della sanità del Lazio, che è tema più complesso, ha aggiunto Ciani. Secondo Massimiliano Maselli di Noi con l'Italia, per il "modello Lazio" di cui parla Zingaretti bisogna migliorare anzitutto la situazione dell'emergenza sanitaria, ma senza incentivi per attrarre il personale nei pronto soccorso ciò non è possibile; "la prima battaglia è comunque la semplificazione", ha concluso Maselli. "Un tavolo su cui si decida tutti insieme" deve essere l'obiettivo non appena usciti dal commissariamento, secondo Francesca De Vito del Movimento 5 stelle, per la quale la cosa più importante è il carattere pubblico della sanità. "Un punto di partenza" deve essere l'uscita dal commissariamento anche per Daniele Giannini della Lega, che ha preferito focalizzare l'attenzione su ciò che dovrà essere fatto dopo in campo sanitario nel Lazio. Roberta Lombardi del Movimento 5 stelle ha contestato nel merito i dati stessi esposti dal presidente Zingaretti, specie sul miglioramento dei punteggi dei Lea; "meno posti letto e anche mal gestiti", a suo avviso. Le carenze gestionali sono l'elemento decisivo per Angelo Tripodi della Lega, secondo cui si vanifica così anche l'impegno dei lavoratori. Mauro Buschini del Partito democratico ha voluto ricordare "il punto dal quale si è partiti sei anni fa", che in troppi a suo avviso hanno dimenticato: miglioramento dei Lea e piano assunzionale sono ora invece sotto gli occhi di tutti. Con l'uscita dal commissariamento "si apre una nuova stagione", ha concluso Buschini.

Il documento unitario di tutte le regioni italiane per un

nuovo patto per la salute è stato ricordato nella replica dell'assessore Alessio D'Amato: questo documento è finalizzato ad adeguare i finanziamenti nazionali al sistema sanitario e al contempo a chiudere la stagione dei commissariamenti. I parametri sono di quindici anni fa e necessitano quindi di essere rivisti, ha proseguito l'assessore. I prossimi mesi di marzo e di giugno, con il consuntivo 2018, sono le ulteriori tappe per l'uscita dal commissariamento, per D'Amato. Ottemperare a entrambi i criteri fissati per l'uscita dal commissariamento, quello dei Lea e quello del disavanzo, sarà "motivo di soddisfazione per l'intera regione", al di là delle appartenenze partitiche, secondo D'Amato. La sfida è orientata al futuro, secondo l'assessore, che ha ricordato anche i casi di eccellenza della sanità laziale che fanno da contraltare alle criticità del sistema, che sono le sole ad essere messe in evidenza in modo talvolta un po' "ingeneroso", ad avviso di D'Amato, che però ha detto di aver anche apprezzato un clima generale collaborativo.

Seduta n. 24 del 20 febbraio 2019

Odg: Proposta di Deliberazione Consiliare [n. 23](#) del 5 dicembre 2018, adottata dalla Giunta regionale con decisione n. 52 del 30 novembre 2018, concernente "Linee guida per la predisposizione del piano industriale 2019-2021 di Lazio Innova spa, ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera A della legge regionale 13 dicembre 2013, n. 10 (Disposizioni in materia di riordino delle società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico)".

Seduta n. 25 del 20 febbraio 2019

Odg: Consiglio straordinario su "Emergenza ambientale

nella Valle del Sacco".

SINTESI

(Seduta n. 24) - Lazio Innova è tenuta a predisporre annualmente, in raccordo con le Direzioni regionali competenti, un programma triennale ed uno annuale delle attività. Dopo un passaggio alla Direzione dell'Attività di struttura, la quale, effettuate le verifiche, li trasmette alla Giunta regionale per l'approvazione attraverso uno schema di delibera.

(Seduta n. 25) - L'emergenza ambientale nel territorio della Valle del Sacco, scaturita molti anni addietro, assume oggi toni drammatici. Negli ultimi tempi la presenza cospicua di schiuma bianca nelle acque del fiume Sacco preoccupa notevolmente. Sul fenomeno indagano Polizia di Stato e carabinieri forestali sotto il coordinamento della Procura.

COMUNICATI UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO

IL CONSIGLIO APPROVA LE LINEE GUIDA PER LAZIO INNOVA SPA

20/02/2019 - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto dal vicepresidente Devid Porrello (M5s), ha approvato la proposta di deliberazione consiliare n. 23, adottata dalla Giunta regionale, concernente le linee guida per il piano industriale 2019-2021 di Lazio Innova SpA. Come ha spiegato l'assessore allo Sviluppo economico, Gian Paolo Manzella, le linee guida sono il primo atto programmatico della nuova entità, nata dalla fusione, avviata con la legge 10/2013, delle società della Regione Lazio dedicate all'innovazione, al credito e

allo sviluppo economico.

Il provvedimento indica gli obiettivi strategici per il piano industriale che dovrà essere messo a punto dalle strutture interne di Lazio Innova e dovrà essere approvato entro il prossimo 31 marzo. Manzella ha illustrato i dodici obiettivi strategici contenuti nel documento, ricordando che ai dieci obiettivi iniziali proposti dalla Giunta se ne sono aggiunti due ulteriori, nel corso dei lavori delle commissioni quarta e undicesima riunite in seduta congiunta. Ecco dunque i dodici obiettivi strategici per Lazio Innova SpA:

- 1) potenziamento dell'attività di analisi dell'economia regionale e di definizione degli strumenti di intervento pubblico a favore del sistema produttivo regionale;
- 2) rafforzamento della gestione delle misure agevolative;
- 3) potenziamento degli "Spazi attivi", quali luoghi di contatto tra l'amministrazione regionale e le imprese, con il rafforzamento dei servizi di assistenza e tutoraggio;
- 4) assistenza alle vocazioni produttive del territorio (come per esempio nel caso del travertino romano), con particolare riferimento ai profili dell'innovazione e dell'internazionalizzazione;
- 5) assistenza ai dipendenti di aziende in procedura concorsuale, ai fini dell'acquisizione dell'impresa da parte degli stessi lavoratori (worker buyout, obiettivo

proposto durante i lavori in commissione dai consiglieri Lombardi e Porrello);

6) promozione della cultura d'impresa all'interno delle scuole e delle università;

7) sostegno alle azioni di trasferimento tecnologico dal settore universitario a quello imprenditoriale e alla creazione di nuova impresa innovativa;

8) assistenza alla Regione nelle attività di ricostruzione successiva al terremoto;

9) assistenza alla Regione nelle attività relative alla programmazione europea 2014-2020, nonché nella preparazione della programmazione europea 2021-2027, e alle amministrazioni locali nell'accesso alla progettazione europea;

10) completamento del piano sulla formazione del personale, e digitalizzazione delle procedure;

11) favorire l'attrazione di investimenti nel territorio regionale, anche in collaborazione con l'Italian trade & investment agency (Ita);

12) potenziamento del portale Gecoweb, il sistema digitale di Lazio Innova che semplifica l'accesso ai contributi europei e della Regione Lazio per imprese, cittadini ed enti pubblici e di ricerca (obiettivo proposto in commissione dalla consigliera De Vito).

Il piano triennale di Lazio Innova prevede un impegno finanziario di circa 56 milioni di euro per ciascuna annualità 2019, 2020, 2021. Il fondo di dotazione previsto è di 31,7 milioni di euro per il 2019, 31,5 nel 2020 e 31,7 nel 2021. Come ha ricordato Manzella, “il processo di riordino terminato all’inizio del 2018, ha significato circa 10 milioni di euro di risparmi annui, 43 poltrone (diciamo così) in meno, 50 per cento dei dirigenti in meno e una profonda riorganizzazione delle sedi, da 6 a 3, tutte pubbliche, mentre prima 5 erano in affitto presso privati. Oggi in Lazio Innova – ha spiegato Manzella - lavorano 280 persone, in questo momento la società gestisce 36 bandi, sette strumenti per finanziamenti, risorse europee e regionali per circa 400 milioni di euro”.

Nel corso della seduta è intervenuto il presidente dell’undicesima commissione, Sviluppo economico, Massimiliano Maselli (NcI), il quale ha sottolineato due aspetti che reputa fondamentali: la necessità che Lazio Innova si concentri su un’assistenza alle imprese sempre più qualificata e sulla velocizzazione dell’erogazione di contributi. In fase di dichiarazione di voto, Maselli ha annunciato l’astensione dei gruppi centrodestra. Nel corso del dibattito è intervenuta la consigliera Marietta Tidei (Pd), la quale ha sottolineato la necessità di azioni di comunicazione, anche viva e anche forte”, volte a fare conoscere gli strumenti di Lazio Innova al tessuto produttivo del Lazio.

La consigliera Francesca De Vito (M5s), ha ricordato che durante i lavori in commissione sono stati contestati la

trasparenza per quanto riguarda i costi di Lazio Innova, “i 3 milioni di consulenze esterne, chiedendo a chi e per quale motivazione sono state date”, e le modalità della piattaforma, “tant’è che l’abbiamo inserita – ringrazio – tra gli obiettivi”, la formazione del personale. Giancarlo Righini (Fdi) ha voluto dare atto all’assessore Manzella “di essere finalmente riusciti a parlare di futuro prima che le cose accadano. Per la prima volta – ha dichiarato Righini - approviamo un atto di Lazio Innova che ci consente di effettuare la programmazione che poi siamo chiamati a svolgere”.

CONSIGLIO LAZIO, SEDUTA STRAORDINARIA SU EMERGENZA AMBIENTALE NELLA VALLE DEL SACCO

20/02/2019 - Il Consiglio regionale del Lazio si è riunito oggi in seduta straordinaria per discutere della emergenza ambientale nella Valle del Sacco. A presentare il tema sono stati i consiglieri delle opposizioni, firmatari della richiesta di seduta straordinaria. “L’obiettivo – ha detto Giancarlo Righini (Fdi) – è quello di cercare di accelerare, semplificare e fornire risposte a un territorio che ne ha grande bisogno. Abbiamo appreso delle importanti e ingenti risorse stanziare per affrontare questa emergenza, riteniamo che sia ora di concretizzare tutto questo lavoro”. Righini ha anche chiesto una moratoria rispetto alla possibilità di avviare nuovi insediamenti produttivi nella Valle del Sacco “finché questa situazione non tornerà a dei valori accettabili”, per poi invitare tutti i colleghi a “iniziare un percorso, codificarlo e stabilire un cronoprogramma, nella consapevolezza che è stato prodotto, negli anni, un tale disastro che oggi è

necessario molto tempo per recuperarlo”.

Orlando Angelo Tripodi ha parlato di “un problema molto importante, che oltre all’inquinamento, crea gravissimi problemi di salute”. Il capogruppo della Lega ha poi lanciato accuse precise: “Io penso che la politica abbia la sua responsabilità – ha detto – ed è ora che questo venga fuori. Ci sta tutto un intervento che la Regione Lazio in primis non ha fatto, su quel territorio, e una responsabilità oggettiva, quella del Consorzio industriale, che non ha controllato, che non ha fatto, che non ha gestito. Oggi si parla tranquillamente di bypass, aziende che hanno dei bypass, che sversano direttamente nel fiume”.

Valerio Novelli (M5s) ha invece dichiarato che “quando si parla di ambiente, non c’è colore che tenga, è ora di dare delle risposte ai cittadini di quel territorio che da troppi anni subisce degli sfregi ambientali”. Il presidente della commissione Agricoltura e Ambiente ha poi aggiunto che “anche il Consiglio regionale deve essere a fianco alla Giunta e al Ministero per dare un segnale forte e soprattutto di compattezza, perché il nostro dovere è quello di tutelare l’ambiente: noi dobbiamo salvaguardare questo ambiente non tanto per noi, ma per coloro che arriveranno successivamente”.

Per Pasquale Ciacciarelli (FI), “oggi questo Consiglio regionale è la certificazione di un fallimento della politica e della gestione delle cose, perché se noi oggi siamo alle prese ancora con l’annoso problema della Valle del Sacco evidentemente la gestione che è stata

portata avanti in questi anni su questo argomento non è stata una gestione oculata”.

La Giunta regionale è intervenuta sulla questione con quattro assessori, ciascuno con riferimento alle proprie deleghe. Il primo a intervenire è stato Massimiliano Valeriani, titolare della delega ai rifiuti, dando subito notizia che nei prossimi giorni verrà firmato l'accordo di programma tra la Regione Lazio e il Ministero dell'ambiente, con cui l'amministrazione regionale diventerà il soggetto gestore dei fondi disponibili, attuatore di tutti gli interventi per la caratterizzazione, la messa in sicurezza, le analisi del rischio e la bonifica della Valle del fiume Sacco. “Attraverso questo strumento – ha spiegato Valeriani – sarà finalmente possibile mettere a sistema tutte le risorse ancora disponibili, circa 40 milioni di euro, così da portare a termine le varie misure pianificate per il risanamento ambientale del sito di interesse nazionale”.

Dopo Valeriani è intervenuto Gian Paolo Manzella, assessore allo Sviluppo economico, il quale ha spiegato che si tratta di un'area a competenza condivisa tra Stato e Regione, un'area di crisi industriale complessa ai sensi della legislazione nazionale. “Lo strumento attraverso il quale gli interventi vengono definiti e attuati – ha detto Manzella – è l'accordo di programma, che adotta i progetti di riconversione e riqualificazione industriale”. A tal proposito, l'assessore ha spiegato che “il primo punto d'attacco è rendere più semplici le norme e i procedimenti relativi alle bonifiche propedeutiche agli investimenti”. Sul piano degli incentivi destinati alle

imprese che investono in quel territorio, Manzella ha detto che sono stati stanziati 10 milioni di euro di risorse statali previste dalla legge 181. “L’avviso è stato pubblicato il 24 gennaio ed è aperto alle imprese interessate fino al 30 aprile del 2019”, ha precisato l’assessore.

L’assessora all’agricoltura e all’ambiente, Enrica Onorati, si è soffermata principalmente sui risultati delle analisi sulla qualità dell’aria nella zona. “La verifica che io ho a disposizione per l’anno 2018 – ha detto – ci ha portato a evidenziare come ci siano delle criticità per la Valle del Sacco, sia sui parametri relativi in particolare al PM10 che su quelli del NO2 (biossido d’azoto). Il numero dei superamenti del limite giornaliero – ha aggiunto Onorati – risulta superiore al valore consentito dalla norma nelle postazioni soprattutto di Cassino, Ceccano, Colleferro, e Frosinone Scalo. Per il biossido d’azoto, il superamento registrato è per Frosinone Scalo”.

Infine, è intervenuto l’assessore alla Sanità, Alessio D’Amato, che ha illustrato le iniziative messe in campo dalla Regione in tema di salute pubblica per il territorio della Valle del Sacco, citando tutti gli indicatori pubblicati di recente sul sito “Stato salute Lazio” sulla popolazione residente nella zona e aggiungendo che recentemente è stato attivato un programma “che prevede campagne periodiche della sorveglianza sanitaria ed epidemiologica attraverso il monitoraggio biologico di vari inquinanti organici, oltre a controlli di salute periodici di natura biennale”.

Dopo le relazioni degli assessori, il dibattito è proseguito con numerosi interventi di consiglieri di tutti i gruppi consiliari e si è concluso con l'approvazione di due ordini del giorno, uno presentato dal centro sinistra e uno dal centro destra. Respinto invece quello presentato dal Movimento 5 stelle.

Con il primo documento, il Consiglio ha impegnato la Giunta regionale a: predisporre una Struttura di missione formata da personale specializzato in materia di bonifica di siti inquinati con il compito di dare corretta attuazione a tutte le azioni ad oggi programmate; promuovere il coordinamento di tutti gli interventi sulla Valle del Sacco a livello sanitario, ambientale, agricolo, di bonifica e di sviluppo, in accordo con gli altri enti; a farsi parte attiva nei confronti del Ministero per la redazione di un accordo di programma dettagliato e puntuale.

L'ordine del giorno proposto dai consiglieri del centro destra impegna Presidente e Giunta regionale a: istituire un Tavolo istituzionale sulla Valle del Sacco con la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Ispra, l'Arpa Lazio, la Città metropolitana di Roma Capitale, la provincia di Frosinone, le prefetture di Roma e Frosinone, le Asl competenti, i comuni ricadenti nella zona interessata e i Consorzi industriali, per approvare in Consiglio regionale, entro 180 giorni, un "Piano straordinario per la bonifica della Valle del Sacco"; ad attivare entro 90 giorni un "Piano straordinario di assistenza sanitaria per i residenti della Valle del

Sacco”.

Il documento del Movimento 5 stelle, respinto dall'Aula, chiedeva tra l'altro alla Regione Lazio di firmare subito l'accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente, di aggiornare i Piani di bonifica inserendo regole certe per le aziende che inquinano e di istituire una task force con le istituzioni coinvolte e la polizia provinciale di Frosinone per individuare i responsabili degli sversamenti illeciti.

Seduta n. 26 del 27 febbraio 2019

Odg: proposta di legge [n. 93](#) del 7 gennaio 2019, concernente "Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio".

A seguire, Consiglio straordinario (seduta n. 27) con tema "Interventi per l'edilizia scolastica e abbattimento delle barriere architettoniche".

SINTESI

La pdl [n. 93](#) (d’iniziativa del consigliere Capriccioli) ha lo scopo di migliorare il coordinamento e la collaborazione, a livello istituzionale, tra Consiglio e Giunta regionale per rafforzare gli strumenti di partecipazione alla formazione (cd. fase ascendente) e attuazione (cd. fase discendente) del diritto e delle politiche dell’Ue.

La Regione Lazio attua e promuove interventi destinati a consentire e migliorare l'accessibilità e la fruibilità di attrezzature ed edifici esistenti, pubblici o aperti al pubblico. Tali interventi consistono nell'adeguamento di edifici e di spazi esterni costruiti, attraverso

l'eliminazione di quegli ostacoli o barriere architettoniche esistenti che, oltre a rendere difficoltosa la fruizione dell'ambiente costruito a tutti i cittadini, la impediscono a tutti quelli fisicamente disabili. La seduta straordinaria serve a verificare l'applicazione di tali norme e ad esaminare le attuali criticità.

COMUNICATO UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO
SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO SU
INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA

27/02/2019 - Il Consiglio regionale del Lazio si è riunito oggi per una seduta straordinaria dedicata al tema “Interventi per l’edilizia scolastica e abbattimento delle barriere architettoniche”, richiesta dal gruppo Movimento 5 stelle.

In apertura di seduta il presidente Daniele Leodori ha dato la parola alla presidente del gruppo M5s, Roberta Lombardi per illustrare le ragioni della richiesta. “Il sei settembre dello scorso anno – ha esordito Lombardi – è stato siglato un accordo quadro con la Conferenza Unificata e il Ministero dell’istruzione per fare un’operazione trasparenza sui dati relativi alle manutenzioni ordinarie e straordinarie e certificazioni legate ad agibilità, antincendio, anti-infortunio per quanto riguarda tutti gli istituti scolastici di qualsiasi ordine e grado presenti sul territorio nazionale. Questa operazione trasparenza ha fatto sì che oggi siano disponibili in chiaro per ogni singola scuola i dati relativi agli istituti. Il quadro che è venuto fuori da questa operazione è che il Lazio è una delle Regioni nelle quali, in base a queste tabelle estrapolate dai dati del

Miur, i numeri immortalano ufficialmente una situazione che è evidentemente sfuggita di mano”.

A tal proposito Lombardi ha citato una serie di dati sull’impiantistica. “Partiamo dai certificati di agibilità e abitabilità: 2.583 scuole su 3.128, cioè l’82,6 per cento, non lo possiedono; lo 0,5 per cento non l’ha mai richiesto; per altre 88 scuole, cioè il 2,8 per cento, l’informazione in questione risulta oggi assente, cioè non si sa nulla”. Lombardi ha poi elencato i dati sui certificati di collaudo statico (“2.098 istituti, cioè il 67,1 per cento, non lo possiedono”); sui certificati di omologazione della centrale elettrica (“manca al 71,8 per cento delle scuole del Lazio”); sui certificati di prevenzione incendi (il 78,9 per cento delle scuole, quindi 2.468 istituti sui 3.128, non ce l’hanno)”. Per quanto riguarda le manutenzioni ordinarie e straordinarie, Lombardi ha lamentato la carenza di risorse che ne limitano gli interventi, con rischi di crolli, allagamenti e incidenti.

“Le finalità di questa richiesta di Consiglio straordinario – ha concluso Lombardi – si riassumono in poche semplici domande: questa Regione ha effettivamente il monitoraggio completo della situazione? Avete la situazione sotto controllo, quantomeno come dati? Avete valutato l’utilizzo dei soldi che sono già stati stanziati? Sono stati utilizzati? Non sono stati utilizzati? Qual è il motivo per il quale, eventualmente, non sono stati utilizzati? Avete verificato la congruità dello stanziamento di soldi che è stato fatto in questi anni? Avete verificato il loro effettivo impiego sul territorio a

tutela dei nostri bambini e dei nostri ragazzi?”.

Alle domande ha risposto l'assessore regionale Mauro Alessandri, partendo dagli edifici scolastici di proprietà delle province e delle città metropolitane. “Nella determinazione del 31 luglio 2017 – ha spiegato – a seguito della legge n. 232 del 2016, sono stati individuati gli interventi da candidare per il finanziamento assegnato dalla Regione Lazio di 23,4 milioni di euro. Si tratta di interventi di adeguamento sismico, di messa in sicurezza, nonché di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza antincendio”. Per quanto riguarda gli edifici scolastici di proprietà dei Comuni, Alessandri ha spiegato che sono stati assegnati alla Regione fondi statali per 76.355.422 euro, da utilizzare – anche qui – per interventi di adeguamento e miglioramento sismico, messa in sicurezza antincendio.

Nell'ultima parte del suo intervento, l'assessore si è soffermato sui fondi regionali per il recupero e la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica, per un importo di circa 76,5 milioni di euro, che ha finanziato 501 interventi. “La situazione dunque è sotto controllo – ha concluso Alessandri – nel momento in cui vi sono degli strumenti, già fissati dal bando e poi attivati concretamente dalla Regione, che prevedono il controllo rispetto ai lavori effettuati a fronte di una richiesta. Certamente c'è il tema delle competenze, la Città metropolitana e le Province hanno una competenza diretta rispetto ai loro edifici a mapparne le obsolescenze e acquisire eventualmente risorse di finanza propria o di investimenti o risorse statali per

poter riadeguare, e lo stesso vale per i Comuni. La Regione quest'anno ha fatto la sua parte, pur non avendo una competenza diretta, nell'interesse della sicurezza della popolazione scolastica, dei lavoratori e delle lavoratrici della scuola, con particolare attenzione al rispetto delle finalità previste dai bandi, oltre che in fase progettuale, anche in fase di esecuzione dei lavori di collaudo degli stessi”.

Dopo la relazione dell'assessore c'è stato il dibattito in Aula. Francesca De Vito (M5s) ha contestato la frase di Alessandri “abbiamo tutto sotto controllo”, citando dati di Legambiente Lazio, “che parla – ha detto De Vito – di interventi da fare per quanto riguarda le certificazioni di qualità di oltre l'82 per cento; di collaudo statico per oltre il 67 per cento; di prevenzione degli incendi per il 78 per cento, ma sono numeri ancora da attuare; per la certificazione della prevenzione degli incendi per il 77 per cento. E non parliamo del problema dell'antisismico”. Valentina Grippo (Pd) ha invece sottolineato il ruolo attivo della Regione “ma purtroppo – ha detto – questo lavoro di mappatura, che da anni noi sollecitiamo, non compete alla Regione, ma compete agli Enti locali, ai Comuni, che vanno sollecitati a tutti i livelli istituzionali, in modo che l'organo centrale, che poi è il Miur, possa fare le proprie valutazioni sulla base di una mappatura esistente”. Gaia Pernarella (M5s) ha auspicato maggiori controlli da parte della Regione: “Non può pensare di gestire i finanziamenti – ha detto – e di non andare a verificare effettivamente come questi soldi vengono spesi. Non si può verificare solo sulla carta”. Orlando Angelo Tripodi (Lega) ha criticato la Regione

perché “soprattutto nel quinquennio passato, ha fatto solamente appelli, risultando oggi in testa ai peggiori interventi fatti per quanto riguarda gli istituti scolastici”.

Nella replica finale, l'assessore Mauro Alessandri ha risposto ad alcuni quesiti posti durante il dibattito. “Quando dico tutto sotto controllo – ha detto – intendo che è sotto controllo il tutto che sta dentro a quelle procedure che abbiamo attivato. Se poi mi chiedete un impegno a dotarci di una platea di controllori che fisicamente vanno in ogni scuola a vedere tutti gli interventi come sono stati realizzati a mano a mano che i cantieri stanno prendendo forma, questo è impossibile”. Sulle competenze, inoltre, Alessandri ha ribadito che “sul primo ciclo le hanno i comuni, mentre per il secondo ciclo le hanno le province o la città metropolitana. La Regione Lazio non si può sostituire a loro, ma deve integrare ed essere al fianco di tutti questi Enti continuamente, cercando di rendere le procedure più chiare possibili, di essere a disposizione con le proprie tecnostrutture e anche con gli atti di indirizzo politico e di garantire il rispetto dei tempi che ogni volta queste fonti di finanziamento giustamente impongono agli enti che debbono stilare le graduatorie”.

INDICE DEI NOMI

Alessandri, Mauro, 40-42, 91-94, 96, 143-145
Alessandrucci, Emiliana, 86
Attolico, Angela, 30
Aurigemma, Antonio, 76, 81, 117, 121, 123, 126,
Barillari, Davide, 22-27, 29, 31, 33, 35, 37, 63, 68, 70, 72, 128
Barone, Stefano, 72
Battisti, Sara, 6, 8, 10, 14, 70, 107
Bergamo, Luca, 48
Blasi, Silvia, 26, 80, 93
Bonafoni, Marta, 25, 70, 84, 89, 128
Bonisoli, Alberto, 54
Botta, Susanna, 86
Brugnoli, Giulia, 59
Bufalari, Antonio, 40-42
Cacciatore, Marco, 26, 27, 31, 97, 114, 127
Califano, Michela, 70, 97, 107
Calisse, Mariano, 48
Campana, Domenico, 37
Campitelli, Alberta, 50
Cangemi, Giuseppe Emanuele, 108
Capati, Antonio, 80
Cappiello, Carla, 86
Capriccioli, Alessandro, 6-8, 10, 14, 17, 19, 21, 140
Cardillo, Gancarlo, 11, 12
Cartaginese, Laura, 93
Casati, Giorgio, 66, 67
Castelli, Giampaolo, 50
Casuccio, Letizia, 52, 55
Catalano, Giovanna, 59
Cavallari, Enrico, 21, 80, 106
Cavaterra, Aessandra, 59
Ciacciarelli, Pasquale, 43, 49, 50, 52, 53, 56, 128, 136
Ciani, Paolo, 47, 64, 65, 67, 69, 70, 72, 76, 128, 129
Cioffredi, Giampiero, 10, 11, 13
Colomba, Antonio, 30
Coloni, Alessandro, 37
Colosimo, Chiara, 7, 8, 10, 14, 15, 55, 64, 65, 70, 72, 75, 76, 120, 127
Corrado, Valentina, 14, 41, 97, 120
Corrao, Maria, 30
Corrotti, Laura, 47, 55, 88, 93, 97
Corte, Domenico, 81
Crimi, Vito, 33-35
D'Amato, Alessio, 125, 130, 138
D'Ercole, Wanda, 74
D'Innocenzo, Marinella, 74

D'Orsogna, Fabio, 50
De Angelis, Candido, 40-42
De Bonis, Silverio, 9
De Paolis, Gino, 116
Deiana, Angelo, 86
Di Berardino, Claudio, 74, 75, 89
Di Biase, Michela, 63, 97
Di Marco, Francesco, 75
Dili, Andrea, 86
Esposito, Emanuele, 72
Farabollini, Piero, 75
Fargiorgio, Antonio, 11, 12
Fassone, Stefano, 56
Fatuzzo, Cristina, 50
Flavi, Giancarlo, 30
Fontana, Carlo, 22-24
Forte, Enrico Maria, 67-70, 72,
Fraioli, Massimo, 75
Gabrielli, Edith, 49
Galletti, Antonino, 85
Ganelli, Elena, 49
Ghera, Fabrizio, 86, 111, 127
Giannini, Daniele, 63, 129
Grippa, Valentina, 47, 56, 76, 84, 86, 107, 144
Haia Antonucci, Silvia, 58
Ioannilli, Maria, 81
Lanzetta, Letizia, 59
Lena, Rodolfo, 6, 8, 10, 11, 13-15, 24, 30, 31, 64, 100, 121
Leodori, Daniele, 63, 108, 119, 141
Leonori, Marta, 6-8, 10, 14, 44-47, 50, 51, 55, 57, 60
Manzella, Gian Paolo, 80, 131, 132, 134, 135, 137, 138
Manzi, Bruno, 9, 101, 103
Marconi, Renato, 40-42
Marini, Nicola, 8, 9, 98, 105
Marrazzo, Antonio, 78, 79
Marzoli, Marzia, 56
Maselli, Massimiliano, 63, 65, 68, 70, 72, 73, 76, 80, 90, 129, 134
Mattia, Eleonora, 21, 25, 30, 31, 82-85, 87-89
Medici, Carlo, 48
Minnucci, Emiliano, 14, 25, 30, 31, 37
Nocchi, Pietro, 48
Novelli, Valerio, 26, 27, 31, 57, 77-80, 136
Onorati, Enrica, 138
Orlandi, Gennaro, 11-13
Palombi, Alessandro, 61, 65
Pampana, Patrizia, 58
Panella, Vincenzo, 72, 73, 75
Panunzi, Enrico, 70

Pappagallo, Lazzaro, 34
Parisi, Stefano, 117, 127
Patanè, Eugenio, 65, 79, 115
Perfetti, Angelo, 29
Pernarella, Gaia, 13, 26, 45, 47, 50, 51, 57, 59, 93, 107, 127, 144
Petrucci, Michele, 31, 35-37
Pezzi, Daniela, 61-63, 103
Piacentini, Luisa, 46, 47
Piccaro, Annunziata, 70
Piccinini, Francesco, 29
Picuti, Giovanna Maria, 71
Pirozzi, Sergio, 75, 91, 92, 94, 117, 128
Pompeo, Antonio, 48
Pontillo, Alessio, 83
Porrello, Devid, 100, 108, 131, 133
Pulimeno, Ausilia, 70, 71
Quadrana, Gianluca, 79, 97, 107
Quintavalle, Giuseppe, 61, 64, 66
Raggi, Virginia, 48, 49, 111, 117
Riccardi, Stelvio, 81
Righini, Giancarlo, 110, 116, 117, 135
Risolo, Alan, 57
Ruberti, Albino, 44, 45, 47, 50, 51, 54, 55
Salatino, Francesca, 50
Santoro, Rita, 72
Saracino, Barbara, 58
Sartore, Alessandra, 19, 39, 41, 99, 119
Scacchi, Roberto, 81
Selmi, Luciana, 79
Sili Scavalli, Antonio, 76
Silvestri, Silvia, 81
Simeone, Giuseppe, 8, 14, 61-64, 66, 67, 70, 72, 73, 75, 93, 127
Solinas, Barbara, 68
Tidei, Marietta, 21, 47, 50, 51, 60, 97, 134
Trabalzini, Rosalba, 29
Troncarelli, Alessandra, 7, 16, 99
Valeri, Andrea, 52, 55
Valeriani, Massimiliano, 110-115, 117
Vastola, Vincenzo, 49
Venditti, Giovanni, 29
Vicario, Giovanni, 69
Villa, Paola, 11, 12
Vincenzi, Marco, 38, 40
Zingaretti, Nicola, 44, 47, 54, 60, 64, 84, 111, 122-127, 129
Zonetti, Luca, 52